



Prot. N. 68022/ 2011

Determinazione n. 2446 del 12/09/2011

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) INERENTE L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO TURISTICO TERMALE DENOMINATO "TERME DI CARIGNANO" UBICATO NEI COMUNI DI FANO E DI PESARO, IN VARIANTE AI RISPETTIVI VIGENTI P.R.G. - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS 152/06 E S.M.I.

- **AUTORITA' PROCEDENTI: COMUNI DI FANO E PESARO**
- **PROPONENTE: SOCIETA' TERME DI CARIGNANO S.R.L.**

AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1
URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -
AREE PROTETTE
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Determinazione n. 2446 del 12/09/2011

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la Determina Dirigenziale n. 1386 del 24/04/2009 con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare (scoping), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 s.m.i., della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente la variante urbanistica per la realizzazione di un centro turistico termale e di un campo da golf denominato "Terme di Carignano" nei Comuni di Fano e Pesaro, oggetto di Accordo di Programma per il rilevante interesse pubblico comunale e provinciale degli interventi previsti;

Visto l'Accordo di Programma Preliminare stipulato in data 28 maggio 2009 tra le pubbliche amministrazioni comunali di Fano e Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino e la Società Terme di Carignano s.r.l., ai sensi dall'art. 34 del D.Lvo 267/2000 e dell'art.26-bis L.R. 34/92 s.m.i.;

Vista la documentazione presentata dalle autorità procedenti per il procedimento in oggetto, tutta depositata presso lo scrivente Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;

Viste le osservazioni pervenute da parte del pubblico e degli SCA coinvolti nella procedura di V.A.S., tutte conservate agli atti e depositate presso lo scrivente Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visto e condiviso il parere istruttorio rif. prot. 76161/09 del 08.09.2011, a firma del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Primavera, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

D E T E R M I N A

- I) Di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale della variante al PRG del Comune di Fano e Pesaro attivata attraverso la procedura dell'Accordo di Programma a condizione che siano ottemperate le osservazioni e prescrizioni espresse nel paragrafo 3) del parere motivato rif. prot. n. 76161/09 del 08.09.2011 che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- II) Di stabilire le condizioni ed indicazioni seguenti:
- a) Le autorità procedenti dovranno provvedere alla revisione della Variante in oggetto, come previsto all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, prima dell'approvazione definitiva della Variante, al fine di recepire le prescrizioni espresse dalla scrivente autorità competente, dagli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza. Gli elaborati, opportunamente modificati, dovranno essere parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Definitivo;
 - b) Le autorità procedenti dovranno ottemperare ai successivi adempimenti previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e ai paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 1813/10;
- III) Di trasmettere la presente determinazione ai Comuni di Fano e Pesaro (autorità procedenti) e alla ditta proponente (Società Terme di Carignano s.r.l.) per i successivi adempimenti di approvazione della variante in oggetto;
- IV) Di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:
1. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 4.4 Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico;
 2. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 4.3. Ambiente – Agricoltura -Tutela della Fauna;
 3. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Uso e tutela del suolo – Attività estrattive – Bonifica;
 4. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 3.5 – Progettazione e Direzione Lavori;
 5. Comune di Fano – Servizio Urbanistica;
 6. Comune di Fano – Servizi mobilità, traffico e ambiente;
 7. Comune di Fano – Servizi lavori pubblici;
 8. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
 9. ASUR – Zona Territoriale n. 3 di Fano;

Determinazione n. 2446 del 12/09/2011

10. Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio;

11. Corpo Forestale dello Stato;

12. A.A.T.O. n.1 Marche Nord;

13. ASET s.p.a.;

14. il Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica;

15. il Comune di Pesaro – Servizio Traffico;

16. L'ASUR – Zona Territoriale n. 1 di Pesaro;

17. L'Ente Gestore, Marche Multiservizi s.p.a.;

V) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web del Servizio Urbanistica di questa Amministrazione.

VI) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

VII) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

VIII) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.

IX) Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/MP/up
1421/09VAS\0902Fa0114_Det parere motivato TERME

Dirigente Servizio 4.1
F.to ARCH. BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n. 4 pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n. 1 allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,



ALLEGATO A DET. N. 2446 DEL 12/09/11

Rif. prot. n. 76161 del 20.11.2009
Class. 009-7-13-30
Cod. proc. 0902Fa01(D.B. VS09FA201)

Pesaro, 08.09.2011

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INERENTE L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO TURISTICO TERMALE DENOMINATO "TERME DI CARIGNANO" UBICATO NEI COMUNI DI FANO E DI PESARO, IN VARIANTE AI RISPETTIVI VIGENTI P.R.G..

AUTORITA' PROCEDENTI: COMUNI DI FANO E PESARO

PROPONENTE: SOCIETA' TERME DI CARIGNANO S.R.L.

PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

1. PREMESSA - iter del procedimento

- Il Comune di Fano, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 64466/08 del 16/10/2008, recante timbro di posta in arrivo in data 22/10/2008, acquisita agli atti con prot. 69636 del 23/10/2008, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale la richiesta di avvio della procedura di consultazione preliminare (scoping), di cui all'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del comparto urbanistico denominato "Terme di Carignano" in variante allo strumento urbanistico generale.
- L'autorità competente (il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree Protette di questa Amministrazione Provinciale), d'intesa con l'autorità procedente (il Comune di Fano) ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della variante, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale per la VAS. Gli SCA individuati sono i seguenti Enti:
 1. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 4.4 Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico;
 2. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 4.3. Ambiente – Agricoltura -Tutela della Fauna;
 3. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Uso e tutela del suolo – Attività estrattive – Bonifica;



4. Provincia Pesaro e Urbino - Servizio 3.5 – Progettazione e Direzione Lavori;
 5. Comune di Fano – Servizio Urbanistica;
 6. Comune di Fano – Servizi mobilità, traffico e ambiente;
 7. Comune di Fano – Servizi lavori pubblici;
 8. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
 9. ASUR – Zona Territoriale n. 3 di Fano;
 10. Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio;
 11. Corpo Forestale dello Stato;
 12. A.A.T.O. n.1 Marche Nord;
 13. ASET s.p.a.;
 14. Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica.
- Il Comune di Fano, con nota prot. 74375 del 01/12/2008, recante timbro di posta in arrivo in data 04/12/2008, acquisita agli atti con prot. 79464 del 04/12/2008, ha trasmesso a tutti gli SCA sopra elencati il rapporto preliminare e, contestualmente, ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 17/12/2008, finalizzata alla illustrazione della variante e a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- Il giorno 17/12/2008, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Fano, si è svolta la Conferenza di Servizi le cui risultanze sono state sintetizzate nel verbale, redatto dall'autorità procedente e trasmesso a questa Amministrazione Provinciale e a tutti gli SCA coinvolti nella procedura in oggetto, con nota prot. 9018 del 02/02/2009;
- In data 13 febbraio 2009, durante un'incontro organizzato dal Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, presenti il Comune di Fano e il Comune di Pesaro, è stata presentata dalla Soc. Terme di Carignano (il proponente) una richiesta di riesame della precedente proposta volta a ridefinire la perimetrazione dell'ambito di intervento interessando anche alcune aree limitrofe tra cui quelle ricadenti nel Comune di Pesaro dove si prevede una zona destinata a campo da golf, in variante allo stesso PRG vigente;
- Nell'ambito di tale incontro i rappresentanti degli Enti coinvolti, sentita la proposta del proponente, hanno collegialmente valutato e convenuto che la realizzazione complessiva delle opere costituisce un intervento di grande interesse pubblico per l'offerta che può assolvere sia in campo sanitario che turistico - sportivo;



- I partecipanti hanno quindi convenuto la possibilità di stipulare un accordo di programma ai sensi dell'art. 26bis della L.R. 34/92 e s.m.i. che comprenda anche gli adempimenti di VAS, secondo quanto previsto all'Allegato V delle linee guida regionali, di cui alla D.G.R. 1813 del 21/12/2010 (ex D.G.R.1400 del 20/10/2008 (linee guida regionali per la VAS));
- La proposta di revisione della variante urbanistica ha determinato un riavvio della suddetta procedura di VAS in quanto sono state apportate modifiche alla soluzione originariamente valutata durante la prima consultazione preliminare e, congiuntamente al Comune di Fano, si inserisce anche il Comune di Pesaro come autorità procedente;
- Il Comune di Fano e il Comune di Pesaro, dunque, in qualità di autorità procedenti hanno trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, rispettivamente con nota prot. 23325 del 16/03/2009, recante timbro di posta in arrivo in data 17/03/2009, acquisita agli atti con prot. 17917 del 18/03/2009 (il Comune di Fano) e con nota prot. 18190 del 18/03/2009, recante timbro di posta in arrivo in data 18/03/2009, acquisita agli atti con prot. 18192 del 19/03/2009 (il Comune di Pesaro), la richiesta di avvio della nuova procedura di consultazione preliminare (scoping), di cui all'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante urbanistica, oggetto di Accordo di Programma, per la realizzazione di un centro turistico termale e di un campo da golf denominato "Terme di Carignano" nei Comuni di Fano e Pesaro. Con le richieste sopra citate il Comune di Fano e il Comune di Pesaro hanno trasmesso i seguenti elaborati, redatti dal soggetto proponente (la Società Terme di Carignano s.r.l.) :
 1. "Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii" con allegato il "Questionario per la consultazione preliminare";
 2. Tav. 1 – inquadramento territoriale;
 3. Tav. 2 – collage PRG di Fano e Pesaro con individuazione del nuovo ambito "complesso Termale e Golf";
 4. Tav. 3 – vincoli e fasce di rispetto
 5. Tav. 4 – zonizzazione ambito e tabelle s.v.t.;
 6. Tav. 5 – ipotesi compositiva e distributiva dei volumi;
 7. copia degli elaborati su supporto informatico;



- L'autorità competente (il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S.- Aree Protette di questa Amministrazione Provinciale), d'intesa con le autorità precedenti (il Comune di Fano e il Comune di Pesaro) ha riconfermato gli SCA precedentemente individuati nell'ambito del primo avvio della VAS, sopra elencati, aggiungendo agli stessi quelli aventi competenze nell'ambito territoriale del Comune di Pesaro, ovvero:
 - il Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica;
 - il Comune di Pesaro – Servizio Traffico;
 - L'ASUR – Zona Territoriale n. 1 di Pesaro;
 - L'Ente Gestore, Marche Multiservizi s.p.a.;

- Questa Amministrazione Provinciale, in data 21/03/2009, con nota prot. 18491 del 20/03/2009, ha provveduto a trasmettere agli SCA il rapporto preliminare e gli elaborati relativi alla nuova proposta urbanistica oggetto di Accordo di Programma, chiedendo agli stessi che si erano già espressi nell'ambito della precedente consultazione, se intendevano confermare o integrare i pareri già rilasciati;

- L'autorità competente, inoltre, in accordo con le autorità precedenti, ha stabilito di ridurre i termini della nuova fase di consultazione preliminare, prevedendo 20 giorni dalla data di trasmissione del rapporto preliminare, di cui al punto precedente;

- Con Determinazione n. 1386 del 24/04/2009 il Dirigente del Servizio scrivente di questa A.P. ha provveduto a concludere e stabilire gli esiti della fase di scoping, allegando alla stessa tutti i pareri e i contributi acquisiti da parte degli SCA per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale;

- In data 28 maggio 2009 è stato stipulato l'Accordo di Programma Preliminare tra le pubbliche amministrazioni comunali di Fano e Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino e la Società Terme di Carignano s.r.l., ai sensi dall'art. 34 del D.Lvo 267/2000 e dell'art.26-bis L.R. 34/92 s.m.i., che comprende anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) inerente la realizzazione di un centro turistico termale denominato "Terme di Carignano" nei comuni di Fano e Pesaro, in variante ai rispettivi vigenti P.R.G..

- Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 s.m.i. l'Amministrazione Provinciale, con nota prot. 35769 del 04/06/2009, ha trasmesso ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)



copia completa degli elaborati inerenti la procedura in oggetto affinché gli stessi avessero la possibilità di esprimersi.

- Per il combinato disposto dell'art. 26bis, comma 3 della L.R.34/92 s.m.i. e dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'Accordo di Programma Preliminare e i relativi allegati, che comprendono anche il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica inerenti la V.A.S., nonché lo Studio di Incidenza relativo al SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla", sono stati depositati presso le sedi delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, dal 18/06/2009 al 17/08/2009.
- L'avviso di deposito è stato pubblicato all'albo pretorio delle Amministrazioni coinvolte, sul B.U.R. Marche e su un giornale quotidiano a diffusione regionale.
- L'Accordo di Programma Preliminare e i relativi allegati sono stati inoltre pubblicati sui siti web delle rispettive Amministrazioni coinvolte nell'Accordo stesso.
- Gli elaborati costitutivi dell'Accordo di Programma preliminare sono i seguenti:

Comune di FANO (acquisiti con prot. n. 33767 del 25/05/2009):

PRG VIGENTE:

- 1.SCHEDE TECNICHE DEI COMPARTI UNITARI – febbraio 2009;
- 2.NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – febbraio 2009;
- 3.TAV.007 - PROGETTO URBANISTICO - Scala 1:5.000 - febbraio 2009;
- 4.TAV.007 - PROGETTO URBANISTICO E AMBITI DI TUTELA - Scala 1:5.000 - febbraio 2009;

PRG VARIANTE:

- 5.RELAZIONE E VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI - maggio 2009;
- 6.SCHEDE TECNICHE DEI COMPARTI UNITARI - maggio 2009;
- 7.NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE-maggio 2009;
- 8.TAV.007 PROGETTO URBANISTICO Scala 1:5.000 - maggio 2009;
- 9.TAV.007 PROGETTO URBANISTICO – AMBITI DI TUTELA Scala 1:5.000 - maggio 2009;
10. SCHEDE PROGETTO ST4_ P30 - CENTRO TURISTICO TERMALE "TERME DI CARIGNANO" - Scala 1:500 (QUADRO 1) - maggio 2009;



11. SCHEDA PROGETTO ST4_ P30 - CENTRO TURISTICO TERMALE "TERME DI CARIGNANO" - Scala 1:500 (QUADRO 2) - maggio 2009;
12. SCHEDA PROGETTO ST4_ P30 - CENTRO TURISTICO TERMALE "TERME DI CARIGNANO" - Scala 1:500 (QUADRO 3) - maggio 2009;
13. SCHEDA PROGETTO ST4_ P30 - CENTRO TURISTICO TERMALE "TERME DI CARIGNANO" - Scala 1:500 (QUADRO 4) - maggio 2009;
14. ALLEGATO ALLA SCHEDA PROGETTO-TUTELA DELL'AMBITO FLUVIALE - CENTRO TURISTICO TERMALE "TERME DI CARIGNANO" - Scala 1:2.000 - maggio 2009;

Comune di Pesaro (acquisiti con prot. n. 33985 del 26/05/2009):

15. Tav. 268151, Usi del suolo e modalità d'intervento, PRG vigente - scala 1:5000 (stralcio);
16. Tav. 268151, Usi del suolo e modalità d'intervento, PRG variante - scala 1:5000 (stralcio);
17. Serie e.4.1 tav. lato B, Ambiti definitivi di tutela sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, PRG vigente - scala 1:5000 (stralcio);
18. Serie e.4.1 tav. lato B, Ambiti definitivi di tutela sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, PRG variante - scala 1:5000 (stralcio);
19. Serie C.4 scheda CC 0.372, PRG variante;
20. Relazione tecnica illustrativa;

Elaborati progettuali di maggior dettaglio esplicativi dell'Accordo di Programma (non vincolanti) - acquisiti con prot. n. 33744 del 25/05/2009:

21. Tav. R -Relazione Generale;
22. Tav. A1 - Inquadramento territoriale – Scala 1: 20.000;
23. Tav. A2 - Tavola di raffronto COLLAGE PRG (Vigenti e in Variante) di Fano e Pesaro per quanto attiene al Comparto "Complesso Termale e Golf – Scala 1: 5.000;
24. Tav. A3 - Tavola della VINCOLISTICA, FASCE DI RISPETTO E UBICAZIONE POZZI interessanti il Comparto "Complesso Termale e Golf" come recepito da pianificazione urbanistica locale e sovralocale vigente – Scala 1: 2.000;
25. Tav. A4 - perimetrazione catastale del comparto ed elenco catastale soggetti coinvolti;– Scala 1: 2.000;



26. Tav. A5 - STATO ATTUALE DEL TERRITORIO IN CUI INSISTE IL COMPARTO USO DEL SUOLO con fabbricati esistenti, idrografia (ortofotopiano e aerofotogrammetria) – Scala 1: 2.000;

27. Tav. B1 - PROGETTO preliminare della viabilità e delle Aree Ordinate alla Trasformazione (non vincolante) – Scala 1: 2.000, 1:1.000 e 1:100;

28. Tav. B2 - ipotesi compositiva e distributiva delle funzioni degli usi interni al comparto e calcolo degli standard – Scala 1: 2.000;

29. Tav. B3 - TAVOLA EURISTICA – Scala 1: 2.000;

30. Tav. B4 - TAVOLA DI SINTESI, PLANIVOLUMETRICO E TABELLE – Scala varia;

Elaborati relativi alla VAS (acquisiti con prot. n. 33744 del 25/05/2009):

31. RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA;

32. VALUTAZIONE DI INCIDENZA;

Indagini geologiche (acquisiti con prot. n. 33767 del 25/05/2009):

33. STUDIO GEOLOGICO E SCENARI DI VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA elaborato unico – relazione e allegati;

34. STUDIO DELLO SCENARIO DA RISCHIO ESONDAZIONE DEI CORSI ACQUA "ARZILLA" E "BEVANO" – elaborato unico – relazione – allegati-tavole;

35. **Parere del Servizio 4.4 Acque Pubbliche – Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino: Parere N. 2657/09 ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01, espresso con prot. n. 34134 del 26/05/2009;**

- A seguito della pubblicazione dell'Accordo di Programma Preliminare e della relativa V.A.S. sono pervenute, presso le rispettive sedi di deposito, n. 11 osservazioni da parte del pubblico (di cui n. 2 fuori termine) e n. 4 osservazioni-contributi da parte degli SCA, tutti elencati ai successivi paragrafi 2.2 e 2.3.
- Successivamente alla scadenza di pubblicazione dell'Accordo di Programma Preliminare l'Amministrazione Provinciale, con nota prot. 54304 del 19/08/2009, ha ritenuto opportuno invitare tutti gli SCA, che non si erano ancora espressi durante la fase di consultazione, a rilasciare il proprio contributo istruttorio, entro il giorno 11/09/2009, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..



- L'autorità competente, alla luce dei pareri espressi dagli SCA e dalle osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione, e dall'analisi della documentazione presentata per la V.A.S. inerente l'Accordo di Programma preliminare in oggetto e dai risultati delle consultazioni, ha ritenuto di non possedere elementi sufficienti per valutare adeguatamente gli effetti ambientali della variante proposta e quindi esprimere, in maniera compiuta, il parere motivato di V.A.S.;
- Con parere istruttorio rif. prot. 64420/09 del 05/10/2009, l'autorità competente, in accordo con le autorità precedenti, ha stabilito la rielaborazione del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica per la V.A.S. dell'Accordo di Programma in oggetto, tenendo conto delle criticità emerse in sede di istruttoria.
- Successivamente all'esito delle consultazioni riportato al punto precedente, in data 12/11/2009, è pervenuto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, espresso con nota prot. 14669 del 04/11/2009, acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 75101 del 17/11/09, in base al quale si esprimeva che *“ lo scrivente Ufficio, nel rapportare l'intervento programmato e le forme di tutela paesaggistica in atto, ritiene, stante il consistente carattere areale, che l'intervento, se realizzato comporterebbe una notevole manomissione dei valori codificati dai provvedimenti di tutela (vincoli), comunque primari rispetto a qualsiasi interesse pubblico o privato, traducendosi, di fatto, in una oggettiva deroga alle forme di tutela paesaggistica attualmente vigenti nell'area in oggetto.”*
- A far data dal 03/12/2009 fino al 01/02/2010 il nuovo Rapporto Ambientale e i relativi allegati, che sono stati rielaborati sulla base dell'esito della precedente consultazione (elaborati che verranno definiti come “seconda versione”) e che sostituiscono i corrispondenti elaborati precedentemente pubblicati e allegati all'Accordo di Programma preliminare stipulato in data 28/05/2009, sono stati sottoposti a nuova consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, informando opportunamente anche gli SCA e trasmettendo loro la suddetta documentazione per le valutazioni di loro competenza
- Gli elaborati della “seconda versione” che costituiscono la rielaborazione della VAS sono i seguenti:
 1. TAV. RA – “RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA” (MOD.1 – 18 novembre 2009);



2. ALL.1 GEOL. – “CARATTERISTICHE DELLA CAPTAZIONI ATTUALI E POTENZIALI A DISPOSIZIONE DELLE TERME DI CARIGNANO NELL’AMBITO DELLE CONCESSIONI MINERARIE BEVANO E CARIGNANO” (MOD. 0 - 18 novembre 2009);
3. ALL.2 GEOL. – “LE RISORSE IDRICHE” (MOD. 0 - 18 novembre 2009);
4. TAV.I – “INQUADRAMENTO TERRITORIALE” (18 novembre 2009);
5. TAV.II – “ TAVOLA DI RAFFRONTO COLLAGE PRG (VIGENTI E IN VARIANTE)” (18 novembre 2009);
6. TAV.III – “TAVOLA DELLA VINCOLISTICA, FASCE DI RISPETTO E UBICAZIONE POZZI” (18 novembre 2009);
7. TAV.IV – “STATO ATTUALE DEL TERRITORIO IN CUI INSISTE IL COMPARTO USO DEL SUOLO” (18 novembre 2009);
8. TAV.V – “IPOTESI COMPOSITIVA E DISTRIBUTIVA DELLE FUNZIONI DEGLI USI” (18 novembre 2009);
9. TAV.VI – “TAVOLA DI SINTESI, PLANIVOLUMETRICO E TABELLE” (18 novembre 2009);
10. TAV.VII – “TAVOLA DI PROGETTO DEL VERDE” (18 novembre 2009).

- Il Comune di Fano, con nota 89074 del 04/12/09, ha informato questa A.P circa la trasmissione della documentazione integrativa richiesta dalla Regione Marche per la procedura di valutazione di incidenza relativa all’Accordo di Programma in oggetto.
- A seguito della ripubblicazione di V.A.S. sono pervenute, presso le rispettive sedi di deposito, n. 7 osservazioni da parte del pubblico, tutti elencati ai successivi paragrafi 2.2 e 2.3.
- La Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. 84384 del 10/02/2010, acquisita agli atti con prot. 13850 del 26.02.2010, indirizzata a questa Amministrazione Provinciale e per conoscenza al Comune di Fano e al Comune di Pesaro, ha comunicato il preavviso dell’esito negativo della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 10 della L. 241/90, indicandone le motivazioni.
- Questa Amministrazione Provinciale alla luce della sopra citata comunicazione di preavviso di rigetto rilasciata dalla Regione Marche ha chiesto alla Regione stessa con nota prot. 14678 del 03.03.2010 la sospensione dei termini della procedura di valutazione di incidenza informandola sugli sviluppi in corso fra le Amministrazioni coinvolte nell’Accordo, la società proponente e la



Soprintendenza determinati dal parere stesso espresso da quest'ultima e in base al quale verrà rivisto e modificato il progetto complessivo originariamente previsto e le relative quantità edificatorie.

- La Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con nota prot.159555 del 16/03/2010, indirizzata a questa A.P. e per conoscenza al Comune di Fano e al Comune di Pesaro, ha risposto alla suddetta richiesta ritenendo ammissibile la sospensione dell'iter di valutazione di incidenza, trasmettendo nel contempo un documento propedeutico per la revisione del progetto.
- Questa Amministrazione provinciale, con nota prot. 49963 del 23/07/2010, ha trasmesso alla Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali copia degli elaborati rivisitati secondo le indicazioni della Soprintendenza (anche a seguito delle disposizioni relative al sopralluogo effettuato congiuntamente in data 25.02.2010) acquisiti con prot. 21383 del 29.03.2010 e il contributo istruttorio formulato da questa A.P. in risposta alle motivazioni ostative sulla valutazione di incidenza formulate dalla Regione.
- Quest'ultima proposta progettuale (definita come “terza versione”) è costituita dai seguenti elaborati:
 - 1 . 1a - relazione tecnica di aggiornamento;
 - 2 . 1b – relazione Paesaggistica di Pianificazione Attuativa;
 - 3 . 2 – inquadramento territoriale;
 - 4 . 3 – stato attuale del territorio in cui insiste il comparto: uso del suolo;
 - 5 . 4 – progetto preliminare della viabilità e delle aree ordinate alla trasformazione;
 - 6 . 5 – ipotesi compositiva e distributiva delle funzioni degli usi;
 - 7 . 6 – euristica, contributo istruttorio- osservazioni ai motivi ostativi alla valutazione di incidenza.

2. OSSERVAZIONI E PARERI PERVENUTI A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE

2.1 Prima pubblicazione (dal 18/06/2009 al 17/08/2009)

2.1.1 osservazioni e pareri SCA

A seguito delle consultazioni, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., sono pervenuti n. 4 contributi-osservazioni da parte dei seguenti SCA, qui di seguito elencati, che si allegano come parte integrante del presente parere:



1) La Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio, con nota prot. 452708 del 10/08/2009, recante timbro di posta in arrivo del 13/08/2009, acquisita agli atti con prot. 53783 del 14/08/2009, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, emesso con Decreto Dirigenziale n. 73/VAA_08 del 4/08/2009. Con stessa nota ha anche richiesto integrazioni per la procedura di Valutazione di Incidenza, di cui al DPR 357/97 s.m.i.. (**Allegato n.1**).

2) L'A.A.T.O. n.1 – Marche Nord ha espresso le proprie osservazioni con nota prot. n. 1251 del 13/08/2009, pervenuta con fax del 13/08/2009 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 54225 del 19/08/09 (**Allegato n.2**).

3) Il Servizio 4.4 Acque Pubbliche, Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 58095 del 08/09/2009 (**Allegato n.3**).

4) L'ASUR – Zona territoriale n.3 di Fano ha espresso il proprio parere con nota prot. 2606 del 14/09/2009, pervenuta con fax del 14/09/2009 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 59764 del 16/09/09 (**Allegato n.4**).

2.1.2 Osservazioni da parte del pubblico

A seguito delle consultazioni, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., sono state presentate n. 11 osservazioni, tutte conservate agli atti e depositate presso lo scrivente Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino, qui di seguito elencate:

n.	osservante	Ente presso il quale è stata presentata l'osservazione	Protocollo acquisizione
1	"Lupus in fabula" Ass. Ambientalista	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio, Regione Marche.	51173 del 03.08.09
2	"Italia Nostra" Ass. Ambientalista	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio, Regione Marche.	53167 del 11.08.09
3	Geom. Tasini Marcello (tecnico del "gruppo Berloni")	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano	53608 del 12.08.09
4	"Lupus in fabula" e "Legambiente" Ass. Ambientaliste	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano, Regione Marche.	54217 del 19.08.09
5	Asclepio srl - Associazione Cante di Montevecchio	Comune di Fano	61809 del 13.08.09
6	Michele Mattioli Sinistra Unita	Comune di Fano	61989 del 14.08.09
7	Rita Carnaroli	Comune di Fano	61991 del



	Sinistra Unita		14.08.09
8	Teodosio Auspici Sinistra Unita	Comune di Fano	61987 del 14.08.09
9	Dott. Gilberto Gasperi Agronomo	Comune di Pesaro	55373 del 17/08/2009
10	“Argonauta” Ass. Ambientalista	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano, Regione Marche.	54467 del 20.08.09 (Fuori Termine)
11	CTB Costruzioni Edili SRL	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano	55049 del 25.08.09 (Fuori Termine)

2.2 Seconda pubblicazione rielaborazione V.A.S. (dal 03/12/2009 fino al 01/02/2010)

2.2.1 osservazioni e pareri SCA

A seguito delle consultazioni della rielaborazione della V.A.S., ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., sono pervenuti n. 3 contributi-osservazioni da parte dei seguenti SCA, qui di seguito elencati, che si allegano come parte integrante del presente parere:

- 1) Regione Marche – P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali: parere espresso con Decreto 157/VAA_08 del 29/11/2010 (Allegato n.5);**
- 2) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche – Ancona: Parere espresso con nota prot. 8675 del 24.05.2011 (Allegato n.6);**
- 3) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche – Ancona: Parere espresso con nota prot. 13074 del 05.08.2011 (Allegato n.7).**

2.2.2 osservazioni da parte del pubblico

A seguito delle consultazioni relative alla rielaborazione della V.A.S., ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., sono state presentate n. 7 osservazioni, tutte conservate agli atti e depositate presso lo scrivente Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino, qui di seguito elencate:

n.	osservante	Ente presso il quale è stata presentata l'osservazione	Protocollo acquisizione
1	“Italia Nostra” Ass. Ambientalista	Provincia di Pesaro-Urbino	1979 del 13.01.10
2	Geom. Tasini	Provincia di Pesaro-Urbino	7413 del



	Marcello (tecnico del "gruppo Berloni")		02.02.10
3	"Lupus in fabula" e "Legambiente" Ass. Ambientaliste	Provincia di Pesaro-Urbino e Comune di Fano, e p.c. al Comune di Pesaro, Regione Marche e Soprintendenza	11444 del 17.02.10
4	Franca Olivieri, Damiana Couvre, Marco Venturi ed altri (privati cittadini)	Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Pesaro, Comune di Fano	7108 del 02.02.10
5	Rita Carnaroli Sinistra Unita	Comune di Fano	(trasmessa dal Comune di Fano con prot. 26860 del 23.04.2010)
6	Michele Mattioli Sinistra Unita	Comune di Fano	(trasmessa dal Comune di Fano con prot. 26860 del 23.04.2010)
7	Teodosio Auspici Sinistra Unita	Comune di Fano	(trasmessa dal Comune di Fano con prot. 26860 del 23.04.2010)

Con prot. 26364 del 20.04.2010 è stata acquisita un'ulteriore osservazione da parte del Comitato Carignano Terme Nostre a firma del Coordinatore Umberto Bernasconi e con prot. 38744 del 08.06.2010 è stata acquisita ulteriore nota da parte di Legambiente e Lupus in Fabula a cui questo Servizio ha risposto con prot. 44889 del 03.07.2010.

Infine con prot. 54046 del 12.07.2011 è stata acquisita agli atti la nota di chiarimenti da parte del Servizio Territorio – Ambiente – Posizione di Funzione Valutazione ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche in merito alla Valutazione di Incidenza su richiesta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche (richiesta prot. 8675 del 24.05.2011).

3. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Questo Servizio, in qualità di Autorità Competente, alla luce dei pareri espressi dagli SCA e dalle osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione, e dall'analisi della documentazione



presentata per la V.A.S. inerente l'Accordo di Programma preliminare in oggetto e dai risultati delle consultazioni, ha ritenuto di non possedere elementi sufficienti per valutare adeguatamente gli effetti ambientali della variante proposta e quindi esprimere, in maniera compiuta, il parere motivato di V.A.S..

Con parere istruttorio rif. prot. 64420/09 del 05/10/2009, in accordo con le Autorità Procedenti, ha stabilito la rielaborazione del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica per la V.A.S. dell'Accordo di Programma in oggetto emessa in data 22.05.2009, tenendo conto delle criticità emerse in sede di istruttoria.

Il nuovo Rapporto Ambientale (RA) nella sua emissione del 18.11.2009 recepisce i contributi istruttori da parte degli SCA richiesti nella procedura di VAS.

In questa seconda elaborazione, l'iter istruttorio è stato interessato in particolare da un continuo confronto tra i progettisti, le Amministrazioni interessate dall'Accordo di Programma (Comune di Fano, Comune di Pesaro e Provincia di Pesaro e Urbino) e gli uffici della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche e della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche.

Questi due Enti, individuati come SCA sin dalle prime fasi di Scoping, hanno ritenuto che il progetto inizialmente proposto, per la sua consistenza volumetrica e sviluppo areale, comportasse un'alterazione notevole dei valori paesaggistici e naturalistici del contesto interessato.

Tenuto comunque conto dell'interesse pubblico, sociale ed economico dell'intervento, ribadito in una serie di incontri istituzionali iniziati in data 13.01.2010 che si sono svolti sia presso la Soprintendenza che la Regione anche congiuntamente in data 13.11.2010, i due Enti si sono resi disponibili a valutare il progetto complessivo invitando i progettisti a limitare le volumetrie e le opere infrastrutturali dell'intero complesso termale in funzione della destinazione principale.

In data 25.02.2010 è stato effettuato un sopralluogo con la Soprintendenza, il Comune di Fano, la Provincia e i progettisti presso il sito interessato dall'Accordo di Programma e in tale sede i progettisti hanno acquisito ulteriori elementi finalizzati a meglio rapportare l'intervento programmato alle forme di tutela paesaggistica in atto (DGR n. 668 del 03.02.1981).

A seguito degli esiti di tale sopralluogo, con nota prot. 14678 del 03.03.2010 questo Servizio ha richiesto alla Regione Marche - P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, di sospendere i termini della Valutazione d'incidenza fino alla nuova rielaborazione degli elaborati progettuali con le modifiche richieste dalla Soprintendenza.



Con nota Prot. 159555 del 16.03.2010, acquisita agli atti con nostro prot. 19366 del 22.03.2010 la Regione Marche ha concesso la sospensione della procedura di valutazione in attesa delle modifiche progettuali che devono comunque tenere conto anche del documento istruttorio redatto per la Valutazione d'incidenza e per la VAS da parte degli uffici preposti.

La documentazione progettuale rivista è stata trasmessa alla Provincia di Pesaro in data 26.03.2010 e acquisita con prot. n. 21383 del 29.03.2010.

Tale documentazione è stata trasmessa in forma completa alla Regione Marche con nostro prot. 49963 del 23.07.2010 e alla Soprintendenza dal Comune di Fano con prot. 50840 del 23.07.2010.

Con prot. 11568 del 13.09.2010 la Soprintendenza ha trasmesso una lettera interlocutoria acquisita agli atti con prot. 63598 del 23.09.2010 dove si ritiene apprezzabile l'intento progettuale proposto più consono al contesto paesaggistico tutelato con l'evidente riduzione dell'impatto volumetrico dei corpi edilizi ma ancora troppo esteso arealmente rimanendo comunque a disposizione per ricercare una soluzione ottimale a quanto proposto.

Con nota Prot. 734756 del 30.11.2010, acquisita agli atti con nostro prot. 85891 del 21.12.2010 la Regione Marche ha trasmesso il Decreto 157/VAA_08 del 29.11.2010 positivo per la valutazione d'incidenza a condizione che vengano attuate una serie di misure di mitigazione.

In data 29.03.2011 la Ditta Terme di Carignano ha ritrasmesso a questa Provincia la versione progettuale rivista a seguito delle prescrizioni della Regione in merito alla Valutazione d'incidenza che è stata acquisita con prot. 23841 del 29.03.2011.

Copia di tale documentazione con prot. 23857 del 29.03.2011 è stata consegnata alla Soprintendenza in data 30.03.2011 e successivamente ai due Comuni interessati e in data 11.05.2011 si è tenuto un ulteriore incontro presso gli uffici della Soprintendenza tra il Comune di Fano, il Comune di Pesaro, la Provincia, il progettista e la Ditta per l'illustrazione delle modifiche apportate al progetto e le relative integrazioni acquisite in data 22.04.2011 e protocollate il 17.05.2011 con prot. 37598.

Con prot. 8675 del 24.05.2011 la Soprintendenza ha trasmesso parere positivo agli elaborati progettuali trasmessi con nota prot. 23857 del 29.03.2011 e illustrati nell'incontro dell' 11.05.2011 che hanno suddiviso l'attuazione del progetto in sei fasi;



1° Fase Complesso termale in ex imbottigliamento con annessi edifici per commerciale e recupero sede storica

Attrezzature termali poliambulatori e riabilitazione	mq. 9.350
Attività commerciali	mq. 1.600
Residenza	mq. 150

Tot. Mq. 11.100

2° Fase Campo golf con strutture annesse (club house e pertinenti edifici di servizio)

Attrezzature sportive (capo golf nel comune di Pesaro)	mq. 1.750
--	-----------

Tot. Mq. 1.750

Su tali prime due fasi attuative la Soprintendenza ha espresso un parere positivo.

3° Fase Nuove strutture termali a nord del Bevano con struttura alberghiera in ampliamento Hotel 4 Fonti ed interventi di compensazione ambientale nell'area fra Bevano e Arzilla

Attrezzature termali poliambulatori e riabilitazione	mq. 5.500
Funzioni ricettive	mq. 4.400
Residenza	mq. 150
Attività commerciali	mq. 200
Attrezzature sportive e religiose	mq. 180

Tot. Mq. 10.430

4° Fase Aree a verde attrezzato nella parte nord del comparto generale

Attrezzature sportive e religiose	mq. 1.000
Attività commerciali e pubblici esercizi	mq. 250

Tot. Mq. 1.250



Su tali due fasi attuative (fase 3 e 4) la Soprintendenza ha espresso un parere positivo esclusivamente per i 5.500 mq. per attrezzature termali, i 150 mq. di residenza e i 250 mq. di attrezzature commerciali e pubblici esercizi. Successivamente, a seguito di esplicita richiesta congiunta da parte della Società Terme di Carignano, della Provincia e dei Comuni interessati con nota prot. 51265 del 01.07.2011, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole anche per le attrezzature ricettive previste nella fase 3 per 4.400 mq.

Pertanto la fase 3° e 4° prevedono una superficie edificatoria di 10.300 mq.

5° Fase Comparto edificatorio destinato a residenza e terziario con annesso area a parcheggio

Residenza privata	mq. 3.900
Funzioni commerciali	mq. 2.450
Tot.	Mq. 6.350

6° Fase Complesso alberghiero e residenziali

Funzioni ricettive	mq. 16.990
Attrezzature termali poliambulatori e riabilitazione	mq. 2.000
Residenza privata	mq. 700
Attività commerciali	mq. 3.197
Tot.	Mq. 22.887

Su tali due ultime fasi attuative la Soprintendenza ha espresso un parere negativo relativamente alla progettazione urbanistica relativa ai volumi delle strutture residenziali, commerciali ed alberghiere. Pertanto in tali fasi rimane esclusivamente l'attuazione delle attrezzature termali poliambulatoriali e di riabilitazione pari ad una superficie edificatoria di 2000 mq.

Pertanto il progetto relativo alle Terme di Carignano, in variante al vigente PRG del Comune di Fano e di Pesaro attraverso la procedura dell'Accordo di Programma, assume nella sua stesura finale rielaborata a seguito del parere sulla Valutazione d'Incidenza da parte della



Regione Marche e sulla quale la Soprintendenza ha espresso parere favorevole, la seguente configurazione:

- L'individuazione delle Fasi 1 – 3 e 4, che dovranno essere corredati prima dell'approvazione della variante da elaborati planovolumetrici redatti in scala almeno 1:500, aventi rispettivamente una SUL di 11.100 mq., 10.050 mq., e 250 mq. come comparti dotati di progettazione urbanistica di dettaglio che costituiscono variante al PRG del Comune di Fano;
- L'individuazione della Fase 2 avente una SUL di 1750 mq., che dovrà essere corredata prima dell'approvazione della variante da elaborati planovolumetrici redatti in scala almeno 1:500, come comparto dotato di progettazione urbanistica di dettaglio che costituisce variante al PRG del Comune di Pesaro;
- L'individuazione della Fase 5 e 6 esclusivamente come previsione di PRG soggetta a progettazione attuativa e relativo iter tecnico-amministrativo con una SUL di mq. 29.237

Relativamente ai 2000 mq. delle attrezzature termali poliambulatoriali e di riabilitazione previste per la fase 6 sulla quale la Soprintendenza ha espresso parere favorevole, gli stessi potranno essere annessi alla fase 3 attraverso la progettazione urbanistica di dettaglio.

Con tale configurazione il Comune di Fano assume una SUL complessiva (determinata dalla SUL delle fasi soggette a progettazione urbanistica di dettaglio e dalla fase 5 e 6 di previsione) pari a 50.637 mq. e pertanto rispetto ai 49.557 mq. (comparti ST4_P08 e ST4_P24) del PRG vigente abbiamo una differenza di 1.080 mq.

Il Comune di Pesaro interessato dalla fase 2 ha una SUL di 1.750 mq.

L'aumento della superficie territoriale rispetto alle vigenti previsioni di PRG deriva dall'inserimento del Campo da Golf nel Comune di Pesaro, dalla superficie destinata ad impianti sportivi e dalla superficie finalizzata alle opere di compensazione ambientale; si ritiene pertanto che la proposta di variante abbia raggiunto un rapporto equilibrato sia in termini di SUL dilazionata in fasi successive che di superficie territoriale e sia sostenibile dal punto di vista urbanistico e ambientale.



In particolare relativamente alla conformità al PTC si evidenzia che l'Allegato 3 del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro e Urbino, relativo alla "Matrice Insediativo – Infrastrutturale", individua come obiettivo primario quello di prefigurare un modello di organizzazione territoriale a "rete" che tenda a relazionare in modo virtuoso gli aspetti ancora vitali del tradizionale "policentrismo ducale" con le nuove emergenze dello "sviluppo diffuso delle attività".

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il PTC individua le azioni programmatiche strategiche relative ai vari tematismi trattati nell'ambito della matrice insediativo-infrastrutturale.

Il P.T.C. individua quali strumenti di attuazione gli accordi di copianificazione aventi ricadute urbanistico-territoriali di rilevanza Provinciale e la proposta di realizzare un Centro Turistico Termale denominato "Terme di Carignano" nel Comune di Fano e nel Comune di Pesaro, oggetto del presente accordo, contiene caratteri e contenuti che riguardano la realizzazione di servizi socio – sanitari e sportivi di valenza intercomunale;

Tale proposta è riconducibile alle previsioni del P.T.C., di cui all'Allegato 3 "Matrice Insediativa – Infrastrutturale", Scheda 8E – strutture turistico-ricettive, dove si individuano le Terme di Carignano del Comune di Fano come un intervento importante per l'arricchimento turistico del territorio provinciale che costituirebbero il completamento e il potenziamento della rete dei centri termali di Petriano, di Macerata Feltria e di Montegrimano e non per ultima quella di Montefelcino in Loc. Valzangona;

Tale proposta è riconducibile alle previsioni del P.T.C., di cui all'Allegato 3 "Matrice Insediativa – Infrastrutturale", Scheda 8H – Strutture e Impianti sportivi, dove si sottolinea la mancanza nel territorio provinciale di una struttura qualificante come un campo da golf ed altresì la previsione di impianti sportivi di particolare rilevanza individuando come localizzazione più adatta proprio quella in prossimità delle terme di Carignano da integrare nel complesso sistema di servizi ed opere di interesse turistico – sanitario – termale nonché sportivo;

Tali funzioni di valenza intercomunale realizzano interessi pubblici già qualificati nel PTC e negli indirizzi programmatici di sviluppo degli enti territoriali coinvolti.

Si ritiene opportuno, al fine di verificare la corretta attuazione delle previsioni urbanistiche dei comparti sopra individuati nel rispetto del PTC nonché della normativa vigente, formulare alcune prescrizioni che concorrono a determinare una valutazione complessiva sugli interventi proposti e a garantirne la sostenibilità.



Bilancio idrico e impermeabilizzazione dei suoli: l'attuazione dei comparti deve valutare in maniera adeguata la sostenibilità dei singoli interventi in relazione all'impermeabilizzazione del suolo provocata, all'aumento del fabbisogno idrico, allo smaltimento delle acque al fine di valutare se siano compatibili con le infrastrutture in essere o in progetto, (fogne e depuratori) che con la portata di magra dei ricettori finali, permettono così un sufficiente livello di diluizione e di qualità delle acque e un corretto smaltimento delle stesse.

Andranno inoltre evitate le opere di pavimentazione con materiali impermeabili e quanto meno essere eseguite con coperture filtranti.

E' opportuno comunque che sia previsto un indice massimo di impermeabilizzazione delle superfici fondiarie libere, rapportato alla natura dei terreni e delle falde ipotizzabile intorno al 50% dell'area di intervento.

Risparmio Energetico e Contenimento dell'inquinamento luminoso: al fine di perseguire il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso, la nuova rete di illuminazione pubblica che verrà realizzata lungo la viabilità principale prevista dal piano di lottizzazione e nelle aree destinate alla sosta degli autoveicoli, dovrà essere conforme alle disposizioni contenute nella legge regionale n. 10/2002;

Realizzazione di vasche per la raccolta delle acque piovane: dovranno essere realizzate adeguate vasche di raccolta per surrogare da usi impropri le scarse risorse idropotabili disponibili. Tali cisterne dovranno essere peraltro dotate di un tubo di troppo pieno collegato alle rete fognaria delle acque bianche. Tale operazione, limita i rischi di allagamento e crea dei serbatoi d'acqua utilizzabili per l'irrigazione delle aree verdi.

Verde privato di pertinenza degli edifici e Verde pubblico di zona e di viabilità: per quanto riguarda l'impianto del verde valgono gli stessi indirizzi operativi previsti dal PTC. Dovrà essere redatto un progetto del verde in scala almeno 1:500 con indicazione delle essenze arbustive e di alto fusto da mettere a dimora, per le quali andranno previsti e definiti i tempi di esecuzione, una garanzia fideiussoria di attecchimento, nonché un piano di manutenzione post impianto. Inoltre si specifica che le piante di alto fusto al momento della loro piantumazione dovranno avere un diametro del fusto non inferiore ai 10 cm. ed un'altezza minima di 1,5 ml.

Parcheggi: la realizzazione dei parcheggi deve essere realizzata con materiale permeabile e dovrà essere garantita una pianta ombreggiante ogni due posti auto.



Manutenzione del prato impianto da Golf: il tappeto erboso sui fairways dovrà essere costituito preferibilmente da un mix di specie quali *Lolium perenne*, *Festuca rubra* e *Poa pratensis*, che richiedono un minor impegno manutentivo.

Inserimento paesaggistico degli edifici con il contesto interessato: allo scopo di armonizzare gli edifici con il contesto urbanizzato e con quello naturale circostante, andranno osservati gli *Indirizzi per la disciplina degli interventi di trasformazione del territorio* contenuti nel PTC, ed in particolare quelli relativi all'uso di specifiche colorazioni per le pareti verticali intonacate, che dovranno essere tinteggiate con i colori delle terre e delle pietre naturali, escludendo quindi il bianco ed i colori freddi in genere. Per quanto riguarda il manto di copertura, questo dovrà essere realizzato in laterizio di colorazione naturale (coppi e tegole tipo "olandesi" o "portoghesi").

Utilizzo tecniche bio-edilizia: per gli edifici di nuova costruzione dovranno essere osservate le disposizioni normative previste dalla L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" e delle relative linee guida emanate con D.G.R. n. 760 del 11/05/2009.

Sistema di Monitoraggio: di seguito si propongono gli indicatori ambientali, per il monitoraggio specifico dei possibili effetti indotti dagli interventi nonché le indicazioni del soggetto competente.

Gli indicatori si dividono in due categorie:

- indicatori per verificare la realizzazione degli interventi previsti dalla variante – **Tab. 1**
- indicatori per verificare gli effetti ambientali (ad integrazione di quanto già proposto dal

Rapporto Ambientale) – **Tab. 2**

Tab. 1:

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	SOGGETTO CHE EFFETTUA IL MONITORAGGIO
Verde e area di compensazione	Estensione e controllo attecchimento degli alberi inseriti anche per la compensazione	UFFICIO AMBIENTE COMUNE DI FANO e PESARO
Viabilità	Numero di interventi di riqualificazione della viabilità esistente.	UFFICIO VIABILITA' COMUNE DI FANO e PESARO
Nuovi posti di lavoro	Numero di addetti realmente occupati	GESTORE COMPLESSO TERMALE
Fruitori del complesso termale	Numero dei fruitori annui	GESTORE COMPLESSO TERMALE



Tab. 2:

INDICATORI	UNITA' DI MISURA O AZIONI	SOGGETTO CHE EFFETTUA IL MONITORAGGIO
Aumento densità di traffico	Numero Autoveicoli nelle giornate di punta attraverso campagna di rilevamento.	UFFICIO VIABILITA' COMUNE DI FANO e PESARO
Energia	Consumi energetici e quota parte di energia ricavata da fonti rinnovabili.	ENEL E GESTORE COMPLESSO TERMALE

Le prescrizioni sopra esposte, dovranno essere inserite all'interno degli elaborati progettuali redatti per l'approvazione della variante urbanistica.

4. VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

L'acquisizione e la valutazione delle osservazioni pervenute durante le fasi di consultazione della V.A.S. sono avvenute in collaborazione con le autorità procedenti attraverso la convocazione di appositi incontri tecnici.

Relativamente alle osservazioni riportate al paragrafo 2 si ritiene che il Rapporto Ambientale nella sua ripubblicazione a seguito del parere espresso rif. prot. 64420/09 del 05/10/2009 da parte di Questa Amm.ne Provinciale abbia risposto alle diverse perplessità sollevate in particolare dalle associazioni ambientaliste (Lupus in Fabula, Lega Ambiente, Italia Nostra e Argonauta) e da Sinistra Unita (Michele Mattioli, Rita Carnaroli, Teodosio Auspici).

In merito all'osservazione presentata da parte di CTB – Costruzioni Edili (prot. Provincia di Pesaro e Urbino n. 55049 del 25.08.2009) che chiede di essere coinvolta con l'area di sua proprietà all'interno del comparto, sentito il Comune di Pesaro, si ritiene di non accoglierla in quanto non pertinente alle finalità dell'Accordo di Programma.

Relativamente alle osservazioni fatte in merito alla rielaborazione del Rapporto Ambientale, della relativa Sintesi non Tecnica e relativi elaborati cartografici si ritiene che l'iter tecnico amministrativo descritto nel paragrafo 2, che ha comportato un istruttoria avvenuta in stretta collaborazione con la Regione Marche - P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, abbia portato la variante prevista dall'Accordo di Programma ad un livello distributivo e dimensionale equilibrato con il contesto interessato e ambientalmente sostenibile.



Inoltre le prescrizioni riportate nel paragrafo 3 danno una risposta anche alle osservazioni di carattere puntuale come di seguito riportato.

Si evidenzia in primis che rispetto ai 58.067 mq. di SUL previsti dall'Accordo di Programma, la definizione delle quattro fasi prevede l'attuazione di 23.400 mq. nel Comune di Fano e 1.750 mq. nel Comune di Pesaro con destinazione prettamente termale e ricettiva che rappresentano poco più del 43% di quanto inizialmente previsto.

La stessa attuazione in fasi consecutive garantisce un controllo programmato in termini di consumi, fabbisogni, emissioni e fruibilità degli impianti.

Tali aspetti (netta riduzione superfici edificatorie, non attuazione diretta della destinazione residenziale e commerciale, attivazione per fasi consecutive) danno una risposta positiva alle osservazioni fatte da Lupus in Fabula e Legambiente (prot. Provincia di Pesaro e Urbino n. 11444 del 17.02.2010) individuate ai punti 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1.1 e 5.1.2, all'osservazione individuata al punto 4 da parte di Franca Olivieri + altri (prot. Provincia di Pesaro e Urbino n. 7108 del 02.02.2010) e alle osservazioni da parte di Rita Carnaroli – Sinistra Unita di Fano (prot. Comune di Fano n. 6979 del 01.02.2010), di Michele Mattioli – Sinistra Unita di Fano (prot. Comune di Fano n. 6982 del 01.02.2010), e di Teodosio Auspici – Sinistra Unita di Fano (prot. Comune di Fano n. 6986 del 01.02.2010), e n. 6 da Italia Nostra (prot. Provincia di Pesaro e Urbino n. 1979 del 13.01.2010).

Relativamente all'osservazione punto 4.4 "Conflitti di interessi" sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che l'inserimento all'interno dell'Accordo di Programma di proprietà pubbliche (Comune di Fano e Provincia di Pesaro e Urbino) rientra a pieno titolo nella "Valorizzazione del patrimonio pubblico" ai sensi dell'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si evidenzia inoltre che gran parte della proprietà della Provincia di Pesaro e Urbino e del Comune di Fano è finalizzata alla compensazione ambientale dell'intervento e la proprietà esclusiva del Comune di Fano è interessata dall'area relativa all'impianto da Golf.

Relativamente all'osservazione 5.1.3 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che le prescrizioni riportate nel precedente paragrafo relative al recupero delle acque piovane e



all'utilizzo di prati con minor impegno manutentivo rispondono a quanto richiesto relativamente all'irrigazione del campo da golf con percorso a 9 buche.

Si evidenzia infine che la tabella riportata a pag. 135 del Rapporto ambientale porta a confronto il consumo di acqua ad ettaro per irrigare la coltivazione del mais e per il mantenimento del prato da golf dove quest'ultimo comporta un consumo inferiore alla metà rispetto al mais.

Relativamente alle osservazioni 5.2 e 5.4 sollevate da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che le prescrizioni riportate nel Decreto 157/VAA_08 del 29/11/2010 da parte del Regione Marche - P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in merito alla Valutazione d'incidenza rispondono a quanto richiesto relativamente alla Biodiversità e connettività ecologica e alla Flora e Fauna.

Relativamente alle osservazioni 5.3 sollevate da Lupus in Fabula e Legambiente e 7 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che la riduzione globale delle superfici e dell'attuazione degli interventi rispondono a quanto richiesto relativamente al Consumo di Suolo.

Si evidenzia inoltre che l'intervento interessa ampie aree necessarie per la compensazione ambientale e la superficie interessata dall'impianto da Golf, ad esclusione della SUL di 1750 mq. per la Club House, hanno la caratteristica della "reversibilità", cioè la trasformazione di un area agricola in un campo da golf è certamente reversibile alla destinazione originaria (Tar Lazio e Consiglio di Stato sentenza n. 244 del 12.04.1995 ha condiviso la tesi della natura agricola del campo da golf).

Relativamente all'osservazione 5.5 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che le prescrizioni riportate nel precedente paragrafo relative all'utilizzo di parcheggi permeabili rispondono a quanto richiesto.

Relativamente all'osservazione 5.6 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che le prescrizioni riportate nel precedente paragrafo relative al sistema di Monitoraggio rispondono a quanto richiesto.

Relativamente all'osservazione 5 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che la compensazione prevista per la realizzazione degli interventi risponde a quanto richiesto.

Relativamente all'osservazione 5.8 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente e n. 5 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche e le prescrizioni riportate nel precedente paragrafo rispondono a quanto richiesto.



Relativamente all'osservazione n.6 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente e n. 3 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che gli scenari di riferimento riportati a pag. 125 del R.A. risultano condivisibili in quanto tengono in considerazione anche lo scenario 0 relativo alla situazione attuale e all'attività termale esistente.

Il ridimensionamento delle previsioni iniziali costituisce di fatto lo scenario di riferimento condiviso da tutti gli Enti interessati dal procedimento.

Relativamente all'osservazione n.7 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente e n. 4 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che il progetto presenta nel suo insieme elementi innovativi nelle destinazioni d'uso che risultano funzionali all'intervento previsto. Pertanto il progetto risulta condivisibile e conforme al PTC in quanto siamo di fronte ad un impianto turistico-termale e non turistico-residenziale.

Relativamente all'osservazione n.8.1 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente si evidenzia che la piantumazione di compensazione risulta essere prescrittiva e garantita con polizza fideiussoria oltre ad essere monitorata.

Relativamente all'osservazione n. 8.2 e 8.3 si evidenzia che l'Accordo di programma ha seguito l'iter tecnico-procedurale e le forme di pubblicità previste dalla normativa vigente.

Relativamente all'osservazione n. 9 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente, all'osservazione individuata ai punti 1,2,3 da parte di Franca Olivieri + altri e all'osservazione n.8 di Italia Nostra si evidenzia che la riduzione delle tutele orientate sono avvenute dopo un attenta valutazione degli studi allegati all'Accordo di Programma così come relativamente alla vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea.

Relativamente all'osservazione n. 10 sollevata da Lupus in Fabula e Legambiente e n. 9 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che le prescrizioni riportate nel precedente paragrafo finalizzate alla predisposizione della progettazione urbanistica di dettaglio in scala almeno 1:500 rispondono a quanto richiesto.

Relativamente ai sette punti finali di osservazione sollevati da Lupus in Fabula si evidenzia che le prescrizioni riportate nel precedente paragrafo e la riduzione del progetto rispondono a quanto richiesto in termine di sostenibilità ambientale e urbanistica dell'intervento.

Relativamente all'osservazione n. 1 sollevata da Italia Nostra relativa alle considerazioni generali relative alla mancata attivazione della procedura di VAS sul vigente PRG di Fano si ritiene la stessa non pertinente.



Relativamente all'osservazione n. 2 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che la procedura seguita dall'Accordo di Programma è una procedura di VAS e non di Verifica di Assoggettabilità che ha comportato un ridimensionamento di quanto inizialmente previsto.

Relativamente all'osservazione n. 10 sollevata da Italia Nostra si evidenzia che con l'approvazione dell'Accordo di Programma le destinazioni previste sono vincolanti.

Relativamente all'osservazione da parte del Geom. Tasini Marcello (prot. Provincia di Pesaro e Urbino n. 53608 del 13.08.2009 e n. 7413 del 02.02.2010) si evidenzia che la progettazione urbanistica di dettaglio prescritta avrà il compito di definire lo schema progettuale ed infrastrutturale dell'area interessata da intervento edilizio diretto.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nel precedente paragrafo, visti i pareri degli SCA citati al paragrafo 2, questo ufficio **ritiene di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale della variante al PRG del Comune di Fano e Pesaro attivata attraverso la procedura dell'Accordo di Programma a condizione che siano ottemperate le osservazioni e prescrizioni espresse nel paragrafo 3.**

Relativamente ai pareri dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e all'esito della Valutazione d'Incidenza, citati al precedente paragrafo 2 e allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere, i Comuni dovranno conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.

Si ricorda inoltre il rispetto, in sede attuativa degli interventi, dell'applicazione relativa all'art. 13 del PPAE ad oggetto "*Recupero e riutilizzo di inerti da attività private diverse dalle demolizioni*".

Il Responsabile della P.O. 4.1.2
Urbanistica – Vas – Coordinamento SUAP
Ing. Mario Primavera



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 73/VAA_08 DEL 04/08/2009**

Oggetto: LR 6/2007 Dlgs 152/2006 e DGR 1400/2008 Rilascio contributo istruttorio in qualità di SCA - procedura VAS Accordo di programma "Terme di Carignano – Complesso Termale e golf". Autorità Competente Provincia di Pesaro e Urbino

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16/bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20 e ss.mm.ii.;

VISTA la DRGM n. 508 del 08/05/2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. 443 del 16/03/2009 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE in qualità di Soggetto con Competenze Ambientali (SCA) ai sensi del paragrafo 1.3 della DGR n.1400/2008, nell'ambito delle consultazioni di cui all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e di cui al paragrafo 2.5 della DGR 1400/2008, in merito all'Accordo di programma "Terme di Carignano: complesso termale e golf" (autorità competente ai fini VAS Provincia di Pesaro e Urbino) il proprio **contributo istruttorio**, come di seguito specificato:

Sulla base dell'analisi della documentazione presentata, del sopralluogo e degli approfondimenti effettuati, **non è possibile escludere effetti negativi significativi** derivanti dalla realizzazione delle previsioni proposte. Pertanto, lo scrivente ufficio in qualità di soggetto con competenze ambientali esprime **contributo istruttorio negativo** nell'ambito della procedura di VAS in merito alla realizzabilità delle previsioni di accordo di programma.

DI TRASMETTERE copia conforme del presente provvedimento all'autorità competente Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale VIA VAS, ai due Comuni interessati: Comune di Fano - Settore Urbanistica e Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	2

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla DGR 1400/2008 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

DI EMANARE il presente provvedimento in unico originale trattenuto agli atti d'Ufficio.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale"
- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007 "Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008 "Approvazione delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica"

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, "Correttivo" della Parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 il 21 dicembre 2007, il Correttivo è stato pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008 ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2009.

Detto decreto contiene il completo recepimento delle Direttive europee in materia di VAS.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	3

La Regione Marche, antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 e entrata in vigore il 6 luglio 2007, ha inteso dare applicazione alla direttiva 2001/42/CE.

La legge regionale 6/2007, all'art. 20 individua nelle linee guida lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS. Tali linee guida dovranno essere emanate dalla Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare Competente.

La Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008 (pubblicata sul B.U.R. n.102 del 31/10/2008) "LR n. 6/2007 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" art. 20 - Approvazione delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica", adotta le "Linee Guida Regionali in materia di valutazione ambientale strategica VAS".

L'art. 19 della LR 6/2007, al comma 1 stabilisce che la Regione è l'Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

Il D.Lgs. 152/2006 all'art. 5 comma 1 lettera s), definisce i soggetti competenti in materia ambientale come "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti alla realizzazione di piani, programmi o interventi".

La DGR 1400/2008, che al paragrafo 1.2, lettera j) riprende la definizione di soggetti competenti in materia ambientale (SCA), indica che nei procedimenti di VAS per i quali l'autorità competente è la Provincia, la Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio, è SCA per piani o programmi provinciali o interprovinciali o per piani/programmi subprovinciali che contengano il riferimento ad opere soggette a VIA o AIA regionale o Valutazione di Incidenza.

L'art. 12 e l'art.13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 stabiliscono che gli SCA siano consultati nelle fasi preliminari di verifica di assoggettabilità e /o di scoping.

L'art. 14 del medesimo decreto stabilisce che venga svolta una consultazione pubblica in cui "chiunque" può prendere visione della documentazione ed esprimere le proprie osservazioni. Al paragrafo 2.5.1 delle linee guida regionali di cui alla DGR 1400/2008 si precisa che gli SCA in fase di consultazione vengono coinvolti dall'autorità competente nei modi che questa ritenga più opportuni.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Fano (PU), in qualità di autorità procedente, con nota prot. 64466/08 del 16/10/2008, ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino la richiesta di avvio della procedura di consultazione preliminare (scoping), di cui all'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06, inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del comparto urbanistico denominato "Terme di Carignano" in variante allo strumento urbanistico generale.

L'autorità competente (il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro), d'intesa con l'autorità procedente (il Comune di Fano) ha



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	4

individuato i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della variante.

Il Comune di Fano, con nota prot. 74375 del 01/12/2008, acquisita al prot. regionale n. 694164 del 10/12/2008, ha trasmesso il rapporto preliminare e, contestualmente, ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 17/12/2008.

Lo Scrivente ufficio, non potendo essere presente alla Conferenza di Servizi, ha inviato il proprio parere in merito alle consultazioni preliminari con nota prot. n. 712226 del 19/12/2008.

In data 13 febbraio 2009, durante un'incontro organizzato dal Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, presenti il Comune di Fano e il Comune di Pesaro, è stata presentata dalla Soc. Terme di Carignano una richiesta di riesame della precedente proposta, volta a ridefinire la perimetrazione dell'ambito di intervento interessando anche alcune aree limitrofe, tra cui quelle ricadenti nel Comune di Pesaro dove si prevede una zona destinata a campo da golf.

I partecipanti hanno convenuto circa la possibilità di stipulare un accordo di programma ai sensi dell'art. 26bis della L.R. 34/92 e ss.mm.ii. che comprenda anche gli adempimenti di VAS, secondo quanto previsto all'Allegato V della DGR 1400 del 20/10/2008 (linee guida regionali per la VAS).

La proposta di revisione della variante urbanistica ha determinato un riavvio della procedura di VAS, in quanto sono state apportate modifiche alla soluzione originariamente valutata durante la prima consultazione preliminare. Inoltre, insieme al Comune di Fano interviene, come autorità procedente, anche il Comune di Pesaro.

Con nota prot. 18491 del 20/03/2009, acquisita al protocollo regionale n. 173883 del 30/03/2009, la Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso allo scrivente ufficio e agli altri SCA il rapporto preliminare e gli elaborati relativi alla nuova proposta urbanistica oggetto di Accordo di Programma, per la realizzazione di un centro turistico termale e di un campo da golf denominato "Terme di Carignano" nei Comuni di Fano e Pesaro.

Con nota prot. n. 220277 del 21/04/2009 lo scrivente ufficio ha trasmesso il proprio contributo in merito alla procedura di scoping della proposta in oggetto.

Con determinazione n.1386 del 24/04/2009, la Provinciale di Pesaro e Urbino, Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S ha stabilito gli esiti della procedura di scoping.

Con nota della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 35769 del 04/06/2009 (acquisita al Ns prot. n. 0330096|15/06/2009) è stata trasmessa la documentazione inerente la procedura di consultazione per la VAS dell'Accordo di Programma del 28 maggio 2009 tra le pubbliche amministrazioni comunali di Fano e di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino e la Società Terme di Carignano s.r.l.

Con la stessa nota, la Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso lo studio di incidenza relativo al SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla, richiedendo la Valutazione di Incidenza a codesto ufficio. A tale proposito, si precisa che il parere di competenza verrà espresso con apposito atto a seguito di specifica istruttoria attualmente in corso e secondo le modalità previste dal DPR 357/1997.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	5

2.2 PRINCIPALI ELEMENTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'Accordo di Programma prevede la realizzazione di un complesso termale e campo da Golf, in variante ai rispettivi strumenti urbanistici dei Comuni di Fano e Pesaro.

L'area di intervento riguarda una superficie complessiva di 59,49 ha ed è distinta in due subcomparti: uno, nel Comune di Pesaro, che sarà interessato dalla realizzazione di un campo da golf e l'altro, in Comune di Fano, in cui è prevista la realizzazione del centro turistico- termale- residenziale. Il carico edilizio si distribuisce per il 97% in Comune di Fano e per il restante 3% nel Comune di Pesaro (strutture per il golf).

Per il dettaglio degli usi e delle destinazioni previste nell'Accordo di Programma, si riporta di seguito la tabella proposta al paragrafo 8.3 della "Relazione generale".

A) Usi e destinazioni delle volumetrie determinanti il carico edilizio del comparto (52.687 mq di SUL)	SUL (mq)	% su totale di "A"	Note
Edifici esistenti mantenuti (ricadenti in comune di FANO)	1406	2.7%	
Edifici esistenti mantenuti (ricadenti in comune di PESARO)	300	0.6%	
Attrezzature termali	6780	12.9%	Di cui 5780 mq da recupero volumi edificazione esistente a medesima destinazione d'uso
Direzionale – Termale	1200	2.3%	Ipotesi nuova volumetria
Alberghi	12780	24.3%	Ipotesi nuova volumetria
Residenze private	5000	9.5%	Ipotesi nuova volumetria
Residenze turistico alberghiere	6880	13.1%	Ipotesi nuova volumetria
Attività commerciali di vicinato	3940	7.5%	Ipotesi nuova volumetria
Attività commerciali M2	3051	5.8%	Ipotesi nuova volumetria
Attrezzature ricreative congressuali e pubblici esercizi	2000	3.8%	Ipotesi nuova volumetria
Centro cure poliambulatoriali e riabilitazione	7900	15.0%	Ipotesi nuova volumetria
Campo da golf	1450	2.8%	Ipotesi nuova volumetria
Totale "A" (SUL Pesaro + Fano)	52687	100.0%	



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	6

B) Usi e destinazioni delle volumetrie previste nella presente B) ipotesi progettuale NON conteggiate nella determinazione del Comparto di cui alla tabella superiore	Ipotesi indicativa di SUL necessaria a soddisfare la funzione (mq)
Attrezzature sportiv	5200
Attrezzature religiose	180
Totale "B" SUL	5380
Totale SUL comparto (A+B)	58067

L'Accordo prevede una riqualificazione delle strade comunali esistenti con l'adeguamento dei ponti esistenti sul Torrente Bevano; è prevista altresì la costruzione di nuovi tratti stradali, di strade di lottizzazione e la costruzione di un ulteriore attraversamento sul Torrente Bevano.

Dalla cartografia allegata all'Accordo di Programma (Tavola B1) si rilevano altri due nuovi attraversamenti sul Ruscello Boano e sul Ruscello della Avalle.

Complessivamente la viabilità esistente oggetto di riqualificazione avrà uno sviluppo di 1.530 m per una superficie di 14.470 m², mentre la viabilità di nuova realizzazione avrà uno sviluppo di 2.860 m per una superficie di 27.315 m².

Le ipotesi di fruizione prevedono una affluenza massima/giorno di 5.800 persone (pari a circa 2.100.000 presenze anno) e un'affluenza ponderata transiti-sosta medie/giorno di circa 2.500 persone (con un dato annuo di 800.000 soste).

Non vengono riportate nella documentazione presentata dati quantitativi relativi alla disponibilità di acqua termale.

2.3 CRITICITÀ EMERSE

L'esame della documentazione presentata ha permesso di formulare alcune considerazioni.

Metodologia di valutazione degli effetti ambientali. Da un punto di vista metodologico, va osservato che le valutazioni sono state effettuate in relazione agli obiettivi di piano e non sono state prese in considerazione le azioni, in termini di realizzazione delle previsioni (pag. 72 del Rapporto Ambientale). Tale considerazione va posta come premessa, in quanto tutte le valutazioni portate avanti nel rapporto ambientale non permettono di fatto mettere in evidenza i potenziali effetti sui vari aspetti ambientali. Inoltre si rilevano alcune carenze anche nell'analisi di contesto. Ad esempio, i dati relativi alla qualità dell'aria sono aggiornati al 2003, non consentendo una visione dello stato attuale della situazione (si precisa a tal proposito che sono disponibili i dati di ARPAM aggiornati alla data odierna).

Le alternative di piano. La normativa di VAS prevede che le valutazioni vengano effettuate anche su ipotesi alternative, in modo da rendere esplicite le motivazioni della scelta. Nel Rapporto Ambientale sono stati indicati due scenari alternativi (oltre a quello oggetto di accordo di programma): lo "scenario 0", inteso come planivolumetrico da Piano Particolareggiato approvato nel 1996, e lo "scenario 1" consistente nel progetto allegato al rapporto preliminare di VAS dell'agosto 2007.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	7

Sarebbe stato necessario prendere in considerazione uno scenario 0 inteso come “stato attuale” (assenza di previsioni) in quanto i vari elementi ambientali coinvolti hanno raggiunto propri equilibri o instaurato proprie dinamiche in relazione ad un esistente che è di fatto ignaro delle previsioni di piani o varianti.

Inoltre va rilevato che gli scenari alternativi non sono stati valutati in termini di effetti ambientali e non sono state indicate esplicitamente le motivazioni che hanno portato a ritenere la scelta effettuata come la più sostenibile; non risulta quindi possibile un confronto tra ipotesi alternative finalizzato a valutare quale sia la soluzione migliore.

Importanza strategica delle previsioni. Le previsioni dell'accordo di programma, se realizzate, comporteranno una profonda modificazione dell'assetto territoriale, inserendo una nuova centralità di livello sovracomunale. La realizzazione di un centro termale, di strutture ricettive, di attrezzature sportive, di esercizi commerciali e di una nuova area residenziale, andrebbe vista nel più ampio contesto dello sviluppo urbano dei Comuni interessati, ed in particolare della città di Fano. Negli elaborati presentati mancano riferimenti inerenti il futuro sviluppo urbano in relazione alle previsioni di variante (ad esempio ipotesi di policentrismo “centro storico- mare- zona commerciale- centro termale” con possibili conseguenze anche in termini di mobilità). Un coinvolgimento strutturato della popolazione nella fase decisionale sarebbe stato opportuno.

Idrologia. Il rapporto ambientale, riportando le conclusioni della relazione geologica, afferma che “il complesso sistema acquifero dell'area, caratterizzato da una notevole connessione idrogeologica, è legato al grado di vulnerabilità dell'acquifero superficiale di sub-alveo e alla capacità protettiva dell'insaturo”. Nella relazione geologica si legge anche che “le acque di provenienza profonde vengono, almeno parzialmente e in maniera più o meno accentuata, diluite dalle acque meteoriche. In definitiva anche le acque afferenti il materasso alluvionale sono da considerarsi in connessione idrogeologica (scambio, alimentazione e diluizione) con le acque termali che si originano nei depositi del substrato. Pertanto la qualità delle acque minerali è da ritenersi strettamente connessa con quella delle acque del materasso alluvionale e quindi legata al grado di vulnerabilità dell'acquifero superficiale di sub-alveo e alla capacità protettiva dell'insaturo.” Nonostante queste affermazioni, che tra l'altro riguardano il principale oggetto dell'accordo di programma, cioè le acque termali, la valutazione non prende in considerazione le interferenze con il regime delle acque superficiali. L'unico riferimento ad interferenze con le acque profonde viene fatto in relazione alla “percolazione di agenti inquinanti derivanti dai mezzi di trasporto”. La valutazione dell'interferenza con l'idrologia si sarebbe dovuta considerare sia in relazione alle previsioni del centro termale, sia in relazione alla realizzazione del campo da golf.

Aspetti ecosistemici. Gli aspetti naturalistici ed ecosistemici non sono stati valutati. A pagina 54 del rapporto ambientale, nel paragrafo relativo alla biodiversità, si dichiara che “*non si può ovviamente prevedere con assoluta certezza il sistema insediativo che verrà realizzato, ragione per cui non si ritiene opportuno effettuare complesse elaborazioni di calcolo della connettività ecologica che, dato la limitata qualità della biodiversità esistente, sarebbero poco utili ai fini della VAS*”. A tale proposito si ritiene necessario specificare quanto segue: la qualità della biodiversità nell'area in esame non risulta essere “limitata”; inoltre l'eventuale incertezza sul sistema insediativo che verrà realizzato dovrebbe essere utilizzata come motivo per rafforzare le valutazioni. Lo scrivente ufficio ritiene che le interazioni con le componenti ecosistemiche siano uno dei principali aspetti da approfondire in una valutazione ambientale (VAS) a livello di accordo di programma come quello in oggetto. Lo scrivente ufficio, dal momento che la procedura di VAS non prevede richiesta di integrazioni, ha ritenuto opportuno approfondire autonomamente l'analisi dello stato attuale e delle possibili interferenze con le previsioni di piano; i risultati di tale analisi vengono riportati più avanti nella presente istruttoria.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	8

Acque reflue. Non vengono stimate le acque reflue prodotte (in termini di abitanti equivalenti) né vengono indicate le modalità di smaltimento. Tale aspetto risulta importante in quanto:

- nell'ipotesi di collettamento dei reflui al depuratore comunale, è necessario valutare se le portate di progetto di quest'ultimo sono in grado di sostenere un ulteriore apporto di acque reflue;
- nell'ipotesi di realizzazione di sistemi depurativi propri, è necessario approfondire opportune valutazioni sia per i sistemi depurativi stessi, sia per le modalità di rilascio delle acque depurate.

Queste considerazioni sono di primaria importanza tenuto conto delle stime della ricettività riportate a pag. 27 della "Relazione generale" consistenti in 809.710 transiti-sosta/anno (nella stima ponderata) con una media giornaliera di 2.574 presenze.

Cambiamenti climatici. Il rapporto ambientale prevede l'emissione di gas climalteranti a seguito della realizzazione delle previsioni. Le mitigazioni proposte, consistenti nella piantagione di bosco, risultano generiche e non attuabili in assenza di ulteriori specifiche quali estensione, localizzazione, proprietà dei terreni in cui si intende realizzare, ecc.

Si rileva l'assenza della stima della riduzione di assorbimento di CO₂ a seguito delle trasformazioni territoriali indotte, richiesta in consultazione preliminare.

Viabilità. A fronte della previsione di 2.860 m di nuova viabilità e della riqualificazione di 1530 m di viabilità esistente, con riqualificazione degli attraversamenti esistenti e della realizzazione di nuovi attraversamenti, si rileva l'assenza della valutazione dei possibili effetti indotti. Sono inoltre ipotizzabili possibili effetti in termini di consumo di suolo, di riduzione della connettività, di disturbo agli ecosistemi presenti, nonché aumento dell'inquinamento sonoro. Non sono stati inoltre considerati gli aspetti legati alla sicurezza per quanto concerne l'immissione delle strade previste nella viabilità esistente esterna al comparto.

Mitigazioni proposte. Le misure di mitigazione proposte, a nostro avviso, non sono calibrate rispetto alla scala di accordo di programma e rimandano a scelte su cui la presente procedura non ha potere di incidere.

Un'ulteriore considerazione può essere fatta in merito alla fattibilità dell'intervento. Si ritiene, infatti, che una trasformazione territoriale come quella prevista andrebbe analizzata in relazione alla sua necessità e alla sua fattibilità. Le ipotesi di previsioni solo parzialmente realizzate, possono introdurre nuovi elementi nella valutazione. La documentazione presentata non riporta considerazioni in merito:

- alla quantità di acque termali ipoteticamente necessaria in relazione a quella disponibile (di cui non viene riportata l'entità);
- alla sostenibilità economica dell'intervento in relazione alla possibile domanda.

2.4 ANALISI E APPROFONDIMENTI A CURA DELL'UFFICIO

In data 09/07/2009 è stato effettuato un sopralluogo, nell'ambito del quale sono stati effettuati dei rilevamenti finalizzati a stabilire l'importanza ecologica dell'area e i possibili effetti che deriverebbero dalla realizzazione delle previsioni sulle componenti ecosistemiche principali. Sulla base di quanto rilevato in sopralluogo e attraverso ulteriori analisi eseguite su materiale cartografico e foto aeree, si è provveduto a verificare lo stato, la qualità, il livello di funzionalità e i possibili impatti del territorio interessato dal piano. In particolare sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- Biodiversità (interna ed esterna all'area oggetto di piano)



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	9

- Funzionalità fluviale del Torrente Arzilla e del Torrente Bevano
- Connettività e circuitazione per l'area oggetto di piano.

Le metodologie utilizzate e i valori degli indici calcolati sono riportati in allegato al presente decreto (Allegato 1).

Per i rilievi utili al calcolo della biodiversità, sono state distinte tre tipologie ambientali prevalenti, all'interno di ciascuna delle quali sono stati perimetrati tre siti per il campionamento:

- A = vegetazione associata al Torrente Arzilla (siti A0, A1 e A2);
- B = vegetazione associata al Torrente Bevano (siti B0, B1 e B2);
- C = altra vegetazione periagricola e macchie boscate (siti C0, C1 e C2).

L'analisi degli aspetti legati alla biodiversità ha permesso di dimostrare che, contrariamente a quanto affermato nel rapporto ambientale, le aree oggetto di intervento presentano un buon livello di biodiversità.

Le aree a vegetazione naturale interne all'area di intervento, presentano indici di biodiversità simili a quelli riscontrati nei siti di campionamento interni all'area tutelata (SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla") a dimostrazione della presenza di diffusi valori ecosistemici per l'area un esame.

La diversità alfa media, calcolata per ognuna delle tre tipologie ambientali (Arzilla, Bevano e vegetazione mista) mostra che, anche se l'Arzilla presenta in media i valori più elevati, le altre due tipologie presentano valori solo di poco inferiori.

Sempre in relazione ai siti di campionamento, il valore naturalistico dell'area è dimostrato anche dagli indici di equiripartizione, che presentano, con l'esclusione del sito B0, valori superiori allo 0,84 su una scala da 0 a 1.

Un altro aspetto emerso dalla presente analisi è la similarità tra i vari siti esaminati. L'analisi, effettuata attraverso l'utilizzo di appositi indici e strumenti (indici di Sørensen e Bray Curtis Cluster Analysis), mostra un buon ricambio di specie (e quindi una buona connettività) tra siti di ambienti diversi. La massima similarità risulta presente infatti tra i siti A1 e C1 (Arzilla e vegetazione mista) e tra B1 e C0 (Bevano e vegetazione mista).

Anche l'indice di funzionalità fluviale ha restituito valori simili per i siti di rilevamento dell'Arzilla e del Bevano, ad ulteriore dimostrazione di una similarità dei due ecosistemi in termini di valore e funzionalità.

La connettività vera e propria relativamente all'area di intervento, è stata esaminata utilizzando il metodo dei grafi planari. Tale analisi ha permesso anche un confronto tra lo stato attuale (assenza di qualsiasi previsione) e la stessa area modificata a seguito delle previsioni. Ne risulta una diminuzione in termini di connettività e una drastica diminuzione in termini di circuitazione. La medesima analisi ha permesso altresì di rilevare una diminuzione della complessità dell'ecomosaico a seguito della realizzazione degli interventi.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso si propone:



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	10

DI ESPRIMERE in qualità di Soggetto con Competenze Ambientali (SCA) ai sensi del paragrafo 1.3 della DGR n.1400/2008, nell'ambito delle consultazioni di cui all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e di cui al paragrafo 2.5 della DGR 1400/2008, in merito all'Accordo di programma "Terme di Carignano: complesso termale e golf" (autorità competente ai fini VAS Provincia di Pesaro e Urbino) il proprio **contributo istruttorio**, come di seguito specificato:

Sulla base dell'analisi della documentazione presentata, del sopralluogo e degli approfondimenti effettuati, **non è possibile escludere effetti negativi significativi** derivanti dalla realizzazione delle previsioni proposte. Pertanto, lo scrivente ufficio in qualità di soggetto con competenze ambientali esprime **contributo istruttorio negativo** nell'ambito della procedura di VAS in merito alla realizzabilità delle previsioni di accordo di programma.

DI TRASMETTERE copia conforme del presente provvedimento all'autorità competente Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale VIA VAS, ai due Comuni interessati: Comune di Fano - Settore Urbanistica e Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione della dott.ssa Gaia Galassi.

*Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)*

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	11

ALLEGATO 1 **ANALISI SU STRUTTURA E FUNZIONI ECOSISTEMICHE**

0. Premessa

L'assenza, nelle elaborazioni presentate, di una analisi delle componenti ecosistemiche, e l'impossibilità, nell'ambito della procedura di VAS, di richiedere integrazioni, ha reso necessario approfondire in fase di istruttoria alcuni aspetti.

A tal fine è stata effettuata una prima analisi degli aspetti legati ad habitat, specie e loro relazioni, attraverso:

- rilievi diretti effettuati durante il sopralluogo del 09/07/2009;
- elaborazione di indici sulla base della cartografia e della bibliografia esistente.

Considerato lo scopo della presente analisi, si è scelto di esaminare i seguenti aspetti:

- Biodiversità (interna ed esterna all'area oggetto di piano)
- Funzionalità fluviale del Torrente Arzilla e del Torrente Bevano
- Connettività e circuitazione per l'area oggetto di piano

1. Calcolo della Biodiversità

Per il calcolo della biodiversità, si è scelto di utilizzare il rilievo botanico e di far riferimento alle specie arboree ed arbustive (nel rilevamento non sono stati calcolati gli individui di altezza inferiore a 1 m).

A tal fine, nell'area sono state distinte tre tipologie ambientali prevalenti:

- A = vegetazione associata al Torrente Arzilla;
- B = vegetazione associata al Torrente Bevano;
- C = altra vegetazione periagricola e macchie boscate.

All'interno di ciascuna tipologia sono stati perimetrati tre siti di dimensione 20x20m (per un totale di 9 siti) e sono stati effettuati i rilievi.

La localizzazione dei siti di rilevamento è riportata nella cartografia trattenuta agli atti dell'ufficio (Tav.1).

In tabella 1 è riportata la frequenza di ciascuna specie nei siti di rilevamento.



Tabella 1 – Frequenza delle specie nei siti di campionamento.

	A0	A1	A2	B0	B1	B2	C0	C1	C2
Acer campestre	5	6	8				1	1	
Acer monspessolanum	2								
Acer negundo		1							
Acerpseudoplatanus							1		2
Clematisvitalba				1		4			
Clematisviticella				1					
Cornusmas		7		1	2		4	7	
Cornussanguinea						5			1
Corylusavellana	1					1			
Crataegusoxycantha				4	3	1	2	1	
Evonimuseuropaeus	2	10			5	1		3	
Fraxinusexcelsior					2				
Fraxinusornus	1						2		1
Juglansregia	1								1
Populusnigra	2	1		3	2		1		
Prunuscerasus	1					7	1	1	6
Prunusdomestica					1				2
Prunusspinosa				15					
Quercusilex									5
Quercuspubescens							7		3
Robiniapseudoacacia	1		6				3	5	6
Rosacanina				1					
Rubuscaesius							1	1	
Rubusulmifolius	3	2	1	1	8	1	7		
Sambucusnigra	3		1		2			5	
Salixfragilis		2		1					
Salixtriandra				1					
Sorbusaucupara							2		
Tamuscomunis				1					
Ulmuscampestre			3						
Abbondanzetotali	22,	29,	19,	30,	25,	20,	32,	24,	27,

La biodiversità reale è superiore a quella valutata perché nel calcolo degli indici sono state escluse le specie erbacee e quelle per le quali è praticamente impossibile determinare il numero di individui, come *Arundo donax* e *Hedera helix*.

Per prima cosa è stata calcolata la diversità α , ovvero la ricchezza intesa come il numero di specie presenti in un determinato luogo.

La diversità alfa puntuale è stata calcolata per ciascun sito.

L'indice di Margalef è stato utilizzato per stimare la ricchezza specifica: tale indice si basa unicamente sul numero di specie presenti, senza valutare la loro importanza reciproca.

Raggruppando i tre siti per tipologia di area, è possibile calcolare la alfa media.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 13
Ancona	Data: 04/08/2009	

$$D_{mg} = S - 1 / \ln N$$

dove:

S = numero totale di specie

N = numero totale di individui

Tabella 3 – Indice di Margalef per ciascun sito

Sito	Margalef (su log in base10)
A0	21,603
A1	19,83
A2	22,678
B0	19,633
B1	20,745
B2	22,29
C0	19,267
C1	21,011
C2	20,26

Tabella 4 – Indice di Margalefi per tipologia di area

	alfa media
A - Arzilla	21,370
B - Bevano	20,889
C – vegetazione mista	20,179

Confrontando i risultati ottenuti per i siti di campionamento interni all'area tutelata (SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla") con quelli ottenuti per gli altri siti di campionamento, si riscontrano valori di biodiversità simili. In alcuni casi, l'indice di Margalef risulta più alto per siti esterni all'area tutelata che per quelli interni (ad esempio, il sito B2, sul Bevano, ha valori più alti dell'A0 e dell'A1 sull'Arzilla e i siti C1 e C2, relativi a vegetazione mista, presentano valori di ricchezza più elevati del sito A1).

La diversità alfa media è più elevata per i siti dell'Arzilla. Tuttavia è importante rilevare che i valori del Bevano e della vegetazione mista si discostano di poco da quello dell'Arzilla (rispettivamente il 2,28% e il 5,57% in meno).

Attraverso gli indici di biodiversità è possibile avere anche informazioni sulla struttura degli ecosistemi in esame. Attraverso gli indici di equiripartizione è possibile determinare se il sistema è dominato solo da alcune specie o se, al contrario, la struttura della distribuzione delle specie risulta omogenea.

A tal fine è stato elaborato l'indice di **Shannon–Wiener**. Tale indice assume valori tra lo 0 e il logaritmo del totale delle specie presenti quando tutte queste sono rappresentate dallo stesso numero di individui.

$$\text{Shannon–Wiener: } H' = \sum p_i \ln (p_i)$$

Elaborando l'indice di Shannon-Wiener è possibile anche misurare la proporzione della diversità osservata nei confronti della massima diversità attesa.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	14

Equiripartizione di Pielou: $J = H'/H'max$

dove $H'max = \ln(S)$

Il suo valore varia tra 0 e 1 dove 1 corrisponde a situazioni in cui tutte le specie sono ugualmente abbondanti.

Tabella 5 – Risultati per gli indici di Shannon – Wiener e Pielou.

Sito	Shannon–Wiener(H')	H'max	Pielou(J)
A0	0,971	1,041	0,933
A1	0,711	0,845	0,841
A2	0,577	0,699	0,826
B0	0,761	1,041	0,731
B1	0,816	0,903	0,903
B2	0,710	0,845	0,840
C0	0,959	1,079	0,889
C1	0,783	0,903	0,867
C2	0,858	0,954	0,900

I risultati dell'indice di Pielou mostrano valori molto alti di equiripartizione, in tutti i siti, tranne che per il B0, superiori allo 0,84. Tale risultato è interpretabile come indicazione di un buon livello di funzionalità nei siti considerati.

Attraverso gli indici di somiglianza è stata quantificata la similarità esistente tra due siti. In particolare sono stati utilizzati gli indici di Sørensen qualitativo e quantitativo.

Tali indici sono dati dalle seguenti relazioni:

Sørensen qualitativo

$$S = 2c/(a+b)$$

dove:

c = numero di specie comuni a due siti

a = numero di specie del primo sito considerato

b = numero di specie del secondo sito considerato

Sørensen quantitativo

$$S = 2cN/(aN+bN)$$

dove:

cN = numero di individui per le specie comuni calcolato nel sito a più bassa abbondanza totale

aN = numero totale di individui del primo sito considerato

bN = numero totale di individui del secondo sito considerato

Tali indici assumono valore pari a 1 in caso di completa similarità (le specie presenti sono identiche) e pari a 0 in caso di completa dissimilarità (i siti non hanno in comune nessuna specie).



Tabella 6 – Risultati per l'indice di Sørensen qualitativo

	A0	A1	A2	B0	B1	B2	C0	C1
A1	0,44	~	~	~	~	~	~	~
A2	0,50	0,33	~	~	~	~	~	~
B0	0,18	0,44	0,13	~	~	~	~	~
B1	0,42	0,53	0,31	0,42	~	~	~	~
B2	0,44	0,29	0,17	0,33	0,40	~	~	~
C0	0,52	0,42	0,35	0,35	0,40	0,32	~	~
C1	0,53	0,40	0,46	0,21	0,50	0,40	0,60	~
C2	0,40	0,00	0,14	0,00	0,12	0,25	0,48	0,24

Tabella 7 – Risultati per l'indice di Sørensen quantitativo

	A0	A1	A2	B0	B1	B2	C0	C1
A1	0,47	~	~	~	~	~	~	~
A2	0,59	0,38	~	~	~	~	~	~
B0	0,19	0,41	0,04	~	~	~	~	~
B1	0,43	0,63	0,09	0,55	~	~	~	~
B2	0,48	0,08	0,05	0,24	0,13	~	~	~
C0	0,48	0,52	0,59	0,29	0,53	0,35	~	~
C1	0,52	0,42	0,70	0,28	0,65	0,41	0,57	~
C2	0,16	0,00	0,26	0,00	0,04	0,51	0,61	0,24

Con la Bray-Curtis Cluster Analysis è stata calcolata la percentuale di similarità tra i singoli siti. Ciò che emerge è una similarità maggiore tra siti appartenenti a tipologie classificate inizialmente come differenti.

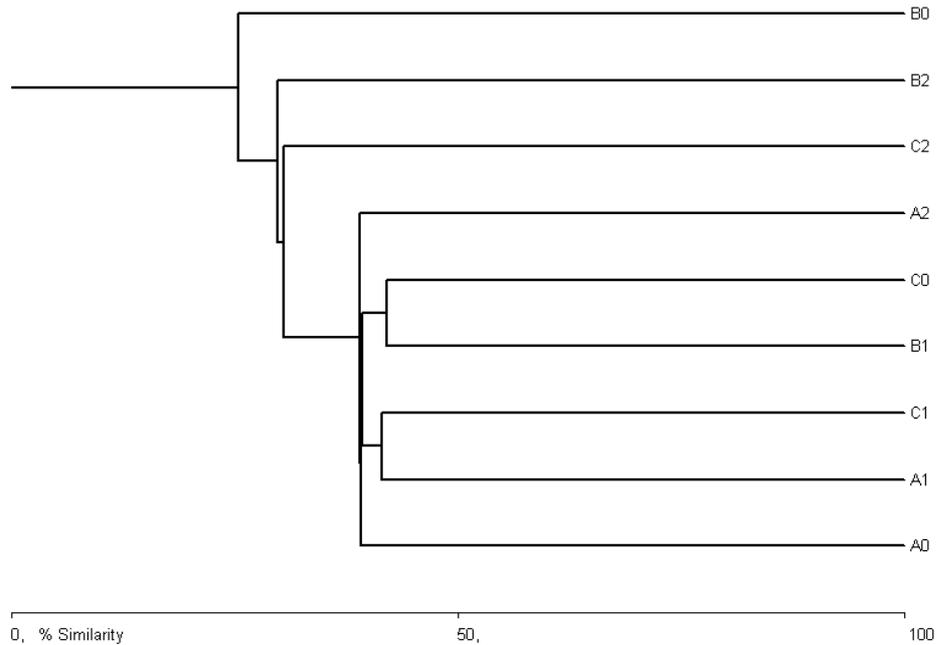
Le maggiori similarità sono riscontrabili tra i siti A1 e C1 e tra i siti B1 e C0, a dimostrazione di una continuità ecosistemica tra Arzilla, Bevano e matrice a vegetazione mista dell'area di studio.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 16
Ancona	Data: 04/08/2009	

Figura 1 – Analisi di similarità (Bray Curtis Cluster Analysis)

Bray-Curtis Cluster Analysis (Single Link)





Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	17

2. Connettività e circuitazione

Per l'analisi della connettività e della circuitazione è stato utilizzato il modello dei "grafi planari" (Forman e Gordon, 1986, Forman, 1995 riportati da V. Ingegnoli, E. Giglio "Ecologia del Paesaggio" Ed. Sistemi Editoriali, 2005).

La *connettività* misura le connessioni esistenti tra gli elementi a vegetazione arborea e alto arbustiva all'interno di un ecosistema e quindi verifica l'esistenza o meno e lo stato di una rete ecologica.

La *circuitazione* verifica la possibilità che attraverso un elemento connesso si possa realizzare il movimento di un fattore in esame in maniera circolare, cioè con la possibilità di ritorno al punto di partenza senza passare mai due volte dallo stesso punto.

Questi indici vengono calcolati riportando graficamente su base cartografica tutti gli elementi vegetali importanti, quali boschi, macchie boscate, filari siepi, alberi isolati, ecc.

Per ciascun elemento vengono individuati uno o più nodi. Si procede poi alla verifica della connessione di ciascun nodo con gli altri nodi.

Nel caso in esame è stata utilizzata come base la foto aerea volo AIMA.

Come perimetro di studio sono stati utilizzati i comparti oggetto di accordo di programma. Non disponendo dei file originali, i perimetri dei comparti sono stati riportati graficamente sulla base della foto aerea. Vista la tipologia dell'analisi, eventuali imprecisioni nel perimetro risultano ininfluenti rispetto all'attendibilità dei risultati finali.

Per l'individuazione dei nodi si è proceduto come di seguito riportato:

- per le formazioni lineari (filari) è stato indicato un nodo al principio e uno alla fine;
- a ciascun elemento puntuale (alberi isolati) corrisponde un nodo;
- per le macchie boscate, generalmente di forma irregolare, i nodi sono stati posti in corrispondenza dei baricentri individuati graficamente suddividendo le macchie medesime in figure assimilabili a poligoni quasi regolari e trovando il centro di ciascuno di questi poligoni.

Per l'individuazione delle connessioni sono stati considerati come barriere significative seguenti elementi:

- strade di qualsiasi tipologia e livello;
- aree urbanizzate (compresi parcheggi, strutture sportive, ecc);
- aree agricole in attualità di coltura.

Sono state pertanto considerate connesse le formazioni arboree, arbustive e arboreo-arbustive, tra di loro adiacenti, e quelle separate per brevi tratti da incolti.

Le elaborazioni grafiche sono riportate nella cartografia trattenuta agli atti dello scrivente Ufficio (Tav.2)

La stessa elaborazione è stata ripetuta sovrapponendo le previsioni di piano (cfr. Tav. 3, agli atti dello scrivente ufficio) ed aggiornando nodi e connessioni in funzione del possibile sviluppo del territorio.

Sulla base di quanto ottenuti cartograficamente, sono stati calcolati l'indice di connettività γ e l'indice di circuitazione α , secondo le seguenti formule:

$$\gamma = L / 3(V-2)$$



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	18

$$\alpha = (L-V+1)/(2V-5)$$

dove:

L = numero di connessioni

V = numero di nodi

L'indice γ può assumere valori tra 0 (assenza di connessioni) a 1 (sistema completamente connesso).

L'indice α può assumere anche valori negativi, il valore 1 indica circuitazione completa.

L'individuazione delle macchie e degli elementi isolati ha permesso di individuare i nodi e le connessioni. I risultati sono riportati in tabella 8.

Tabella 8. Nodi e connessioni per l'area di intervento in assenza e in presenza delle previsioni.

In assenza di previsioni	
Nodi V	199
Connessioni L	205
Con previsioni	
Nodi V	123
Connessioni L	114

Dalle elaborazioni effettuate, risultano i valori di γ e α riportati nella tabella seguente.

Tabella 9. Risultati di connettività e circuitazione per l'area di intervento.

In assenza di previsioni	
Connettività γ	0.347
Circuitazione α	0.018
Con previsioni	
Connettività γ	0.314
Circuitazione α	- 0.33

Dai risultati conseguiti è possibile trarre alcune conclusioni.

Per ciò che concerne la connettività, va precisato che in presenza di matrice agricola è impossibile ottenere valori di connettività anche solo prossimi a quella massima (pari a 1).

Confrontando i risultati ottenuti per lo stato attuale e per lo stato successivo alla realizzazione delle previsioni, emerge una diminuzione del 9.5%. È da sottolineare che la diminuzione di connettività è determinata dalla drastica riduzione di nodi e connessioni in corrispondenza delle aree in cui è prevista la realizzazione del centro turistico-termale e della viabilità.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	19

Per quanto riguarda la circuitazione, si rileva che l'effetto delle previsioni comporta il passaggio ad un valore negativo, con una riduzione del valore di partenza in termini percentuali di oltre il 280%.

Ovviamente, al di là delle diminuzioni di connettività e circuitazione, in caso di attuazione delle previsioni verrebbero eliminati elementi dell'ecosistema (alberi isolati, filari, macchie boscate, arbusteti, ecc.), i quali, come a tutti è noto, costituiscono habitat di specie e superfici che contribuiscono alla produzione primaria dell'area in esame. Tale aspetto si rileva, in termini numerici, anche nella riduzione del numero di nodi pre e post intervento.

3. Indice di funzionalità fluviale

L'Indice di funzionalità fluviale (I.F.F.) è una metodologia che fornisce valutazioni sintetiche sulla funzionalità fluviale: attraverso la descrizione di parametri morfologici, strutturali e biotici dell'ecosistema, interpretati alla luce dei principi dell'ecologia fluviale, vengono rilevati la funzione ad essi associata, nonché l'eventuale grado di allontanamento dalla condizione di massima funzionalità. La lettura critica ed integrata delle caratteristiche ambientali consente così di definire un indice globale di funzionalità.

La metodologia ufficiale per l'IFF prevede la compilazione di apposite schede per ciascun tratto fluviale che si intende considerare.

Nel caso in esame, sono stati effettuati 4 rilevamenti, due per l'Arzilla (in corrispondenza dei siti di rilevamento A0 e A1) e due per il Bevano (siti B0 e B1).

Di seguito si riportano le schede di rilevamento compilate.

I risultati dei rilevamenti mostrano che l'Arzilla presenta funzionalità buona (secondo livello) per entrambe le sponde e in entrambi i siti di rilevamento. In entrambi i siti, la sponda destra ha ottenuto un punteggio più alto rispetto alla sponda sinistra. Tale differenza è principalmente dovuta ad un maggiore utilizzo agricolo alla sinistra orografica del fiume che ha ridotto l'estensione delle fascia perfluviale.

Il torrente Bevano, nonostante abbia un flusso stagionale, presenta valori di funzionalità soddisfacenti.

Nella stazione di rilevamento B0 la sponda sinistra presenta un livello di funzionalità II-III, corrispondente ad un giudizio buono-mediocre. La principale causa di tale valore è la presenza di un campo coltivato che arriva in prossimità della sponda. La sponda destra del torrente nel sito B0 ed entrambe le sponde nel sito B1 presentano valori di funzionalità buoni, paragonabili con quelli dell'Arzilla.



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 20
Ancona	Data: 04/08/2009	

SCHEDA I.F.F.

Bacino: Arzilla	Corso d'Acqua: Arzilla		
Località: Carignano terme	Codice: A0	Tratto (metri): 20	
Data: 09/07/09	Operatori: Tosi F., Galassi G.		

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

- Coperto da foreste e boschi	25	25
- Prati-pascoli, boschi, pochi arati e incolti	20	20
- Colture stagionali in prevalenza e/o arativi misti e/o colture permanenti	5	5
- Aree urbanizzate	1	1

2) Vegetazione presente nella fascia perfluviale primaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

2 bis) Vegetazione presente nella fascia perfluviale secondaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale > 30 m	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale 5 -30 m	15	15
- Fascia di vegetazione perfluviale 1- 5 m	5	5
- Fascia di vegetazione perfluviale assente	1	1

4) Continuità della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale senza interruzioni	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale con interruzioni	10	10
- Interruzioni frequenti o solo erbacea continua e consolidata	5	5
- Suolo nudo o vegetazione erbacea rada	1	1

5) Condizioni idriche dell'alveo

- Larghezza dell'alveo di morbida inferiore al triplo dell'alveo bagnato	20	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno stagionale	15	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno frequente	5	
- Alveo bagnato inesistente o quasi o presenza di impermeabilizzazioni della sezione trasversale	1	

6) Conformazione delle rive

- Rive stabili o trattenute da radici arboree e/o massi	25	25
- Rive trattenute da erbe e arbusti e/o con interventi di rinaturazione	15	15
- Rive trattenute da un sottile strato erboso	5	5
- Rive nude e/o con interventi artificiali	1	1

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici

- Alveo con massi e/o vecchi tronchi stabilmente incassati o presenza di fasce di canneto idrofite	25	
- Massi e/o rami presenti con deposito di sedimento o canneto o idrofite rade e poco estese	15	
- Strutture di ritenzione libere e mobili con le piene o assenza di canneto e idrofite	5	



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 21
Ancona	Data: 04/08/2009	

- Alveo di sedimenti sabbiosi privo di alghe o sagomature artificiali lisce a corrente uniforme		1	
---	--	---	--

8) Erosione delle rive

- Poco evidente e non rilevante	20	20
- Erosioni solamente nelle curve e/o nelle strettoie	15	15
- Erosioni frequenti con scavo delle rive e delle radici	10	10
- Erosione molto evidente con rive scavate e franate o presenza di interventi artificiali	1	1

9) Naturalità della sezione trasversale

- Sezione naturale	15	
- Naturale con lievi interventi artificiali	10	
- Artificiale con qualche elemento naturale	5	
- Sezione artificiale	1	

10) Fondo dell'alveo

- Diversificato e stabile	25	
- A tratti mobile	15	
- Facilmente mobile	5	
- Artificiale o cementificato	1	

11) Raschi e pozze o meandri

- Ben distinti, ricorrenti; rapporto tra distanza di raschi o meandri e larghezza alveo bagnato pari a 5-7:1	25	
- Presenti a distanze diverse e con successione irregolare (7-15:1)	20	
- Lunghe pozze che separano corti raschi (o viceversa), pochi meandri (15-25:1)	5	
- Meandri, raschi e pozze assenti, percorso raddrizzato (>25:1)	1	

12) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso turbolento

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite	15	
- Periphyton scarsamente sviluppato e copertura macrofittica limitata	10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite	5	
- Periphyton spesso o discreto con elevata copertura di macrofite	1	

12 bis) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso laminare

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite tolleranti	15	
- Periphyton discreto con scarsa copertura di macrofite tolleranti o scarsamente sviluppato con limitata copertura di macrofite tolleranti	10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite tolleranti	5	
- Periphyton spesso e/o elevata copertura di macrofite tolleranti	1	

13) Detrito

- Composto da frammenti vegetali riconoscibili e fibrosi	15	
- Composto da frammenti vegetali fibrosi e polposi	10	
- Composto da frammenti polposi	5	
- Detrito anaerobico	1	

14) Comunità macrobentonica

- Ben strutturata e diversificata, adeguata alla tipologia fluviale	20	
- Sufficientemente diversificata, ma con struttura alterata rispetto a quanto atteso	10	
- Poco equilibrata e diversificata con presenza di taxa tolleranti all'inquinamento	5	
- Assenza di una comunità strutturata, presenza di pochi taxa tutti piuttosto tolleranti all'inquinamento	1	

PUNTEGGIO TOTALE

225

235



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	22

LIVELLO DI FUNZIONALITÀ

II

II



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 23
Ancona	Data: 04/08/2009	

SCHEDA I.F.F.

Bacino: Arzilla	Corso d'Acqua: Arzilla	
Località: Carignano terme	Codice: A1	Tratto (metri): 20
Data: 09/07/09	Operatori: Tosi F., Galassi G.	

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

- Coperto da foreste e boschi	25	25
- Prati-pascoli, boschi, pochi arati e incolti	20	20
- Colture stagionali in prevalenza e/o arativi misti e/o colture permanenti	5	5
- Aree urbanizzate	1	1

2) Vegetazione presente nella fascia perfluviale primaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

2 bis) Vegetazione presente nella fascia perfluviale secondaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale > 30 m	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale 5 -30 m	15	15
- Fascia di vegetazione perfluviale 1- 5 m	5	5
- Fascia di vegetazione perfluviale assente	1	1

4) Continuità della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale senza interruzioni	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale con interruzioni	10	10
- Interruzioni frequenti o solo erbacea continua e consolidata	5	5
- Suolo nudo o vegetazione erbacea rada	1	1

5) Condizioni idriche dell'alveo

- Larghezza dell'alveo di morbida inferiore al triplo dell'alveo bagnato	20	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno stagionale	15	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno frequente	5	
- Alveo bagnato inesistente o quasi o presenza di impermeabilizzazioni della sezione trasversale	1	

6) Conformazione delle rive

- Rive stabili o trattenute da radici arboree e/o massi	25	25
- Rive trattenute da erbe e arbusti e/o con interventi di rinaturazione	15	15
- Rive trattenute da un sottile strato erboso	5	5
- Rive nude e/o con interventi artificiali	1	1

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 24
Ancona	Data: 04/08/2009	

- Alveo con massi e/o vecchi tronchi stabilmente incassati o presenza di fasce di canneto idrofite		25	
- Massi e/o rami presenti con deposito di sedimento o canneto o idrofite rade e poco estese		15	
- Strutture di ritenzione libere e mobili con le piene o assenza di canneto e idrofite		5	
- Alveo di sedimenti sabbiosi privo di alghe o sagomature artificiali lisce a corrente uniforme		1	

8) Erosione delle rive

- Poco evidente e non rilevante	20		20
- Erosioni solamente nelle curve e/o nelle strettoie	15		15
- Erosioni frequenti con scavo delle rive e delle radici	10		10
- Erosione molto evidente con rive scavate e franate o presenza di interventi artificiali	1		1

9) Sezione trasversale

- Sezione naturale		15	
- Naturale con lievi interventi artificiali		10	
- Artificiale con qualche elemento naturale		5	
- Sezione artificiale		1	

10) Fondo dell'alveo

- Diversificato e stabile		25	
- A tratti mobile		15	
- Facilmente mobile		5	
- Artificiale o cementificato		1	

11) Raschi e pozze o meandri

- Ben distinti, ricorrenti; rapporto tra distanza di raschi o meandri e larghezza alveo bagnato pari a 5-7:1		25	
- Presenti a distanze diverse e con successione irregolare (7-15:1)		20	
- Lunghe pozze che separano corti raschi (o viceversa), pochi meandri (15-25:1)		5	
- Meandri, raschi e pozze assenti, percorso raddrizzato (>25:1)		1	

12) Componente vegetale in alveo bagnato in acque a flusso turbolento

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite		15	
- Periphyton scarsamente sviluppato e copertura macrofittica limitata		10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite		5	
- Periphyton spesso o discreto con elevata copertura di macrofite		1	

12 bis) Componente vegetale in alveo bagnato in acque a flusso laminare

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite tolleranti		15	
- Periphyton discreto con scarsa copertura di macrofite tolleranti o scarsamente sviluppato con limitata copertura di macrofite tolleranti		10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite tolleranti		5	
- Periphyton spesso e/o elevata copertura di macrofite tolleranti		1	

13) Detrito

- Composto da frammenti vegetali riconoscibili e fibrosi		15	
- Composto da frammenti vegetali fibrosi e polposi		10	
- Composto da frammenti polposi		5	
- Detrito anaerobico		1	

14) Comunità macrobentonica

- Ben strutturata e diversificata, adeguata alla tipologia fluviale		20	
- Sufficientemente diversificata, ma con struttura alterata rispetto a quanto atteso		10	
- Poco equilibrata e diversificata con presenza di taxa tolleranti all'inquinamento		5	



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	25

- Assenza di una comunità strutturata, presenza di pochi taxa tutti piuttosto tolleranti all'inquinamento		1	
---	--	---	--

PUNTEGGIO TOTALE
LIVELLO DI FUNZIONALITÀ

225
II

240
II



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 26
Ancona	Data: 04/08/2009	

SCHEMA I.F.F.

Bacino: Arzilla	Corso d'Acqua: Bevano	
Località: Carignano terme	Codice: B0	Tratto (metri): 20
Data: 09/07/09	Operatori: Tosi F., Galassi G.	

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

-Coperto da foreste e boschi	25	25
- Prati-pascoli, boschi, pochi arati e incolti	20	20
- Colture stagionali in prevalenza e/o arativi misti e/o colture permanenti	5	5
- Aree urbanizzate	1	1

2) Vegetazione presente nella fascia perfluviale primaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

2 bis) Vegetazione presente nella fascia perfluviale secondaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale > 30 m	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale 5 -30 m	15	15
- Fascia di vegetazione perfluviale 1- 5 m	5	5
- Fascia di vegetazione perfluviale assente	1	1

4) Continuità della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale senza interruzioni	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale con interruzioni	10	10
- Interruzioni frequenti o solo erbacea continua e consolidata	5	5
- Suolo nudo o vegetazione erbacea rada	1	1

5) Condizioni idriche dell'alveo

- Larghezza dell'alveo di morbida inferiore al triplo dell'alveo bagnato	20	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno stagionale	15	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno frequente	5	
- Alveo bagnato inesistente o quasi o presenza di impermeabilizzazioni della sezione trasversale	1	

6) Conformazione delle rive

- Rive stabili o trattenute da radici arboree e/o massi	25	25
- Rive trattenute da erbe e arbusti e/o con interventi di rinaturazione	15	15
- Rive trattenute da un sottile strato erboso	5	5
- Rive nude e/o con interventi artificiali	1	1

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 27
Ancona	Data: 04/08/2009	

- Alveo con massi e/o vecchi tronchi stabilmente incassati o presenza di fasce di canneto idrofite		25	
- Massi e/o rami presenti con deposito di sedimento o canneto o idrofite rade e poco estese		15	
- Strutture di ritenzione libere e mobili con le piene o assenza di canneto e idrofite		5	
- Alveo di sedimenti sabbiosi privo di alghe o sagomature artificiali lisce a corrente uniforme		1	

8) Erosione delle rive

- Poco evidente e non rilevante	20		20
- Erosioni solamente nelle curve e/o nelle strettoie	15		15
- Erosioni frequenti con scavo delle rive e delle radici	10		10
- Erosione molto evidente con rive scavate e franate o presenza di interventi artificiali	1		1

9) Naturalità della sezione trasversale

- Sezione naturale		15	
- Naturale con lievi interventi artificiali		10	
- Artificiale con qualche elemento naturale		5	
- Sezione artificiale		1	

10) Fondo dell'alveo

- Diversificato e stabile		25	
- A tratti mobile		15	
- Facilmente mobile		5	
- Artificiale o cementificato		1	

11) Raschi e pozze o meandri

- Ben distinti, ricorrenti; rapporto tra distanza di raschi o meandri e larghezza alveo bagnato pari a 5-7:1		25	
- Presenti a distanze diverse e con successione irregolare (7-15:1)		20	
- Lunghe pozze che separano corti raschi (o viceversa), pochi meandri (15-25:1)		5	
- Meandri, raschi e pozze assenti, percorso raddrizzato (>25:1)		1	

12) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso turbolento

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite		15	
- Periphyton scarsamente sviluppato e copertura macrofita limitata		10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite		5	
- Periphyton spesso o discreto con elevata copertura di macrofite		1	

12 bis) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso laminare

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite tolleranti		15	
- Periphyton discreto con scarsa copertura di macrofite tolleranti o scarsamente sviluppato con limitata copertura di macrofite tolleranti		10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite tolleranti		5	
- Periphyton spesso e/o elevata copertura di macrofite tolleranti		1	

13) Detrito

- Composto da frammenti vegetali riconoscibili e fibrosi		15	
- Composto da frammenti vegetali fibrosi e polposi		10	
- Composto da frammenti polposi		5	
- Detrito anaerobico		1	

14) Comunità macrobentonica

- Ben strutturata e diversificata, adeguata alla tipologia fluviale		20	
- Sufficientemente diversificata, ma con struttura alterata rispetto a quanto atteso		10	
- Poco equilibrata e diversificata con presenza di taxa tolleranti all'inquinamento		5	



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	28

- Assenza di una comunità strutturata, presenza di pochi taxa tutti piuttosto tolleranti all'inquinamento		1	
---	--	---	--

PUNTEGGIO TOTALE
LIVELLO DI FUNZIONALITÀ

186
II III

186
II III



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 29
Ancona	Data: 04/08/2009	

SCHEDA I.F.F.

Bacino: Arzilla	Corso d'Acqua: Bevano	
Località: Carignano terme	Codice: B1	Tratto (metri): 20
Data: 09/07/09	Operatori: Tosi F., Galassi G.	

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

-Coperto da foreste e boschi	25	25
- Prati-pascoli, boschi, pochi arati e incolti	20	20
- Colture stagionali in prevalenza e/o arativi misti e/o colture permanenti	5	5
- Aree urbanizzate	1	1

2) Vegetazione presente nella fascia perfluviale primaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

2 bis) Vegetazione presente nella fascia perfluviale secondaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale > 30 m	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale 5 -30 m	15	15
- Fascia di vegetazione perfluviale 1- 5 m	5	5
- Fascia di vegetazione perfluviale assente	1	1

4) Continuità della fascia di vegetazione perfluviale

- Fascia di vegetazione perfluviale senza interruzioni	20	20
- Fascia di vegetazione perfluviale con interruzioni	10	10
- Interruzioni frequenti o solo erbacea continua e consolidata	5	5
- Suolo nudo o vegetazione erbacea rada	1	1

5) Condizioni idriche dell'alveo

- Larghezza dell'alveo di morbida inferiore al triplo dell'alveo bagnato	20	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno stagionale	15	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno frequente	5	
- Alveo bagnato inesistente o quasi o presenza di impermeabilizzazioni della sezione trasversale	1	

6) Conformazione delle rive

- Rive stabili o trattenute da radici arboree e/o massi	25	25
- Rive trattenute da erbe e arbusti e/o con interventi di rinaturazione	15	15
- Rive trattenute da un sottile strato erboso	5	5
- Rive nude e/o con interventi artificiali	1	1

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag. 30
Ancona	Data: 04/08/2009	

- Alveo con massi e/o vecchi tronchi stabilmente incassati o presenza di fasce di canneto idrofite		25	
- Massi e/o rami presenti con deposito di sedimento o canneto o idrofite rade e poco estese		15	
- Strutture di ritenzione libere e mobili con le piene o assenza di canneto e idrofite		5	
- Alveo di sedimenti sabbiosi privo di alghe o sagomature artificiali lisce a corrente uniforme		1	

8) Erosione delle rive

- Poco evidente e non rilevante		20	20
- Erosioni solamente nelle curve e/o nelle strettoie		15	15
- Erosioni frequenti con scavo delle rive e delle radici		10	10
- Erosione molto evidente con rive scavate e franate o presenza di interventi artificiali		1	1

9) Naturalità della sezione trasversale

- Sezione naturale		15	
- Naturale con lievi interventi artificiali		10	
- Artificiale con qualche elemento naturale		5	
- Sezione artificiale		1	

10) Fondo dell'alveo

- Irregolare, stabile e diversificato		25	
- A tratti mobile e con poco sedimento		15	
- Facilmente mobile		5	
- Artificiale o cementificato		1	

11) Raschi e pozze o meandri

- Ben distinti, ricorrenti; rapporto tra distanza di raschi o meandri e larghezza alveo bagnato pari a 5-7:1		25	
- Presenti a distanze diverse e con successione irregolare (7-15:1)		20	
- Lunghe pozze che separano corti raschi (o viceversa), pochi meandri (15-25:1)		5	
- Meandri, raschi e pozze assenti, percorso raddrizzato (>25:1)		1	

12) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso turbolento

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite		15	
- Periphyton scarsamente sviluppato e copertura macrofita limitata		10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite		5	
- Periphyton spesso o discreto con elevata copertura di macrofite		1	

12 bis) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso laminare

- Periphyton rilevabile solo al tatto e scarsa copertura di macrofite tolleranti		15	
- Periphyton discreto con scarsa copertura di macrofite tolleranti o scarsamente sviluppato con limitata copertura di macrofite tolleranti		10	
- Periphyton discreto o scarsamente sviluppato con elevata copertura di macrofite tolleranti		5	
- Periphyton spesso e/o elevata copertura di macrofite tolleranti		1	

13) Detrito

- Composto da frammenti vegetali riconoscibili e fibrosi		15	
- Composto da frammenti vegetali fibrosi e polposi		10	
- Composto da frammenti polposi		5	
- Detrito anaerobico		1	

14) Comunità macrobentonica

- Ben strutturata e diversificata, adeguata alla tipologia fluviale		20	
- Sufficientemente diversificata, ma con struttura alterata rispetto a quanto atteso		10	
- Poco equilibrata e diversificata con presenza di taxa tolleranti all'inquinamento		5	



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	31

- Assenza di una comunità strutturata, presenza di pochi taxa tutti piuttosto tolleranti all'inquinamento		1	
---	--	---	--

PUNTEGGIO TOTALE
LIVELLO DI FUNZIONALITÀ

206
II

226
II



Luogo di emissione	Numero: 73/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 04/08/2009	32

4. Conclusioni

L'analisi degli aspetti legati alla biodiversità ha permesso di dimostrare che, contrariamente a quanto affermato nel rapporto ambientale, le aree oggetto di intervento presentano un buon livello di biodiversità.

Le aree a vegetazione naturale interne all'area di intervento presentano indici di biodiversità simili a quelli riscontrati nei siti di campionamento interni all'area tutelata (SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla") a dimostrazione della presenza di diffusi valori ecosistemici per l'area un esame.

La diversità alfa media, calcolata per ognuna delle tre tipologie ambientali (Arzilla, Bevano e vegetazione mista) mostra che anche se l'Arzilla presenta in media i valori più elevati altre due tipologie presentano valori solo di poco inferiori.

Il valore dell'area considerata, sempre in relazione ai siti di campionamento, è dimostrata anche dagli indici di equiripartizione, che presentano, con l'esclusione del sito B0, valori superiori allo 0,84 su una scala da 0 a 1.

Un altro aspetto emerso dalla presente analisi è la similarità tra i vari siti esaminati. L'analisi, effettuata attraverso l'utilizzo di appositi indici e strumenti (indici di Sørensen e Bray Curtis Cluster Analysis), mostra un buon ricambio di specie (e quindi una buona connettività) tra siti di ambienti diversi. La massima similarità risulta presente infatti tra i siti A1 e C1 (Arzilla e vegetazione mista) e tra B1 e C0 (Bevano e vegetazione mista).

Anche l'indice di funzionalità fluviale ha restituito valori simili per i siti di rilevamento dell'Arzilla e del Bevano, ad ulteriore dimostrazione di una similarità dei due ecosistemi in termini di valore e funzionalità.

La connettività vera e propria relativamente all'area di intervento, è stata esaminata utilizzando il metodo dei grafi planari. Tale analisi ha permesso anche un confronto tra lo stato attuale (assenza di qualsiasi previsione) e la stessa area modificata a seguito delle previsioni. Ne risulta una diminuzione in termini di connettività e una drastica diminuzione in termini di circuitazione. La medesima analisi ha permesso altresì di rilevare una diminuzione della complessità dell'ecomosaico a seguito della realizzazione degli interventi.

Il presente allegato è stato redatto dal Dott. Fulvio Tosi e dalla Dott.ssa Gaia Galassi

Prot. n°1251 /09
Trasmissione anticipata via fax.

Pesaro, 13-08-09

- **PROVINCIA di PESARO e URBINO**
Servizio Urbanistica – Pianificazione
Territoriale – V.I.A. – V.A.S.
Arch. Maurizio Bartoli

- **COMUNE di FANO**
Servizio Urbanistica
Ing. Arch. Bruno Benini

- **COMUNE di PESARO**
Servizio Urbanistica
Arch. Nardo Goffi

Oggetto: **Accordo di Programma in variante al PRG per la realizzazione di un centro turistico termale denominato “Terme di Carignano”, in Loc. Carignano nei comuni di Fano e Pesaro – Adempimenti VAS, di cui all’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. . – Trasmissione Ns. osservazioni.**

Con riferimento alla Conferenza di Servizi della procedura in oggetto del 17/12/08 convocata dal Comune di Fano ed al relativo verbale contenente i pareri dei SCA, trasmesso con nota del Comune di Fano del 02/02/09 Prot. n°018;

con riferimento alla nota della Provincia di Pesaro e Urbino del 20/03/09 Prot. n°8491, con la quale è stato trasmesso il primo rapporto preliminare per la procedura di VAS in oggetto;

considerata la Ns. nota del 20/04/09 Prot. n°887, con la quale è stato fornito un parere in merito al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel nuovo rapporto preliminare per la VAS;

vista la nuova documentazione tecnica e gli elaborati trasmessi con nota della Provincia di Pesaro e Urbino del 04/06/09 Prot. n°5769, finalizzati alla consultazione da parte degli SCA;

la presente Autorità di Ambito, analizzate le specifiche tecniche di propria competenza, **esprime le seguenti osservazioni** in merito al progetto urbanistico:

SERVIZIO ACQUEDOTTO

- nel rapporto ambientale dovrà essere stimato il fabbisogno idrico giornaliero ed annuo per usi potabili in base agli abitanti da servire; l'ipotesi funzionale della rete idrica all'interno dell'area dovrà ricevere il parere preliminare del Gestore del S.I.I., il quale valuterà anche la sostenibilità dell'intervento in relazione all'aumento del fabbisogno, per definire se sia compatibile con le infrastrutture in essere o in progetto;
- il progetto dovrà prevedere nel comparto la costruzione di cisterne di raccolta di acqua piovana per surrogare da usi impropri le risorse idropotabili disponibili, ovvero la separazione della fornitura di acqua per usi igienici da quella per usi alimentari;
- dovranno essere determinate le zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile presenti nell'area con uno studio idrogeologico-idrodinamico-idrochimico volto a definire le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero, dei depositi alluvionali e delle acque di falda, nonché delle relative interazioni con i pozzi esistenti. Nelle aree di "protezione" andranno rispettate le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, evitando in tali zone l'insediamento dei centri di pericolo e delle attività elencate nella normativa.

SERVIZIO FOGNATURA/DEPURAZIONE

- nel rapporto ambientale dovrà essere stimata la produzione annua di acque reflue e i massimi picchi giornalieri in base agli A.E.; l'ipotesi funzionale della doppia rete, distinta per acque meteoriche e per acque nere al servizio del nuovo insediamento dovrà ricevere il parere preliminare del Gestore del S.I.I., il quale valuterà anche la sostenibilità dell'intervento, sia in relazione allo smaltimento dei reflui, per definire se siano compatibili con le infrastrutture in essere o in progetto, sia in base alla portata di magra dei ricettori finali, permettendo il livello di diluizione, la qualità delle acque e il corretto smaltimento delle stesse;
- nella progettazione e nella costruzione delle reti fognarie dovrà essere garantita l'affidabilità delle opere in merito al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. Sarà opportuna, inoltre, l'impermeabilizzazione delle reti e la protezione dei pozzetti.



Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

Area Tecnica

Si comunica che le suddette osservazioni vengono inoltrate per il raggiungimento dei livelli ottimali dei servizi del S.I.I. della nuova urbanizzazione.

Come già specificato con precedente Ns. nota (prot. n° 887 del 20/04/09), potrà essere previsto, su proposta del Gestore del S.I.I., l'inserimento degli interventi necessari nel Piano d'Ambito.

Distinti saluti.

Direttore
Marco Toni



Prot. n. 58095

Pesaro, 08.09.2009

Risposta ai fogli:
n. 35769 del 04.06.09 e n. 54304 del 19.08.09
Class. 009-7-13

Al SERVIZIO 4.1.
Urbanistica - Pianificazione
Territoriale - V.I.A. - V.A.S.
- Sede -

OGGETTO: Accordo di Programma in variante ai PRG per la realizzazione di un centro turistico termale, denominato "Terme di Carignano", in loc. Carignano, nei Comuni di Fano e Pesaro. Contributo istruttorio al Rapporto Ambientale.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 35769 del 04.06.2009 con la quale codesto Servizio ha trasmesso, su supporto informatico, gli elaborati inerenti all'Accordo di Programma in oggetto, ai fini della conclusione della procedura della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Al riguardo, si fa preliminarmente osservare che questo Servizio, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), si è già espresso sull'Accordo di Programma in questione durante la fase della consultazione preliminare, formulando con nota prot. n. 11667 del 20.02.09 specifiche osservazioni/considerazioni al Rapporto Preliminare. In particolare, tenuto conto dell'indubbia valenza ambientale e paesaggistica dell'area e allo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, lo scrivente Servizio aveva proposto i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

OBIETTIVO N. 1	Tendenziale eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturali
OBIETTIVO N. 2	Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente ripariale e fluviale;
OBIETTIVO N. 3	Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica;
OBIETTIVO N. 4	Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale;
OBIETTIVO N. 5	Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica sotterranea.

Per il perseguimento di ciascuno dei suddetti obiettivi e al fine di mitigare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione dell'Accordo di Programma, erano state inoltre definite alcune strategie d'azione, di cui si proponeva il recepimento nel Rapporto Ambientale.

Sull'Accordo di Programma in parola lo scrivente Servizio ha inoltre rilasciato, con successiva nota prot. n. 34134 del 26.05.2009, parere in ordine alla compatibilità delle



previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio (art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380). Nell'ambito del suddetto parere, erano state definite specifiche prescrizioni finalizzate al perseguimento della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea, al mantenimento e al miglioramento degli attuali equilibri idrologici-idraulici, nonché alla conservazione degli assetti ecosistemici degli ambienti ripariali presenti lungo il Torrente Arzilla, il Fosso Bevano e il reticolo idrografico minore.

Ciò premesso, si formulano le seguenti considerazioni al Rapporto Ambientale relativo all'intervento oggetto dell'Accordo di Programma:

- Anzitutto si evidenzia che le osservazioni espresse dallo scrivente Servizio durante la fase preliminare, finalizzate a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, non trovano adeguato riscontro. Si citano, al riguardo, le seguenti strategie d'azione che erano state proposte con la richiamata nota prot. n. 11667 del 20.02.09:
 - a) definire strategie tendenti all'invarianza idraulica, da perseguire con le tecniche e le metodologie ritenute più appropriate" - *strategia c. dell'obiettivo n. 1;*
 - b) l'applicazione dell'indicatore IFF - Indice di Funzionalità Fluviale, da sottoporre a monitoraggio periodico (almeno ogni 3 anni) - *strategia a. dell'obiettivo n. 2;*
 - c) limitare l'impermeabilizzazione delle zone di ricarica dell'acquifero - *strategia c. dell'obiettivo n. 3;*
 - d) tutelare sorgenti, pozzi e punti di presa eventualmente presenti nell'area del comparto - *strategia d. dell'obiettivo n. 4;*
 - e) evitare interazioni negative tra gli interventi edilizi e le risorse idriche sotterranee - *strategia a. dell'obiettivo n. 5.*
- Tenuto conto della rilevanza e della vulnerabilità dell'area sotto il profilo idrogeologico e idraulico, il Rapporto Ambientale e gli studi allegati all'Accordo di Programma avrebbero dovuto definire le modalità di intervento in grado di garantire la compatibilità del progetto di trasformazione urbanistica proposto con la tutela e la salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea. Sotto altri termini, le osservazioni e le prescrizioni di carattere ambientale formulate dallo scrivente Servizio durante le consultazioni preliminari alla VAS e in sede di rilascio del parere di cui all'art. 89 DPR 380/2001, andavano recepite e sviluppate sia nel Rapporto Ambientale che negli elaborati di progetto. A tal proposito, si citano i seguenti aspetti relativi alla matrice ambientale acqua e suolo, che sarebbe stato opportuno approfondire:
 - a) effettuare specifiche valutazioni sulla disponibilità della risorsa idrica, sia superficiale che sotterranea, in dipendenza dell'incremento dei consumi conseguenti al potenziamento delle funzioni termali e delle altre attività da insediare;
 - b) fornire considerazioni e proposte in merito all'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica;
 - c) affrontare la questione legata alla tutela qualitativa delle acque, connessa alla possibile presenza di pozzi idropotabili tutelati dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



- d) approfondire gli aspetti idrologici-idraulici relativi al reticolo idrografico superficiale, considerato che l'area in questione è interessata da corsi d'acqua di una certa rilevanza. A tal proposito, il Rapporto Ambientale non menziona, tra gli aspetti ambientali da considerare, i rischi idraulici, nonostante le criticità sollevate dallo scrivente e la presenza nell'area di ambiti di esondazione classificati dal PAI regionale.
- Anche in merito alla realizzazione del campo da golf, il Rapporto Ambientale non esamina adeguatamente i possibili impatti con gli aspetti idrologici-idrogeologici. Si fa presente infatti che, come già evidenziato nella nota prot. n. 34134 del 26.05.2009, il mantenimento del manto erboso di un campo da golf, oltre a richiedere una rilevante disponibilità idrica, necessita di continue operazioni colturali a carattere intensivo (es.: concimazioni, trattamenti diserbanti, ecc.), che andrebbero valutate in rapporto ai possibili effetti che potrebbero determinare allo stato quali-quantitativo della risorsa idrica superficiale e profonda, definendo a priori mirate strategie o interventi volti a preservare l'integrità di tale risorsa.
 - Dall'esame degli elaborati di variante, risulta inoltre che ampie superfici saranno oggetto di consistenti interventi di piantumazione, con il fine di migliorare lo stato ecologico-ambientale dell'area oggetto di trasformazione urbanistica. Nel condividere tale scelta, che oltretutto consentirebbe di ampliare anche l'attuale fascia di vegetazione ripariale, si fa tuttavia osservare che tale intervento non è sufficientemente dettagliato in merito alla tipologia di impianto che si intende realizzare. Appare inoltre opportuno, in relazione al suddetto intervento di piantumazione, che il Rapporto Ambientale, nel paragrafo "A. Inquadramento programmatico e pianificatorio", preveda un riferimento di coerenza ai contenuti e agli indirizzi del Piano Forestale Regionale.
 - In merito all'attività di monitoraggio, si fa osservare che il Rapporto Ambientale non definisce né metodologie, né tempistiche necessarie per il controllo dell'evoluzione dello stato ambientale. A titolo di esempio, come peraltro già espresso nella Ns. nota prot. n. 11667 del 20.02.09, per la valutazione dello stato di qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale (comprese le aree di pertinenza idraulica) sarebbe stato opportuno prevedere il ricorso alla metodologia dell'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale), unitamente alle più comuni tecniche di rilevamento dello stato fisico-chimico delle acque.

In conclusione, per quanto sopra argomentato, non si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia recepito, con i dovuti approfondimenti, le osservazioni, le indicazioni e gli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti dallo scrivente Servizio durante la fase della consultazione preliminare della procedura di VAS.

Cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Ing. Raniero De Angelis)**



Fano 17 SET. 2009

X SERU. 4.1
C.A. PROTOCOLATA
P.G. 59764/09
Prot. 2606 P.G.N. 19726

ANTICIPATA VIA FAX 0721 359406

Spett.le Provincia di Pesaro-Urbino
Servizio Urbanistica
P E S A R O

Ogg. Accordo di Programma in variante al PRG per la realizzazione di un centro turistico termale denominato "Terme di Carignano" - Parere.

In riferimento alla Vs. richiesta del 19/08/2009 Prot. 54304, pervenuta al ns. Servizio in data 24/08/2009, lo scrivente Servizio aveva già espresso in sede di Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Fano in data 17/12/2008 alcune valutazioni sul progetto presentato.

Per quel che riguarda il punto 1) di quanto espresso in sede della citata Conferenza di Servizi (Studio Idrogeologico dell'intera area volto a verificare tra l'altro le condizioni idrodinamiche, superficiali e profonde specie in relazione alla tutela della risorsa idrica della concessione minerale e termale), preso atto che da quanto emerge dalla Relazione Geologica effettuata dallo Studio Geologico GEOCON risulta che: "..... la qualità delle acque termali è da ritenersi strettamente connessa con quella delle acque del materasso alluvionale e quindi legata al grado di vulnerabilità di sub alveo e alla capacità protettiva dell'insaturo." si rimanda agli Organi tecnici della Regione, della Provincia del Comune la valutazione tecnica per escludere ogni rischio che l'edificazione prevista possa alterare la qualità e la quantità delle acque termali.

Per quel che riguarda il punto 2) di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi (Dovranno essere previsti sistemi di fognatura dinamica con eventuali sistemi di sicurezza in doppia condotta prevedendo sistemi anche per le acque di pioggia e compatibili con la tutela della risorsa idrica e termale), si sottolinea la validità delle Prescrizione in tal senso poste nel Parere al Progetto del 26/05/2009 Prot. n. 34134 del Servizio



Dipartimento di Prevenzione

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Acque della Provincia di Pesaro e Urbino. Ad integrazione delle citate Prescrizioni lo scrivente Servizio propone che i canali impermeabilizzati dove dovranno essere inserite le condotte fognarie e i doppi sistemi di contenimento per i pozzetti, dovranno essere oltre che facilmente ispezionabili, anche dotati di sistemi tecnici in grado di evidenziare eventuali fuoriuscite accidentali.

Per quel che riguarda infine il Punto 3) di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi (Approvvigionamento idrico potabile in rapporto agli abitanti equivalenti e relativo ai criteri di risparmio idrico e doppia conduttura -riciclo e recupero acque-) lo scrivente Servizio ritiene che l'ASET attesti formalmente la disponibilità idrica a servizio del Comparto edificatorio e che debba essere prescritta la realizzazione di un sistema di distribuzione idrica a doppia rete con recupero-riciclo delle acque.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
Dott. Massimo Agostini



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 157/VAA_08 DEL 29/11/2010**

Oggetto: DPR n. 357/97 art. 5, LR 6/2007, Dlgs 152/2006 - DGR 1400/2008: Valutazione di Incidenza nell'ambito della procedura VAS per Accordo di Programma Terme di Carignano (Autorità Competente VAS: Provincia di Pesaro e Urbino)

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16/bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20 e ss.mm.ii.;

VISTA la DRGM n. 508 del 08/05/2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. 443 del 16/03/2009 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE in qualità di Autorità Competente, **parere positivo** per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, per l'Accordo di Programma Preliminare tra la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano, il Comune di Pesaro, la Società Terme di Carignano S.r.l. per la realizzazione di un Centro Turistico Termale denominato "Terme di Carignano" **a condizione che vengano attuate le seguenti misure di mitigazione:**

1. il comparto Ib di cui alla tavola n.5 presentata con la terza versione dell'AP, destinato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, deve essere eliminato
2. il tracciato della viabilità principale di lottizzazione relativa al tratto di nuova realizzazione che attraversa il Bevano e lo costeggia lungo la destra idrografica fino ad innestarsi sulla viabilità esistente non dovrà essere realizzato;
3. la riqualificazione della strada esistente che separa i comparti Va e IVb per il tratto che dall'innesto con la viabilità secondaria di lottizzazione si spinge verso il Torrente Arzilla non dovrà essere realizzata;
4. l'ipotesi compositiva e distributiva delle funzioni e degli usi dovrà essere modificata contraendo e accorpando le superfici urbanizzate, preservando quindi il più possibile gli attuali usi agricoli



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	2

- con le relative funzioni ecologiche; la quota complessiva di residenziale non dovrà superare il 10% dell'edificabilità consentita;
- dovrà essere garantita la priorità della realizzazione delle opere di rilevante interesse pubblico riguardanti le strutture termali turistico-ricettive e sportive;
 - la "Sistemazione delle sponde con interventi di ingegneria naturalistica" sull'Arzilla e sul Bevano, indicata nella tavola 5b della seconda versione dell'AP non dovrà essere realizzata;
 - dovrà essere richiesta, alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni, la verifica della sostenibilità dei prelievi previsti dai pozzi esistenti; in ogni caso non dovranno essere superate le portate massime autorizzate dei pozzi in uso e non dovrà essere fatto ricorso a captazioni sui corsi d'acqua superficiali;
 - l'interdizione alla caccia proposta come misura di mitigazione nelle aree di riqualificazione ambientale dovrà essere attuata mediante realizzazione di fondo chiuso alla caccia con relativa recinzione e tabellazione;
 - dovrà essere redatto un progetto unico di realizzazione del verde sia per gli interventi di riqualificazione ambientale sia per quelli previsti ad altro titolo;
 - la mitigazione di cui alla tavola 5b del 25 novembre 2009 indicata con lettera D per piantagione di "bosco mesoigrofilo" dovrà essere realizzata mediante costituzione di una fascia boschiva di larghezza minima di 20 m; tra questa fascia e quella adiacente prevista come mitigazione nel PRG, peraltro confermata nella medesima tavola, non dovrà esserci nessuna soluzione di continuità;
 - dovrà essere presentato alla Regione Marche, P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, un elaborato nel quale dovranno essere riportati analiticamente tutti gli elementi che costituiscono recepimento delle suddette prescrizioni, con esplicita elencazione di strumenti, mezzi e competenze necessari per la loro attuazione; in particolare, per ciascuna misura di mitigazione occorrerà comprovare il modo in cui sarà garantita e attuata e i relativi responsabili, comprovare il grado di possibilità di riuscita, indicare un calendario dell'AP in cui saranno evidenziati i tempi di attuazione di tali misure; comprovare le modalità di monitoraggio di tali misure e le modalità per porre rimedio nel caso in cui le misure non dovessero dare l'esito atteso; tale elaborato, a seguito di approvazione da parte della P.F. medesima, costituirà verifica di ottemperanza al presente provvedimento; la verifica di ottemperanza dovrà essere ottenuta prima del rilascio dei permessi di costruire; la verifica di ottemperanza è alternativa alle procedure di valutazione di incidenza dei singoli progetti i quali, pertanto, ad eccezione del progetto di cui al punto successivo, non dovranno essere sottoposti alla procedura medesima;
 - il progetto di rete fognaria che condurrà gli scarichi dell'insediamento termale al collettore presente sulla Strada Provinciale 45, dovendo attraversare il SIC, dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza.

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'autorità competente per la VAS Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Urbanistica – Pianificazione Territoriale - VIA – VAS; ai due Comuni interessati: Comune di Fano - Settore Urbanistica e Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica; al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Pesaro ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/97; l'originale del provvedimento è conservato agli atti della Posizione di Funzione.

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Posizione di Funzione Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione Urbana per valutare l'eventuale necessità di modifica della Carta degli Habitat in relazione alla presenza di habitat prioritario 91E0* lungo il corso del Fosso Bevano.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal DPR n. 357/97 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre Amministrazioni.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	3

DI RAPPRESENTARE che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199.

DI STABILIRE la pubblicazione per estremi del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della L.R. n. 17/2003.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale"
- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007 "Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008 "Approvazione delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica"

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, "Correttivo" della Parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 il 21 dicembre 2007, il Correttivo è stato pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008 ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2009.

Detto decreto contiene il completo recepimento delle Direttive europee in materia di VAS.

La Regione Marche, antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, in assenza di un



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	4

quadro normativo vigente in ambito statale, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 e entrata in vigore il 6 luglio 2007, ha inteso dare applicazione alla direttiva 2001/42/CE.

La legge regionale 6/2007, all'art. 20 individua nelle linee guida lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS. Tali linee guida dovranno essere emanate dalla Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare Competente.

La Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008 (pubblicata sul B.U.R. n.102 del 31/10/2008) "LR n. 6/2007 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" art. 20 - Approvazione delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica", adotta le "Linee Guida Regionali in materia di valutazione ambientale strategica VAS".

L'art. 19 della LR 6/2007, al comma 1 stabilisce che la Regione è l'Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

Il D.Lgs. 152/2006 all'art. 5 comma 1 lettera s), definisce i soggetti competenti in materia ambientale come "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti alla realizzazione di piani, programmi o interventi".

La DGR 1400/2008, che al paragrafo 1.2, lettera j) riprende la definizione di soggetti competenti in materia ambientale (SCA), indica che nei procedimenti di VAS per i quali l'autorità competente è la Provincia, la Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio, è SCA per piani o programmi provinciali o interprovinciali o per piani/programmi subprovinciali che contengano il riferimento ad opere soggette a VIA o AIA regionale o Valutazione di Incidenza.

L'art. 12 e l'art.13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 stabiliscono che gli SCA siano consultati nelle fasi preliminari di verifica di assoggettabilità e /o di scoping.

Il paragrafo 2.2 delle linee guida regionali di cui alla DGR 1400/2008 si precisa che gli SCA nella fase di consultazione preliminare di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 esprimono il proprio parere all'autorità competente entro 30 giorni dalla data di invio del rapporto preliminare.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;
- direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- DPR 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357";
- DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 "adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale e per i siti di importanza comunitaria" modificata e integrata con DGR n. 1036 del 22 giugno 2009;



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	5

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Il DPR 12 marzo 2003, n. 120 è il regolamento che reca modifiche e integrazioni al DPR n. 357/97.

L'articolo 5, comma 2 del DPR n. 357/97, così come modificato dal DPR n. 120/2003, prevede che i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore predispongano uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati alla Regione competente nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale.

L'articolo 5, comma 3 del citato decreto prevede che i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC, ma che possono avere incidenze significative sui siti stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentino, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'articolo 5, comma 7 del citato decreto prevede che la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano Proposti siti di importanza comunitaria, Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

L'articolo 5, comma 8 del citato decreto dispone che l'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

L'articolo 4, comma 3 del citato decreto prevede che qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente.

L'articolo 6 del decreto n. 357/97 prevede che gli obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, il cui Capo III detta disposizioni in materia di rete Natura 2000, dispone che i procedimenti pendenti alla data della sua entrata in vigore siano conclusi dall'autorità procedente.

L'articolo 28, comma 6 della stessa legge regionale prevede che le funzioni conferite agli enti di gestione dei siti Natura 2000, compresa la valutazione di incidenza, si applicano a decorrere dal quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione delle linee guida riguardanti la valutazione di incidenza.

La DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE,



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	6

e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Fano (PU), in qualità di autorità procedente, con nota prot. 64466/08 del 16/10/2008, ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino la richiesta di avvio della procedura di consultazione preliminare (scoping), di cui all'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06, inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del comparto urbanistico denominato "Terme di Carignano" in variante allo strumento urbanistico generale.

L'autorità competente (il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro), d'intesa con l'autorità procedente (il Comune di Fano) ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della variante.

Il Comune di Fano, con nota prot. 74375 del 01/12/2008, acquisita al prot. regionale n. 694164 del 10/12/2008, ha trasmesso il rapporto preliminare e, contestualmente, ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 17/12/2008.

Lo Scrivente ufficio, non potendo essere presente alla Conferenza di Servizi, ha inviato il proprio parere in merito alle consultazioni preliminari con nota prot. n. 712226 del 19/12/2008.

In data 13 febbraio 2009, durante un'incontro organizzato dal Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, presenti il Comune di Fano e il Comune di Pesaro, è stata presentata dalla Soc. Terme di Carignano una richiesta di riesame della precedente proposta, volta a ridefinire la perimetrazione dell'ambito di intervento interessando anche alcune aree limitrofe, tra cui quelle ricadenti nel Comune di Pesaro dove si prevede una zona destinata a campo da golf.

I partecipanti hanno convenuto circa la possibilità di stipulare un accordo di programma ai sensi dell'art. 26bis della L.R. 34/92 e ss.mm.ii. che comprenda anche gli adempimenti di VAS, secondo quanto previsto all'Allegato V della DGR 1400 del 20/10/2008 (linee guida regionali per la VAS).

La proposta di revisione della variante urbanistica ha determinato un riavvio della procedura di VAS, in quanto sono state apportate modifiche alla soluzione originariamente valutata durante la prima consultazione preliminare. Inoltre, insieme al Comune di Fano interviene, come autorità procedente, anche il Comune di Pesaro.

Con nota prot. 18491 del 20/03/2009, acquisita al protocollo regionale n. 173883 del 30/03/2009, la Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso allo scrivente ufficio e agli altri SCA il rapporto preliminare e gli elaborati relativi alla nuova proposta urbanistica oggetto di Accordo di Programma, per la realizzazione di un centro turistico termale e di un campo da golf denominato "Terme di Carignano" nei Comuni di Fano e Pesaro.

Con nota prot. n. 220277 del 21/04/2009 lo scrivente ufficio ha trasmesso il proprio contributo in merito alla procedura di scoping della proposta in oggetto.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	7

Con determinazione n.1386 del 24/04/2009, la Provinciale di Pesaro e Urbino, Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S ha stabilito gli esiti della procedura di scoping.

Con nota della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 35769 del 04/06/2009 (acquisita al Ns prot. n. 0330096|15/06/2009) è stata trasmessa la documentazione inerente la procedura di consultazione per la VAS dell'Accordo di Programma del 28 maggio 2009 tra le pubbliche amministrazioni comunali di Fano e di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino e la Società Terme di Carignano s.r.l. Nel prosieguo della presente istruttoria ci si riferirà a tali elaborati (datati 22 e 28 maggio 2009) come **prima versione dell'AP**.

Con la stessa nota, la Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso lo studio di incidenza relativo al SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla, richiedendo la Valutazione di Incidenza a codesto ufficio.

La Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. 0452708 del 10/08/2009 indirizzata alla Provincia di Pesaro e Urbino e per conoscenza al Comune di Pesaro e al Comune di Fano, ha trasmesso il decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009 contenente il proprio contributo istruttorio nell'ambito della procedura di VAS.

Con la stessa nota la Regione Marche ha richiesto integrazioni alla valutazione di incidenza.

Con nota prot. 64420 del 06/10/2009 (n. prot. n. 0589919 del 14/10/2009) la Provincia di Pesaro e Urbino ha stabilito che il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica debbano essere rielaborati tenendo conto di quanto espresso nel parere istruttorio allegato alla nota stessa.

Con nota prot n. 14669 del 04/11/2009 (ns. prot n. 0659796 del 19/11/2009) la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche ha espresso il proprio parere in merito all'AP, comunicando che l'intervento "se realizzato comporterebbe una notevole manomissione dei valori codificati dai provvedimenti di tutela vincoli), comunque primari rispetto a qualsiasi interesse pubblico o privato, traducendosi di fatto in una oggettiva deroga alle forme di tutela paesaggistica attualmente vigenti nell'area in oggetto".

Il Comune di Fano, con nota prot. 86018 del 24 novembre 2009, ha trasmesso alla Regione Marche, che li ha acquisiti al prot. 0682920 del 02/12/2009, il Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica (Mod. 1 del 18 novembre 2009) e un CD-ROM contenente vari documenti che costituiscono rielaborazione della VAS: TAV. RA - Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica (Mod. 1 - 18 novembre 2009); ALL. 1 GEOL. – Caratteristiche delle captazioni attuali e potenziali a disposizione delle Terme di Carignano nell'ambito delle concessioni minerarie Bevano e Carignano (MOD. 0 – 18 novembre 2009); ALL. 2 GEOL. - Le risorse idriche (MOD. 0 – 18 novembre 2009); TAV. I – Inquadramento territoriale (18 novembre 2009); TAV. II – Tavola di raffronto collage PRG (vigenti e in variante) (18 novembre 2009); TAV. III – Tavola della vincolistica, fasce di rispetto e ubicazione pozzi (18 novembre 2009); TAV. IV Stato attuale del territorio in cui insiste il comparto uso del suolo (18 novembre 2009); TAV. V – Ipotesi compositiva e distribuzione delle funzioni degli usi (18 novembre 2009); TAV. VI – Tavola di sintesi, piani volumetrico e tabelle (18 novembre 2009); TAV. VII – Tavola di progetto del verde (18 novembre 2009). Nel prosieguo della presente istruttoria ci si riferirà a tali elaborati come **seconda versione dell'AP**.

Il Comune di Fano, con nota prot. 89074 del 04 dicembre 2009, ha trasmesso alla Regione Marche l'integrazione alla valutazione di incidenza dalla quest'ultima richiesta con la suddetta nota prot. 0452708 del 10/08/2009; pertanto, al prot. 0703501 del 15 dicembre 2009, è stato acquisito agli atti della Regione Marche – P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali la seguente documentazione: TAV. R(vi) – Relazione di valutazione di incidenza (Mod. 1 del 25 novembre 2009); ALL. 1 GEOL. – Le



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	8

risorse idriche; TAV. 1 – Inquadramento territoriale; TAV. 2a - Politiche di PRG vigente interferenze con SIC; TAV. 2b – Politiche di progetto di cui A.P.: sovrapposizione al progetto; TAV. 3a - Stato attuale del territorio su cui insiste il comparto di cui A.P.; TAV. 3b – Progetto di rete ecologica della Regione Marche (REM) Vegetazione (Geosinfitosociologica) – Vegetazione (Fitosociologica) Sovrapposizione al comparto di cui A.P.; TAV. 4 – Riqualficazione ambientale: PRG – Riqualficazione ambientale: A.P. – Perimetrazioni; TAV. 5a Riqualficazione ambientale PRG Fano: progetto di mitigazione ambientale; TAV. 5b Riqualficazione ambientale A.P.: progetto di mitigazione ambientale.

La Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. 0084384 del 10/02/2010 indirizzata alla Provincia di Pesaro e Urbino e per conoscenza al Comune di Pesaro e al Comune di Fano, ha comunicato di essere in procinto di emanare un provvedimento negativo in merito alla valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, indicandone la motivazione.

La Provincia di Pesaro e Urbino, con nota prot. n. 14678 del 03/03/2010 (ns. prot. n. 142288 del 08/03/2010) ha chiesto la sospensione dell'iter di cui sopra *"restando in attesa di valutare le modifiche prodotte in seguito ai rilievi mossi dalla Soprintendenza che saranno trasmesse non appena depositati gli elaborati tecnici da parte della Società proponente"*.

In data 23/04/2010 al prot. 0251888 è stata acquisita dalla Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, una nota inviata con data 12/04/2010 dal Coordinatore del Comitato Carignano Terme Nostre con la quale si chiede che *"sia chiaramente prescritta la realizzazione in via prioritaria delle strutture edilizie adibite alle funzioni termali, sanitarie, e sportive di iniziativa pubblica"*.

La Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. 0159555 del 16/03/2010 indirizzata alla Provincia di Pesaro e Urbino e per conoscenza al Comune di Pesaro e al Comune di Fano, ha ritenuta ammissibile la sospensione dell'iter come richiesto dalla Provincia di Pesaro e Urbino, trasmettendo nel contempo un documento da utilizzare per indirizzare le modifiche del progetto non soltanto in base ai rilievi mossi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ma anche in base alle criticità ambientali rilevate da quest'ufficio.

La Provincia di Pesaro e Urbino, con nota prot. 49963 del 23/07/2010, ha trasmesso copia degli elaborati rivisti secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, nonché il contributo istruttorio redatto in merito ai motivi ostativi alla valutazione di incidenza sollevati con la suddetta nostra nota prot. 0084384 del 10/02/2010. Pertanto, al prot. 0488892 del 29/07/2010, è stata acquisita agli atti della Regione Marche – P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali la seguente documentazione: 1a - Relazione tecnica di aggiornamento, 1b - Relazione Paesaggistica di Pianificazione Attuativa, 2 – Inquadramento territoriale, 3 – Stato attuale del territorio in cui insiste il comparto: uso del suolo, 4 – Progetto preliminare della viabilità e delle Aree Ordinate alla Trasformazione, 5 – Ipotesi compositiva e distributiva delle funzioni degli usi, 6 – Euristica, Contributo istruttorio - Osservazioni ai motivi ostativi alla valutazione di incidenza. Nel prosieguo della presente istruttoria ci si riferirà a tali elaborati (datati 3 marzo 2010) come **terza versione dell'AP**.

L'Accordo di Programma Preliminare tra la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano, il Comune di Pesaro, la Società Terme di Carignano S.r.l. d'ora in avanti verrà abbreviato in AP. Il Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica (Mod. 1 del 18 novembre 2009) e la Relazione di valutazione di incidenza (Mod. 1 del 25 novembre 2009) verranno abbreviati rispettivamente in *Rapporto* e *Relazione*.

Con nota prot. n. 65989 del 1/10/2010, il Comune di Fano ha richiesto una ulteriore sospensione dei termini. Con nota prot. n. 675426 del 27/10/2010 la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali non ha ritenuto ammissibile l'ulteriore sospensione dei termini.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	9

2.2 PRINCIPALI ELEMENTI DEL PIANO

L'AP per la realizzazione di un Centro Turistico Termale denominato "Terme di Carignano" aggrega le politiche urbanistiche del Comune di Fano per la realizzazione di un centro termale con annesso strutture ricettive e con quelle del Comune di Pesaro per la realizzazione di un campo da golf. La dimensione totale dell'area è di circa 59 ettari, dei quali circa 36 si trovano nel territorio fanese (sub-comparto 1) e circa 23 nel territorio pesarese (sub-comparto 2). La SUL dichiarata nella terza versione dell'AP, (inviata dalla Provincia di PU in data 23/07/2010 risulta essere pari a 52.678 mq, di cui sempre 1.750 mq in comune di Pesaro e i restanti 52.117 mq in Comune di Fano: si presume pertanto che tale superficie complessiva sia la dimensione definitiva.

2.3 PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

La presente istruttoria si basa sugli elementi contenuti nel *Rapporto* e nella *Relazione* e nell'elaborato *Relazione tecnica di aggiornamento* trasmessa con nota pot. 49963 del 23/07/2010. Gli altri elaborati di piano prodotti hanno contribuito soltanto ad evidenziare ulteriori elementi conoscitivi che però non hanno trovato riscontro nelle valutazioni effettuate nella *Relazione* e nel *Rapporto* stessi.

Rispetto alla prima versione dell'AP e alla relativa documentazione presentata nell'ambito della procedura di VAS di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino e sulla scorta della quale è stato emesso il Decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009, si rileva che con la seconda versione non vi è stata una variazione delle previsioni ma un approfondimento di vari elementi dei diversi elaborati, per cui di seguito si provvederà ad analizzare tali elementi.

Nell'elaborato *Relazione tecnica di aggiornamento* (terza versione dell'AP), qui di seguito chiamato "Aggiornamento" sono riportate le variazioni introdotte a seguito dei vari contributi pervenuti da parte di Enti aventi titolo, da associazioni portatrici di interesse diffuso e dalla Soprintendenza. Le variazioni sono le seguenti:

- ridimensionamento delle politiche inerenti la realizzazione di strutture sportive sovracomunali
- diminuzione della SUL di progetto
- eliminazione degli spazi destinati ad attività commerciale di media struttura (M2)
- aggregazione delle attività alberghiere in un'unica struttura
- ricollocaimento della SUL per destinazioni residenziali
- aggiornamento nella distribuzione, all'interno del comparto, delle volumetrie, del sistema stradale e delle aree a parcheggio pubblico
- individuazione di area da destinarsi a campo fotovoltaico.

Di seguito si rileverà se e in qual modo le variazioni apportate modificano gli aspetti inerenti le incidenze rispetto agli elaborati precedenti.

Si rileva che la SUL complessiva della terza versione dell'AP è pari a 53.867 m² mentre quella della seconda versione dell'AP risultava di 58.064 m². Le due versioni presentano la stessa SUL se non si considerano le superfici di interesse pubblico/sportivo/religioso. La riduzione di SUL di 4.197 m² è avvenuta quindi a discapito di superfici di interesse pubblico/sportivo/religioso.

La tabella che segue riporta il confronto tra la SUL dichiarata nella seconda versione (Tavola B2 datata 28 maggio 2009) e quella presente nella terza versione dell'AP (Tavola 5 datata 3 marzo 2010), entrambe al netto delle superfici di interesse pubblico/sportivo/religioso. Dalla tabella emerge che il



principale elemento di modifica è una parziale redistribuzione delle superfici utili.

Ambito	Destinazione usi	SUL seconda versione dell'AP (mq)	SUL terza versione dell'AP (mq)
I	Funzioni ricettive - turistiche	15.920	15.300
II	Funzioni residenziali, ricettive -- turistiche, terziarie, servizi e attrezzature di interesse collettivo	28.675	34.919
III	Funzioni residenziali, ricettive - turistiche	3.000	-
IV	Servizi e attrezzature di interesse collettivo	1.268	468
V	Servizi e attrezzature di interesse collettivo	2.074	250
VI	Golf, servizi e attrezzature di interesse collettivo	1.750	1.750
Totali		52.687	52.687

L'unica nota di rilievo è la scomparsa dell'ambito III, la cui SUL viene "ricollocata" (lettera e). Tale area, si legge nell'Aggiornamento, non verrà comunque lasciata alla libera evoluzione, ma destinata a "verde attrezzato o parcheggio privato".

Se si considera la SUL totale, comprensiva cioè delle superfici di interesse pubblico / sportivo / religioso, si osserva una diminuzione della SUL nella terza proposta: la SUL scende a 53.867 mq rispetto ai 58.064 mq precedentemente proposti. Tale diminuzione è dovuta in gran parte al "ridimensionamento delle politiche inerenti la realizzazione di strutture sportive sovra comunali" (lettera a). Si tratta in pratica della sostituzione della piscina olimpionica (coperta) con "piscine scoperte inserite entro un parco dove prevalga la funzione ludica-ricreativa rispetto all'aspetto sportivo", **modifica questa che, di fatto, lascia inalterata l'entità delle possibili incidenze nei confronti del SIC (legate alla sottrazione di habitat di specie e all'aumento del disturbo antropico).**

Per ciò che concerne le lettere c), d) ed f) si rileva che per ciò che concerne i possibili effetti sulle risorse tutelate, le modifiche proposte non implicano una riduzione degli impatti. Come già sottolineato, **l'ingombro complessivo dell'area rimane invariato ed invariate rimangono anche le funzioni che l'AP intende introdurre nell'area.** Come verrà adeguatamente approfondito nel corso della presente istruttoria, i principali impatti derivano da tre fattori conseguenti alla realizzazione del programma:

- la sottrazione di territorio e la conseguente interruzione/eliminazione delle funzioni ecologiche ad esso associate;
- l'inserimento di un "attrattore" che comporterà inevitabilmente, proprio in relazione agli obiettivi stessi dell'AP, un aumento della pressione antropica;
- l'utilizzo non sostenibile della risorsa acqua per tutte le esigenze connesse alle previsioni dell'AP.

Infine, non si comprende il nesso tra gli obiettivi dell'AP e quanto proposto alla lettera g), ovvero la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra. L'introduzione di questa nuova previsione



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	11

rappresenta un ulteriore elemento di disturbo, mentre l'effetto di mitigazione che comporta per tematiche specifiche (emissione di gas serra) si sarebbe potuto ottenere con differenti soluzioni progettuali (ad esempio integrazione dei pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici).

2.3.1 Aspetti ecosistemici

Considerazioni ecosistemiche generali

Nella premessa della *Relazione* si dice: "Si premette che l'insediamento del complesso termale avviene in ampliamento del centro esistente su aree già utilizzate per la coltivazione intensiva e quindi priva di vegetazione di pregio naturalistico e botanico per cui la sottrazione di ambiente biotico potrebbe essere trascurabile ai fini degli effetti sulla flora e la fauna." (pag. 8). Tale considerazione è poi ribadita anche nel *Rapporto*. Dall'esame delle parti successive della *Relazione* e del *Rapporto* non si ricavano sufficienti informazioni, che dimostrino la validità di quanto affermato. Piuttosto risulta evidente la confusione tra le funzioni ecologiche della vegetazione presente (ancorché derivante o condizionata dall'attività agricola) e altre funzioni o caratteristiche quali ad esempio la rarità di entità botanico-vegetazionale (la presenza di specie rare e/o minacciate ha già dato luogo alla definizione delle emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche ai fini del PPAR come pure delle aree floristiche di cui alla L.r. 52/74).

Nella *Relazione* si afferma che "il progetto urbanistico redatto è da considerarsi un'ipotesi volta alla verifica e distribuzione funzionale delle volumetrie previste dal PRG vigente" (pag. 16) e "Sono esclusi dal calcolo della volumetria del progetto le opere di Urbanizzazione secondaria (palestra, chiesa, campo da calcio, funzioni tecnologiche ecc.). tali opere potranno essere oggetto di concertazione tra soggetti aventi titoli" (pag. 17).

In realtà, come si ricava dal *Rapporto*, non vi è distribuzione funzionale delle volumetrie previste dal PRG vigente ma un aumento delle volumetrie e, soprattutto, dell'occupazione areale rispetto al PRG; inoltre non è esplicitato il motivo alla base della decisione di escludere dal calcolo della volumetria le opere di urbanizzazione secondaria. Dal punto di vista ecologico è viceversa coerente considerare non le convenzioni tecnico-amministrative bensì la realtà territoriale che produce effetti da vagliare per le valutazioni ambientali. Si precisa altresì che, come si evince chiaramente dalla tavola A2 della prima versione dell'AP contenente il confronto tra le previsioni del PRG e quelle dell'AP, **la sottrazione di territorio e delle relative funzioni ecologiche, che costituisce fattore di incidenza, è di gran lunga maggiore nell'AP a causa della presenza di tutto ciò che non è direttamente funzionale alla struttura termale e a causa delle relative necessarie infrastrutture di connessione tra i comparti.**

Difatti il complesso dell'intera **urbanizzazione non è stata adeguatamente inserita nell'attuale matrice agro-forestale dell'area**; non è stata cioè analizzata la caratterizzazione geomorfologica e biologica del territorio e non sono state individuate struttura e funzioni ecosistemiche. In questi casi non è possibile strutturare e dimensionare adeguatamente gli interventi sul territorio e si determinano interferenze che si possono fondamentalmente riassumere in tre azioni che comportano effetti negativi a carico degli habitat e delle specie selvatiche presenti:

- frammentazione (causata dalla viabilità e dalle reti tecnologiche);
- riduzione (causata dall'espansione dell'urbanizzato),
- disturbo (causato da rumori, movimenti e illuminazioni).



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	12

Tali considerazioni rimangono valide anche alla luce delle modifiche introdotte con la terza versione dell'AP, in quanto la diversa allocazione della SUL non ha di fatto modificato l'ingombro complessivo di territorio, lasciando invariati gli impatti di frammentazione e riduzione di habitat, né tantomeno è tale da lasciar presupporre una riduzione del disturbo indotto a causa dell'aumento di pressione antropica. Gli impianti vegetazionali previsti appaiono essere una mera indicazione cartografica di posizionamento e quindi mancano indicazioni, se pur di massima, per una progettazione di dettaglio finalizzata a ristabilire connessioni ecologiche o a creare/ricreare habitat di specie. Viceversa l'idea prevalente sembra essere quella di costituire filari arborei ornamentali, cioè impianti di "arredo verde" a corredo delle infrastrutture. Si tratta di elementi vegetazionali semplificati, quindi non dotati di tutte le funzioni ecosistemiche tipiche degli elementi vegetazionali complessi naturaliformi.

Le suddette considerazioni ecosistemiche sono della massima importanza: a conferma di ciò si riporta quanto detto nel recente documento *La Strategia Nazionale per la Biodiversità: un percorso condiviso e partecipato* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (versione del 18 giugno 2010) alle pagine 26-27:

"Le principali criticità per la biodiversità che emergono dall'analisi degli argomenti trattati in questa area tematica sono come di seguito sintetizzabili:

- *perdita di suolo e cambio della sua destinazione d'uso con conseguente perdita irreversibile, modificazione e frammentazione degli habitat;*
- *semplificazione e perdita di identità del paesaggio, con conseguente sottrazione, modificazione e frammentazione degli habitat e delle comunità ad essi associate, e riduzione del suo ruolo sociale - estetico e ricreativo;*
- *conflitti sull'uso del territorio che ne indeboliscono la funzionalità ecologica (rapida e significativa espansione delle infrastrutture e delle conurbazioni);*
- *insufficiente integrazione della biodiversità all'interno degli strumenti di pianificazione;*
- *insufficiente valutazione del ruolo svolto dai servizi ecosistemici in tema di prevenzione dai danni sul territorio causati dai dissesti idrogeologici;*

Occorre incentivare una nuova percezione del valore del paesaggio, che determini una modifica dei modelli di utilizzo del territorio e di sviluppo economico e sociale.

In questo ambito, la pianificazione d'area vasta riveste un ruolo strategico come strumento per l'integrazione delle diverse politiche e dei diversi interessi che agiscono sul territorio e ne influenzano le caratteristiche; essa necessita dello sviluppo di una cooperazione interistituzionale e del coinvolgimento delle comunità locali e dei vari portatori di interesse, attraverso meccanismi di programmazione negoziata, possibilmente anche tra pubblico e privato, che sviluppi sistemi innovativi e sostenibili per il reperimento delle risorse finanziarie. La Convenzione europea del Paesaggio fornisce l'opportuno quadro di riferimento di indirizzi e di metodologie per improntare la pianificazione territoriale a criteri di sostenibilità in grado di garantire anche la conservazione degli elementi della biodiversità."

Biodiversità

Nella *Relazione* viene riportato un elenco floristico delle *Specie di particolare interesse* tratto da uno studio fornito dal responsabile CEA Casa Archilei Prof. Luciano Poggiani nel quale sono state inserite le specie autoctone, naturalizzate o spontaneizzate del bacino del Torrente Arzilla in Comune di Fano. La maggior parte delle specie di particolare interesse è costituita da piante erbacee di ambienti umidi o idrofite, il cui areale di diffusione coincide pertanto, escludendo i terreni agricoli e quelli occupati da strade, edifici e manufatti vari con l'area di intervento e il cui status nell'ambito del SIC è spesso di specie rare e vulnerabili.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	13

Partendo dal censimento effettuato per l'area in occasione della valutazione d'incidenza del PRG, sono state individuate le numerose specie di uccelli, molte delle quali sottoposte a regime di tutela.

Dalla relazione allegata al PRG risulta che l'area in esame è importante non solo per il passo di uccelli migratori, ma anche come ambiente di nidificazione, alimentazione e rifugio per molte specie stanziali.

Risulta quindi evidente l'importanza della zona in esame in quanto in essa sono presenti aree agricole che di per sé o frammiste a siepi e vegetazione arborea costituiscono habitat di specie per l'avifauna oltre che per altri gruppi faunistici. Stante la nidificazione del gruccione e del martin pescatore (*Alcedo atthis*) risulta importante anche l'attuale status delle sponde dei corsi d'acqua. Quest'ultima considerazione assume rilievo in relazione agli interventi di ingegneria naturalistica per la sistemazione delle sponde di cui alla Tavola 5b e alla figura di pag. 54 della *Relazione*, in quanto si tratterebbe di operazioni con effetti negativi non solo sulla fauna ma anche su porzioni di habitat prioritario 91E0* (asportazione di suolo e soprassuolo). Tali interventi non sono stati motivati in altri elaborati dell'AP.

Rete ecologica

Con riferimento al citato Decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009, con il quale la Regione Marche ha già espresso contributo istruttorio negativo nell'ambito della procedura di VAS in quanto non è possibile escludere effetti negativi significativi derivanti dalla realizzazione delle previsioni con l'AP, si ritiene opportuno verificare quanto già analizzato in tale sede e confrontarlo con la documentazione prodotta come integrazione documentale per la valutazione di incidenza e con la terza versione dell'AP.

In prima analisi appare evidente che la pur notevole quantità di elementi arborei e arbustivi che si intende mettere a dimora, già indicati nella seconda versione dell'AP, può contribuire a mitigare la perdita di strutture e funzioni ecosistemiche soltanto nelle porzioni indicate come bosco mesoigrofilo, in quanto si tratta di aumento delle mitigazioni già previste a fronte della previsione di PRG. Tutt'al più si sarebbero dovute effettuare delle stime relative alla quantità e qualità di nuove mitigazioni da porre in atto a fronte delle nuove previsioni. Non è stato valutato invece come le opere di urbanizzazione possano agire in direzione della limitazione della componente erbacea quale habitat di particolari specie faunistiche. La variazione percentuale dei diversi habitat di specie costituiti dalla diversa presenza di aree occupate da elementi arborei, arborei-arbustivi, arbustivi ed erbacei, può infatti non avere effetti negativi a condizione che venga preservata una discreta percentuale di formazioni erbacee. In altri termini, considerando la situazione attuale e applicando il principio di invarianza (così come peraltro è stato fatto per la risorsa idrica) si dovrebbero non solo riservare fisicamente il più possibile le aree agricole esistenti ma anche far sì che ne sia preservata la funzionalità. La perdita quantitativa di habitat di specie può in altri termini essere compensata da un aumento qualitativo delle superfici residue in quanto l'aumentata qualità significa aumento delle capacità portante ecosistemica per determinate specie. Nella *Relazione*, ad esempio, vengono citate varie specie di avifauna di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e sarebbe stato pertinente stimare la capacità portante degli ecosistemi ridotti e di quelli incrementati attraverso le previsioni di AP con il potenziale biotico delle suddette specie e di altre specie faunistiche presenti come gli anfibi. Stanti le caratteristiche dell'area, un'analisi ecologica basata sulle strategie di popolazioni animali e vegetali *r* (specie pioniere) e *K* (specie esigenti) si sarebbe potuta rivelare utile per dimensionare l'intervento e/o individuare alternative progettuali. Non va trascurata infatti la vulnerabilità delle specie a strategia *K* in relazione a situazioni di squilibrio, anche transitorie, che derivano non solo da situazioni di degrado (a cui, *sensu* ecologico possono essere assegnate le previsioni di realizzazione di edifici e strade) ma anche di consistenti variazioni di uso del suolo (es.: da agricolo ad arborato - arbustato). Una attenta progettazione del



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	14

verde, anche nell'area adibita a campo da golf, potrebbe rappresentare un miglioramento della qualità dell'habitat di specie residuo.

Come già rilevato nell'ambito dell'istruttoria per il Decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009, la biodiversità che si ritrova nell'area di studio si discosta di poco da quella che caratterizza il SIC dell'Arzilla, a dimostrazione di una continuità ecosistemica tra Arzilla, Bevano e matrice a vegetazione mista dell'area di studio stessa. Anche l'indice di funzionalità fluviale ha restituito valori simili per i siti di rilevamento dell'Arzilla e del Bevano, ad ulteriore dimostrazione di una similarità dei due ecosistemi in termini di valore e funzionalità. Per quanto concerne connettività e circuitazione, indici attraverso i quali si verifica l'esistenza e lo stato di una rete ecologica, sulla base della prima documentazione trasmessa si è stimata una diminuzione dei loro valori e quindi un peggioramento della qualità ambientale dell'area a seguito della realizzazione degli interventi previsti.

Nel *Rapporto* si legge quanto segue: "ST2 - Conservazione degli ecosistemi Come già commentato rispetto agli obiettivi del PTCP, il piano in assoluto può avere impatti negativi che dipendono dalle aree che vengono scelte per l'insediamento (che devono essere distanti dal SIC), dall'impianto morfologico, dalla presenza di corridoi verdi quinterni al lotto. Nella proposta di planivolumetrico presentata, considerando anche le opere di rinaturalizzazione proposte dentro e a margine del SIC, si ritiene che non vi siano impatti negativi sugli ecosistemi. A tale conclusione, peraltro, giunge anche la Valutazione di Incidenza" (pag. 74)

Rispetto a quanto sopra riportato si rileva che, se da un lato si riconosce che l'AP può avere impatti negativi, dall'altro sembra che questi possano essere neutralizzati attraverso il distanziamento delle aree da urbanizzare rispetto al SIC, attraverso un determinato *impianto morfologico* (il planivolumetrico) e attraverso la presenza di *corridoi verdi*. Non viene però sviluppata la dimostrazione di come tali accorgimenti possano ottenere l'eliminazione di incidenze ed effetti negativi, soprattutto in considerazione del fatto che l'AP comporta la creazione di una matrice urbanizzata in un'area attualmente a matrice agricola e con presenza di vari elementi della rete ecologica, incuneata tra importanti corridoi ecologici quali l'Arzilla e il Bevano. Sostanzialmente non si tiene conto della riduzione della qualità ambientale indotta dai disturbi e dell'effetto margine indotto dalla matrice antropizzata limitrofa agli elementi della rete ecologica. Per quanto riguarda le piantagioni occorre puntualizzare che la semplice introduzione di alberi non costituisce di per sé ricostituzione della rete ecologica, per la quale occorre invece un'adeguata progettazione. Inoltre, se da un lato la perdita di naturalità è immediata, la rinaturalizzazione proposta non può espletare immediatamente i suoi effetti in quanto per l'attecchimento e lo sviluppo delle piante occorrono ovviamente diversi anni e l'organizzazione generale dell'urbanizzazione lascia presumere che i filari alberati, la cui piantagione è comunque positiva, possano tutt'al più assicurare la funzione di arredo, di ombreggiamento e di raffrescamento, cioè tutte quelle tipicamente richieste al verde urbano per mitigare gli effetti negativi sull'ambiente in relazione alla salute umana, determinati dalla presenza di edifici, strade e manufatti. Altra cosa sono gli impianti vegetazionali, non posizionati lungo gli allineamenti stradali o nelle aree che residuano dopo aver definito il planivolumetrico dell'edificato, gli impianti, cioè, realizzati in funzione delle caratteristiche geomorfologiche e bioecologiche del territorio. Nel caso di cui trattasi sembra che lo scopo di ricostruire la rete ecologica o, quantomeno, di attutire gli effetti dell'urbanizzazione non sia stato pienamente considerato e che, vista l'entità e la tipologia di urbanizzazione si sia semplicemente riproposta una sistemazione a verde geometrica che, non solo ecologicamente ma anche paesaggisticamente, sia più che altro consona a modelli di espansione urbana creati finora nelle zone industriali o comunque nelle più o meno recenti espansioni edilizie delle città.

Sempre dal *Rapporto* si riporta quanto segue: "Rispetto al primo Rapporto Ambientale



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	15

presentato, nel quale si riferiva la carenza di informazioni relative alla biodiversità in loco, è pervenuto da parte della Regione Marche uno specifico approfondimento di calcolo della biodiversità (attraverso indici di Margalef, di Shannon-Wiener e di Sørensen) e della connettività dell'ambito oggetto di trasformazione, e l'indice di funzionalità fluviale. Lo studio dimostra un buon livello sia di biodiversità che di connettività considerando la funzione agricola esistente. I risultati emersi dimostrano una riduzione del 9,5% della connettività causata dalla presenza dei nuovi insediamenti. I valori assoluti di connettività e circuitazione sono però circa 1/3 della connettività massima a causa della attuale destinazione agricola. Attraverso un confronto cartografico tra i principali nodi con le connessioni tra di essi, e gli ambiti di nuovo insediamento si sono riscontrati impatti ridotti sull'impianto vegetale esistente, mentre alcune connessioni risultano interrotte. È però da considerare l'effetto positivo che il Campo da Golf può rappresentare, essendo tali strutture caratterizzate prevalentemente da ambiti rinaturalizzati" (pagg. 82 – 83 - 84) "Il piano è stato aggiornato prevedendo con maggiore dettaglio una serie di interventi di rinaturalizzazione e di rinfoltimento degli ambiti del SIC più prossimi ai nuovi insediamenti, ragione per cui si ritiene nel complesso compensato l'effetto di riduzione della connettività causato dalle nuove barriere (strade, parcheggi, edifici)." (pag. 84).

Rispetto a quanto sopra riportato qui si rileva che nel *continuum* agro-forestale dell'area sia armonicamente inseribile, senza creare impatti tali da non poter essere mitigati o, al limite, annullati il campo da golf (soprattutto a condizione che il piano di gestione dello stesso sia ecocompatibile).

Disturbo sugli ecosistemi

Le attività derivanti dall'attuazione dell'AP non si risolvono semplicemente nell'alterazione qualitativa degli ecosistemi ma anche nell'incremento del disturbo antropico; quest'ultimo consiste sia nell'aumento di frequenza e intensità delle emissioni acustiche, sia nell'aumento della frequentazione antropica che, a sua volta, si traduce nei fattori di rischio sopra riportati. Le modifiche introdotte nella terza versione dell'AP, con tutta evidenza, non sono in grado di ridurre in alcun modo questo tipo di impatti.

Il disturbo causato dal rumore è praticamente l'unico fattore rilevato nella *Relazione* (pag. 57) ma, contrariamente a quanto detto, non se ne evidenzia l'incidenza nei confronti delle risorse del Sito Natura 2000 interessato. La trasformazione della rete viaria, la frequentazione dovuta a caccia fotografica o comunque ad attività "naturalistiche" non controllate, la maggiore facilità di penetrazione e maggiore frequentazione dell'area per i cacciatori dovuta all'aumento del reticolo stradale e alla sua profondità sono quindi tutti fattori aggiuntivi non considerati nella *Relazione* (tali effetti, tra l'altro, si potranno verificare anche all'interno del SIC e quindi direttamente e non solo indirettamente come ripercussione di azioni che si verificano all'esterno del SIC medesimo). Da quanto è stato possibile comprendere dalla nuova documentazione trasmessa non sono state apportate variazioni alle previsioni dell'AP e quindi permangono valide le analisi effettuate nell'ambito dell'istruttoria eseguita per il Decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009. Si ritiene quindi che le previsioni dell'AP debbano essere considerate come una variazione notevole dello stato attuale: incremento dell'urbanizzato (pari al 350% considerando la superficie coperta attuale), significativa impermeabilizzazione potenziale, alterazioni e sottrazioni di habitat di specie, incremento del disturbo antropico, sono tutti fattori determinanti effetti e incidenze negative che possono essere ammesse solo nei sistemi di minor valore, ovvero in quelli meno vulnerabili. Questi subiscono infatti minori danni rispetto ai sistemi di maggior valore anche nel caso di cambiamenti strutturali importanti. Laddove invece i sistemi presentano una certa vulnerabilità, come nel caso in esame, non bisogna incidere in misura significativa sulla capacità portante e/o generare eccessivi carichi antropici. Occorre anche tener conto che le mitigazioni consistenti in messa a dimora di nuova vegetazione presentano effetti certamente positivi, ad esempio,



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	16

nel caso di ricostituzione di ambienti frammentati dall'urbanizzazione o di interventi direttamente connessi e necessari alla gestione dei Siti Natura 2000. Viceversa piantagioni compensative di abbattimenti o piantagioni che determinano variazioni di uso del suolo possono determinare effetti ed incidenze negative. In ogni caso bisogna quindi analizzare lo stato attuale e determinare se dall'attuazione dell'AP il bilancio ecosistemico, considerando cioè effetti e incidenze positivi e negativi, è di segno positivo o negativo. Si fa presente che effetti e incidenze negative derivano dalla sostituzione della vegetazione già affermata con nuova vegetazione o dall'introduzione di nuova vegetazione quando si determinano sostanziali modificazioni di habitat che alterano gli equilibri preesistenti generando un abbassamento della qualità ambientale (determinabile attraverso vari indici e indicatori ecologici).

Rispetto alla risposta fornita nel documento *Guida alla lettura delle risposte alle osservazioni pervenute dagli S.C.A.* si legge, a proposito del policentrismo, che "si esclude il rischio che la struttura policentrica creata possa incidere nella crescita non controllata degli ambiti adiacenti"; non è definito in qual modo questo rischio possa essere escluso ma è indubbio che tutte le opere previste siano e debbano essere "attrattori", altrimenti l'investimento non sarebbe ipotizzabile e che una struttura concentrata, a differenza di una policentrica, sia da questo punto di vista molto più facilmente confinabile e meno suscettibile di gemmazione.

2.3.2 Risorse idriche

Consumi idrici

Il *Rapporto* (pag.99-101) riporta alcune informazioni sulle captazioni attualmente in uso, in litri/minuto. Non sono riportati i valori complessivi di acqua captata. Relativamente alle stime di utilizzo di acqua termale, viene fornito il dato di 96.000 litri anno, sulla base di un'utenza attuale di 4.000 (ciascuna delle quali si sottopone a 24 cicli di trattamento).

Tali valori sembrano sottostimati: non viene fatto riferimento a quali siano i valori medi di acqua necessari ad ogni ciclo di trattamento, che dai dati forniti risultano essere pari ad 1 litro per persona: tale valore non sembra realistico.

In ogni caso non è riportata la stima della necessità di acqua termale a seguito delle previsioni. A pag.22 dell'allegato 1 al *Rapporto* si afferma che "al momento non è possibile dimensionare il consumo di acque termali, poiché questo è in funzione delle terapie". Vista la fruizione stimata, non si può prescindere dal considerare possibili quantitativi al fine di valutare conseguenti effetti, non solo sulla ricarica della falda ma sull'intero sistema acquifero dell'area.

In riferimento alla disponibilità di acqua termale vengono citate le captazioni massime attualmente autorizzate (pag.100 del *Rapporto*) in l/min, che per i tre pozzi (Beatrice, Sara e Orianna) corrisponde complessivamente a 34,6 l/min. Negli elaborati consegnati (*Rapporto* e relativi allegati 1 e 2) non vengono specificati né tempi di ricarica né limiti di sfruttamento. Tali aspetti risultano fondamentali al fine di evitare di intaccare la parte non rinnovabile della risorsa. A questo proposito non si ritiene corretto calibrare il possibile sfruttamento sulla base dell'utilizzo a pieno regime (per 365 giorni all'anno) delle portate massime autorizzate. Le condizioni di contorno, primo tra tutti il regime pluviometrico, si sono modificate negli ultimi anni e sarebbe auspicabile, in questo senso, che le autorità competenti verificchino che le eventuali prove fatte al momento del rilascio dell'autorizzazione siano ancora valide.

Per ciò che concerne le acque reflue, il *Rapporto* (pag.62 e seguenti) riporta la stima degli Abitanti equivalenti totali, pari a 1.412 AE. Tali previsioni sembrano congruenti con la capacità teorica dei



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	17

depuratori presenti nel Comune di Fano.

Impermeabilizzazione e deflusso superficiale

Nell'*Allegato 1 Le risorse idriche* si riporta il dato di superficie attualmente coperta dalla viabilità e dagli edifici: rispettivamente 14.470 m² e 4.304 m² per un totale di 18.774 m²; l'incremento della superficie coperta sarà di circa 66.000 m², corrispondenti a circa l'11% della superficie totale (attualmente è pari a circa il 3%). Come già accennato in precedenza, l'incremento della superficie coperta di progetto, considerando non la superficie totale bensì la superficie coperta attuale, è del 350% circa.

Pertanto, sempre nell'*Allegato 1 Le risorse idriche*, dal bilancio idrologico si prevedono gli effetti indotti dalle trasformazioni in progetto: nell'ipotesi di voler utilizzare le acque meteoriche con recupero per fini irrigui, si avrà una riduzione di volume delle piogge efficaci (quelli che alimentano attraverso l'infiltrazione e il ruscellamento le risorse idriche) stimabile in circa 18.000 m³/anno. Rispetto all'estensione del bacino idrografico della sezione di chiusura immediatamente a valle dell'area e corrispondente all'innesto tra il Torrente Arzilla e il Fosso Bevano (75 km²) la perdita di volume delle piogge efficaci può essere considerata modesta e stimabile in una percentuale dello 0,09%. Per quanto concerne gli effetti indotti sulle portate di deflusso, sulla base della classificazione degli interventi di trasformazione introdotti dalla Regione Veneto (così come riportato nello stesso *Allegato 1 Le risorse idriche*) l'intervento determinerebbe un'impermeabilizzazione potenziale che può essere definita "significativa" (superfici comprese tra 1 e 10 ettari); in questo caso, sempre secondo le indicazioni della Regione Veneto, vanno dimensionati i tiranti idrici ammessi nell'invaso e le luci di scarico in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione. Sviluppando l'analisi pluviometrica in relazione al principio dell'invarianza idraulica (con l'obiettivo di mantenere il più possibile le condizioni di equilibrio del reticolo attraverso la messa in opera di misure compensative) si arriva a stimare un incremento di portata di 1,55 – 1,77 m³/sec. Le considerazioni conclusive sono pertanto le seguenti (pag. 27):

- *l'incremento delle portate di piena, stimato per tempi di ritorno Tr 50 e Tr 200 anni in relazione alla impermeabilizzazione dei suoli per una superficie prevista in circa 86.000 mq, dovrà essere adeguatamente laminato predisponendo in sede progettuale aree, spazi e/o volumi artificiali atti allo scopo;*
- *i valori degli incrementi di portata di picco, attualmente stimati in 1,55 – 1,77 mc/sec per le finalità previste dalla procedura di VAS, andranno adeguatamente calcolati sulla base di dati puntuali e specifici in funzione della esatta geometria degli interventi e con riferimento alla entità complessiva delle superfici impermeabilizzate derivante dagli elaborati progettuali esecutivi.*

Nella *Relazione* si evidenziano quindi le previsioni relative allo stato dei due corsi d'acqua interessati e si indicano le opere da prevedere: corretta manutenzione dell'alveo e delle sponde a monte per mantenere una corretta regimazione idraulica ed evitare fenomeni di degrado quali occlusioni, erosioni, franamenti delle sponde, che possano influire negativamente sul corretto deflusso delle acque correnti; sostituzione dell'attraversamento stradale, realizzato mediante tubo tipo Finsider ubicato nei pressi della loc. *Cà Bartolucci*, con altra opera di attraversamento che garantisca una sezione sufficiente a smaltire la portata di massima piena prevista; rimozione del ponticello pedonale posto immediatamente a valle del *Ponte Bevano* nelle vicinanze dello stabilimento termale ed eventuale sostituzione con altro manufatto che garantisca una idonea sezione di deflusso senza creare ostacolo alla massima piena.

Si ritiene utile riportare qui le conclusioni della relazione geologica facente parte della prima versione dell'AP a proposito della vulnerabilità idrogeologica dell'acquifero "... ai fini della salvaguardia



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	18

della falda, stante la situazione di alto grado di vulnerabilità dell'acquifero, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di acque minerali, tutela delle acque (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e igienico-sanitarie sarà necessario: - **Limitare al massimo gli sbancamenti per non influire negativamente sulle caratteristiche dell'insaturo soprastante la falda (la diminuzione di spessore del medesimo comporta un aumento del grado di vulnerabilità); - limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, per non diminuire l'infiltrazione efficace in falda; ...**".

Utilizzo di risorse idriche per il campo da golf

A pagina 34 dell'allegato 1 al Rapporto, si dichiara che di una superficie complessiva di 23 ha, solo i 6,9 ha del *fairway* e gli 0,6 ha del *green* necessitano di irrigazione. Sempre nello stesso allegato, vengono altresì riportate le stime di utilizzo di acqua irrigua. Considerando una necessità di irrigazione per i soli mesi estivi, l'allegato stima una richiesta di 3.500 mc/ha.

Purtroppo non vengono chiariti i parametri che portano ad avere le stime dichiarate.

Nella presente istruttoria vengono quindi effettuati, per raffronto, i calcoli relativi alla possibile necessità di acqua ad uso irriguo per il mantenimento del campo da Golf a partire dai parametri riportati nella rivista specializzata "Il Mondo del Golf" (giugno 2007), pagine 176-177: in tale documento si stima una necessità di acqua nei periodi di massima esigenza pari a 7 mm/giorno per il *green* e 2,5 mm/giorno per il *farway*.

Sulla base di tali valori è possibile stimare un fabbisogno idrico complessivo (considerando i 0,6 ha di *green* e i 6,9 ha di *farway*) per i periodi di massima esigenza pari a 214,5 m³/giorno.

Per ciascun mese di massima esigenza idrica si calcola quindi un fabbisogno pari a 6.435 m³, superiore alle disponibilità idriche dichiarate (pari a 5.177 m³/mese, pag. 34 dell'allegato 1 al Rapporto). Anche se quello presentato rappresenta lo scenario di massima richiesta, è opportuno valutare bene fabbisogni e disponibilità ed eventualmente intervenire sulla composizione floristica del campo da golf, al fine di non incidere sui consumi idrici in periodi di normale emergenza per l'acqua potabile.

2.3.3 Consumo di suolo

Come già detto in precedenza, l'incremento della superficie coperta sarà di circa 66.000 m², corrispondenti in percentuale ad un aumento del 350%.

La trasformazione dell'uso del suolo da naturale o seminaturale ad artificiale è considerata oramai, a livello nazionale e internazionale, un'emergenza ambientale. Per questo motivo il fenomeno è oggetto di studio in varie regioni italiane ed è già stata prefigurata una proposta di legge per limitare il consumo di suolo e dar luogo ad un'urbanizzazione sostenibile e responsabile. Nella recente pubblicazione (settembre 2009) della Regione Marche Ambiente e Consumo di Suolo nelle Aree Urbane Funzionali delle Marche sono riportati alcuni dati significativi: in particolare, per quanto riguarda il Comune di Fano, dal 1954 al 2007 la superficie urbanizzata ha avuto un ritmo di crescita di 23,37 ettari all'anno, portando l'indice di consumo del suolo (sup. edificata/sup. comunale) al 14,39 %.

Valutando le conseguenze di tale fenomeno si afferma che "La limitazione del consumo di suolo (la utilizzazione di suolo extraurbano, agricolo o naturale per nuovi usi insediativi) è una delle scelte strategiche per una effettiva sostenibilità urbanistica" (da Intervento di Federico Oliva, Presidente INU, al convegno Limitare il consumo di suolo & costruire ambiente - Politecnico di Milano, 7 novembre 2007).



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	19

Del resto nello stesso anche da parte del proponente l'AP vi è coscienza di ciò in quanto nel *Rapporto* si ammette che *"La eliminazione di alcune funzioni meno legate a quella principale, cioè quella termale, ad esempio le strutture sportive e la residenza, potrebbero ridurre il consumo di suolo e permettere eventualmente una maggiore compattezza dell'edificato."* (pag. 92). Viene perciò riconosciuto il problema generato, cioè *"ridurre il consumo di suolo e permettere eventualmente una maggiore compattezza dell'edificato"* (pag. 92), ma siccome *"Sia l'aumento della qualità insediativa che la riduzione del consumo di suolo fanno parte degli obiettivi di sostenibilità espressi da tutte le fonti, ed il loro intrinseco conflitto viene chiaramente espresso dal progetto"* (pag. 92) allora *"Considerando gli interventi di rinaturalizzazione previsti all'intero del SIC e che saranno inseriti nel campo da golf, si ritiene che il maggiore consumo di suolo venga ampiamente compensato dalla maggiore qualità insediativa"* (pag. 92). *"A prescindere dalla legittimità culturale ed architettonica di alcune scelte, quanto detto appare chiaro anche confrontando la soluzione Cervellati (caratterizzato da un impianto "a cittadella" con ridotto consumo di suolo ma totale assenza di spazi aperti fruibili di dimensioni adeguate) e la soluzione presentata, che è in sintesi preferibile in quanto il rapporto tra spazi aperti e volumi costruiti permette una intuitiva e più immediata percezione e lettura dell'impianto e dei percorsi."* (pag. 92 – 93). Tali conclusioni però, anche se possono essere valutate dal punto di vista urbanistico, certo non sono coerenti con le considerazioni di carattere ambientale: si ritiene perciò incongruo considerare i due diversi obiettivi del progetto, urbanistico e ambientale, nel bilanciamento della qualità ambientale del progetto, in quanto sono l'uno a detrimento dell'altro e non piuttosto sinergici. Pur non entrando nel merito delle considerazioni urbanistiche relative alla qualità insediativa (ai fini della quale, tuttavia, si rileva che nel *Rapporto* si dà per scontato che la struttura a "cittadella" sia peggiore di quella diffusa e che la soluzione "Cervellati" sia analoga e quindi confrontabile con quella attuale) occorre far presente che, dal punto di vista delle valutazioni ambientali, un ambiente migliore può essere valido anche per la qualità insediativa, mentre viceversa la qualità insediativa può racchiudere elementi che non necessariamente vanno nella direzione della sostenibilità.

2.3.4 Emissioni di CO2

Nel *Rapporto* (pagg.151-156) viene effettuata un calcolo delle emissioni di CO₂ che potrebbero derivare dalla realizzazione delle previsioni proposte.

Per l'emissione da urbanizzato, viene utilizzata l'informazione della SUL, e il dato di partenza nell'analisi del *Rapporto* è di 52.687 m², cioè al netto delle superfici di interesse pubblico/sportivo/religioso (pag 129): la scelta di escludere tali superfici non è stata motivata.

I calcoli delle emissioni da urbanizzato sono stati effettuati, nell'ambito della presente istruttoria, utilizzando i fattori di conversione proposti nel *Rapporto*, anche per la SUL totale proposta nell'Accordo di Programma (AP) quindi comprensiva di superfici di interesse pubblico/sportivo/religioso, per la SUL complessiva al netto dell'urbanizzato esistente e per la SUL proposta nello scenario 1, ovvero il PRG approvato (per quest'ultima i dati sono stati ricavati direttamente dalle Schede di comparto unitario ST4_P08 e ST4_P24 allegate al PRG vigente). Questo ha permesso di confrontare il dato proposto nel *Rapporto* con altre tre ipotesi di sviluppo delle previsioni.

Si ritiene che tali elaborazioni, riportate nella tabella che segue, siano utili ai fini di un confronto tra varie ipotesi di sviluppo, oltre che ad un corretto dimensionamento delle eventuali misure di compensazione o mitigazione. Nella tabella sono riportate le emissioni in kg di CO₂/anno per le varie ipotesi di superficie utilizzabile, in relazione alla tipologia di edilizia (convenzionale, a basso consumo o con edifici passivi).



Luogo di emissione Ancona	Numero: 157/VAA_08	Pag. 20
	Data: 29/11/2010	

	Edifici convenzionali	Edifici basso consumo	Edifici passivi
SUL da AP (seconda e terza versione) al netto delle superfici di interesse pubblico/sportivo/religioso 52.687 m²	1.614.751,18 kgCO ₂ /anno	530.832,06 kgCO ₂ /anno	251.917,62 kgCO ₂ /anno
SUL complessiva da seconda versione AP 58.064 m²	1.779.545,47 kgCO ₂ /anno	585.006,41 kgCO ₂ /anno	277.627,21 kgCO ₂ /anno
SUL complessiva da terza versione AP 53.867 m²	1.650.915,82 kgCO ₂ /anno	542.720,80 kgCO ₂ /anno	257.559,67 kgCO ₂ /anno
SUL complessiva al netto delle superfici esistenti da terza versione AP 52.161 m²	1.598.630,33 kgCO ₂ /anno	525.532,51 kgCO ₂ /anno	249.402,61 kgCO ₂ /anno
SUL approvata con il PRG vigente (ST4_P08 e ST4_P24) 49.577 m²	1.519.435,90 kgCO ₂ /anno	499.498,19 kgCO ₂ /anno	237.047,47 kgCO ₂ /anno

Si rileva quindi una minore pressione in termini di emissione di CO₂ in caso di attuazione delle previsioni del PRG vigente, pur non sottraendo dal calcolo le superfici esistenti.

Nel *Rapporto*, i calcoli relativi alla compensazione vengono effettuati considerando l'8% delle emissioni di CO₂ stimate: tale approccio viene motivato riferendosi al Protocollo di Kyoto, il quale pone un obiettivo di riduzione delle emissioni in termini di CO₂ equivalente dell'8%. A tale proposito è doveroso rilevare che il calcolo delle mitigazioni si basa su una non corretta interpretazione del Protocollo di Kyoto, il quale prevede sì una riduzione dell'8% delle emissioni, ma rispetto ai valori di emissione del 1990 e non rispetto agli incrementi di emissione. In altre parole, se si volesse considerare nel calcolo della mitigazione il rispetto del Protocollo di Kyoto, si dovrebbe compensare la CO₂ emessa dalla SUL della terza versione di AP al netto dell'esistente (ritornando ai valori di riferimento del 1990) più un ulteriore 8% della stessa. Per edifici convenzionali questo equivale a 1.598.630,33 + 127.890,43 = 1.726.520,76 kg CO₂/anno, per edifici a basso consumo a 567.575,11 kg CO₂/anno e, per edifici passivi, a 269.354,82 kg CO₂/anno.

Questi valori, ottenuti tralasciando la stima delle emissioni derivanti dal traffico veicolare derivante dagli spostamenti interni all'area, si discosta notevolmente da quella riportata nel *Rapporto* che stimava 47.868 kg CO₂/anno (edifici basso consumo) e 14.007 kg CO₂/anno (edifici passivi) come base per il calcolo delle compensazioni.

Un altro aspetto tralasciato nel *Rapporto* è quello relativo alle emissioni generate dai trasporti per raggiungere (e lasciare) l'area: si afferma che l'impatto derivante dal traffico veicolare per raggiungere l'area **"può essere ridotto solo modificando radicalmente le scelte strategiche delle**



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag. 21
Ancona	Data: 29/11/2010	

amministrazioni coinvolte, e trovando una diversa localizzazione di tutte le funzioni previste (più prossima alle infrastrutture principali) (pag.154). Poiché si condivide tale affermazione, sarebbe stato importante quantificare le emissioni anche per valutare l'eventuale necessità di una diversa scelta di localizzazione delle infrastrutture proposta nel *Rapporto*.

Per tale motivo sono state calcolate le emissioni potenziali derivanti dagli spostamenti da e per il centro turistico termale rispetto alla città di Fano (6 km) e al casello autostradale (6 km). Per il calcolo sono stati utilizzati i coefficienti di emissione di CO₂ da automobile riportati nel *Rapporto* (pag. 153) pari a 140 gCO₂/km e le stime transito/sosta dell'utenza potenziale indicate a pag.57 del *Rapporto*, pari a 783.489 presenze anno. Per il calcolo è stato considerato un percorso andata-ritorno pari a 12 km.

	Kg CO ₂ /anno
1 persona/auto	1.343.633,15
2 persone/auto	667.117,70
3 persone/auto	441.612,56
4 persone/auto	328.860,00

Considerando un'ipotesi intermedia (in cui il 25% degli utenti utilizza una sola auto a testa, per il 25% si considerano due utenti auto, per un altro 25% tre utenti auto e per il restante 25% quattro utenti auto) si avrebbero emissioni potenziali di **695.305,85 Kg CO₂ /anno**.

Nel *Rapporto* viene proposta la piantagione di alberi quale misura di compensazione per tale aumento di emissioni. I parametri utilizzati nel *Rapporto* non possono essere considerati attendibili in quanto si basano su un opuscolo a carattere divulgativo ("Manuale dell'albero" di Legambiente) privo di riferimenti bibliografici per le fonti.

Il riferimento ufficiale è rappresentato dal documento del Ministero dell'Ambiente *Report on the determination of Italy's assigned amount under artiche 7, paragraph 4, of the Kyoto Protocol* del dicembre 2006. In tale documento si precisano i parametri ai quali occorre attenersi per considerare le formazioni vegetazionali come *foresta* ai fini del Protocollo di Kyoto e quindi come *sink* di carbonio. Per quanto concerne la stima del *sink* utilizzabile per valutare il dimensionamento o l'efficacia degli impianti vegetazionali in termini di capacità di assorbimento del carbonio, si farà quindi riferimento ai dati tratti da *Prime stime sulla capacità di stock di carbonio nei boschi delle Marche* di Giove M., Gambini M., Renzaglia F., Urbinati C. Dip.to SAPROV, Università Politecnica delle Marche, Ancona (articolo in corso di stampa su Atti del Convegno "Quale futuro per il bosco dell'Appennino" Fabriano 15-17 novembre 2007).

In tale articolo il *sink* unitario dei boschi marchigiani viene stimato sia per categoria forestale sia per tipo strutturale: i valori medi sono, rispettivamente, 1,76 t/ha/anno e 1,54 t/ha/anno di C. Tali valori costituiscono importanti riferimenti che possono essere assunti come soglia per evitare di sovrastimare le capacità di sink delle formazioni vegetazionali da realizzare. Al fine di parametrare la capacità fissativa di C dei nuovi impianti è comunque possibile far riferimento alla stima del sink di singole categorie forestali e in particolare di quelle che, in base alle caratteristiche stazionali delle aree attualmente disponibili, potranno essere concretamente realizzati. Effettuando le opportune conversioni per passare da C a CO₂ (il fattore è 3,666) i sink risultano i seguenti:

- categoria forestale formazioni riparie 8,432 t/ha/anno di CO₂
- categoria forestale querceti di roverella 4,216 t/ha/anno di CO₂



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	22

- categoria forestale orno-ostrieti 4,876 t/ha/anno di CO₂
- categoria forestale lecceta 9,092 t/ha/anno di CO₂
- categoria forestale arbusteti 2,383 t/ha/anno di CO₂
- assetto strutturale bosco di neoformazione 4,216 t/ha/anno di CO₂.

Il calcolo della superficie necessaria alla compensazione è stato effettuato considerando le stime di emissione derivanti dalla SUL indicata nella terza versione dell'AP al netto degli edifici esistenti e le emissioni stimate dal traffico automobilistico da e per il centro termale.

Coefficients di assorbimento per categorie forestali		Superficie necessaria (ha) per l'assorbimento delle emissioni da edifici convenzionali (1.599 t/CO ₂ /anno)	Superficie necessaria (ha) per l'assorbimento delle emissioni da edifici a basso consumo (525 t/CO ₂ /anno)	Superficie necessaria (ha) per l'assorbimento delle emissioni da edifici passivi (249 t/CO ₂ /anno)
Categoria forestale	t/ha/anno di CO ₂			
Formazioni riparie	8,432	189,59	62,33	29,58
Querceti di roverella	4,216	379,18	124,65	59,16
Orno-ostrieti	4,876	327,86	107,78	51,15
Lecceta	9,092	175,83	57,80	27,43
Arbusteti	2,383	670,85	220,53	104,66
Bosco neoformazione	4,216	379,18	124,65	59,16

Coefficients di assorbimento per categorie forestali		Superficie necessaria (ha) per l'assorbimento delle emissioni da spostamenti auto (695 t/CO ₂ /anno)
Categoria forestale	Categoria forestale	
Formazioni riparie	8,432	82,46
Querceti di roverella	4,216	164,92
Orno-ostrieti	4,876	142,60
Lecceta	9,092	76,47
Arbusteti	2,383	291,78
Bosco neoformazione	4,216	164,92

Tuttavia, per effettuare un confronto omogeneo con quanto riportato nel *Rapporto*, è stato inoltre valutato l'assorbimento di CO₂ da singola pianta. Il riferimento adottato in questo caso è stato quello dell'Intergovernmental Panel on Climate Change: nella pubblicazione *Good Practice Guidance for Land Use, Land-Use Change and Forestry*, prodotta nel 2003 dall'Intute for Global Environmental Strategies (IGES) for the IPCC, sono riportati i valori di *Default annual carbon accumulation per tree (tonnes C /yr)* comunicati da D. Nowak relativi ad alcune specie arboree utilizzate per il verde urbano. Nel caso in esame si fa riferimento ai valori proposti per le latifoglie e per i pioppi (*Populus sp.*). Di seguito viene proposto sia il calcolo della CO₂ assorbita attraverso la piantagione dei 3.000 alberi proposti nel *Rapporto* (cfr pag.155) sia il numero di alberi necessari ad assorbire la CO₂ prodotta secondo le stime effettuate nei paragrafi precedenti.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag. 23
Ancona	Data: 29/11/2010	

	Pioppi	Latifoglie
tCO ₂ /anno assorbite da singolo albero	0,0433	0,0367
tCO ₂ assorbita con 3.000 alberi	129,7764	109,98
Alberi necessari per assorbire la CO ₂ prodotta da nuova SUL (valore medio edilizia a basso impatto: 525,5 tCO ₂ /anno)	12.149	14.335
Alberi necessari per assorbire la CO ₂ prodotta da spostamenti esterni al comparto (valore medio utenti per auto: 695,31tCO ₂ /anno)	16.073	18.966

Le elaborazioni proposte nella presente istruttoria mostrano che il calcolo delle compensazioni presentato nel Rapporto è sottodimensionato rispetto alle emissioni prevedibili.

Va inoltre precisato che la creazione di unità vegetali di dimensioni minime ragionevoli, che possano evolversi in ecosistemi naturaliformi, è da preferire rispetto alla piantagione di alberi isolati. L'instaurarsi di biocenosi complesse comporta l'esistenza di processi che portano all'assorbimento e immagazzinamento di ulteriore CO₂, non solo nella biomassa vegetale, ma anche nel suolo.

Nella progettazione degli ecosistemi naturaliformi finalizzata anche all'assorbimento di CO₂, per stabilire le dimensioni minime ragionevoli di ogni singola porzione degli impianti vegetazionali occorrerà attenersi quantomeno ai parametri dimensionali indicati nella legge forestale regionale L.R. n.6/2005.

2.3.5. Problemi connessi alla viabilità.

Nel decreto 73/VAA_08 lo scrivente ufficio sottolineava l'importanza delle problematiche connesse con la viabilità di progetto e la riqualificazione della viabilità esistente.

Nella "Guida alla lettura risposte SCA" in calce al Rapporto si afferma che "Gli eventuali effetti sulla riduzione della connettività ecosistemica sono largamente compensati dalle rinaturalizzazioni proposte"; inoltre, in riferimento ai possibili impatti derivanti dalla generazione di rumore si afferma che "l'inquinamento acustico, mancando dati attuali, è oggetto di verifica nel monitoraggio".

Per ciò che concerne la frammentazione ecosistemica si ritiene che il tipo di impatto generato non possa considerarsi mitigato dalle misure proposte, in quanto le stesse non sono finalizzate alle problematiche connesse alla viabilità.

Per ciò che concerne la problematica del rumore, sebbene sia vero che la realizzazione della viabilità sarà oggetto di specifica progettazione, è anche vero che nell'ambito della valutazione complessiva degli impatti derivanti dall'AP proposto, tale tipologia di impatto non possa essere sottostimata.

Infine, nel documento istruttorio del citato decreto 73/VAA_08 si sollevavano perplessità anche in merito alla sicurezza per ciò che concerne l'immissione delle strade previste nella viabilità esistente, anche esterna al comparto, in considerazione dell'alta affluenza prevista. Tali aspetti non sono stati approfonditi nella documentazione presentata.

2.3.6. Mitigazioni proposte nell'AP



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	24

Si riportano qui di seguito alcuni passaggi della *Relazione* (pag.58).

"Dall'analisi del progetto e dalla indagini effettuate in campo si evidenzia che l'incidenza sulla fauna è quella maggiormente significativa in quanto per la tutela del paesaggio sono previsti interventi di mitigazione tramite la messa a dimora di alberature, siepi e ampie zone a verde. In ogni caso si evidenzia la necessità che tutti i parcheggi siano alberati (almeno un albero caducifoglie ogni 4 macchine). Per quanto riguarda la sottrazione di habitat che influisce negativamente soprattutto sull'avifauna si dovrà prevedere un intervento di riqualificazione ambientale di almeno 15 ha nell'intorno del centro termale come è indicato nella tav. 4. Si tratta di realizzare una serie di praterie con arbusti utilizzando i terreni compresi rispettivamente all'interno e all'esterno di un meandro del fiume come indicato nelle tav.5a e 5b e ricadenti, per la maggior parte, nella proprietà della Società Terme di Carignano. Inoltre nella stessa tavola sono indicate le aree che dovranno essere conservata nelle attuali condizioni ottimali in quanto, lungo le pendici collinari e la pianura sottostante attraversata dal Fosso Bevano, si alternano lembi di bosco, siepi interpoderali e radure che costituiscono habitat di grande importanza per diverse specie faunistiche (principalmente Mammiferi e Uccelli). Infine occorre evidenziare che l'area individuata per l'adozione di misure di mitigazione è estremamente importante per la fauna per cui non si possono prevedere ulteriori ampliamenti dell'area di progetto e, in particolar modo, a ridosso dell'area SIC in una zona compresa fra il meandro dell'Arzilla e il Fosso Bevano (tav. 5b). In alcuni tratti, dove le aree di terreno coltivato sono piuttosto ristrette, si è allargata la fascia di bosco che si trova lungo i torrenti. Inoltre al limite del bosco, per favorire la presenza di anfibi, si è prevista la collocazione alcune vasche in cemento riempite con acqua (dimensioni 2 m di diametro per 50 cm di profondità)."

Si rileva che la messa a dimora di alberature, siepi e ampie zone a verde sono finalizzate esclusivamente alla mitigazione degli effetti sul paesaggio. Non è stato infatti chiarito in base a quale criterio si siano disposti un gran numero di filari arborei. Probabilmente la funzione richiesta ai filari è quella di schermo visivo, tale da attenuare dai diversi punti di visuale l'impatto dell'edificato rispetto all'intorno dove prevale l'assetto agro-forestale. Tale effetto certamente non si otterrà né nel breve - medio periodo, trattandosi di giovani alberi, né completamente, trattandosi di filari arborei e non di quinte verdi schermanti. Risulta in ogni caso evidente che si opera, comunque, una modifica sostanziale dell'attuale paesaggio. Una reale mitigazione si sarebbe potuta ottenere soltanto previa analisi paesaggistica. Ad esempio, sulla scorta di tale analisi, si sarebbe potuta prevedere la realizzazione di fasce di vegetazione arboreo-arbustive naturaliformi opportunamente dimensionate in altezza e profondità e articolate sulla base di alcuni parametri forestali (struttura, composizione, densità) al fine di ottenere il reale mascheramento del complesso delle urbanizzazione previste. In tal modo si sarebbe ottenuta non solo la mitigazione degli impatti sul paesaggio, ma anche la predisposizione di un elemento utile a mitigare gli impatti sull'ecosistema derivanti dall'incremento della pressione antropica. Per quest'ultimo scopo sarebbe stata necessaria ovviamente un'ulteriore analisi, stavolta finalizzata a strutturare l'impianto vegetazionale al fine di ottenere anche l'effetto barriera nei confronti del rumore e di altri disturbi. Per entrambi i tipi di analisi sarebbe stato possibile far riferimento a studi già effettuati, come peraltro è stato fatto per le analisi naturalistiche riportando gli elenchi botanici e faunistici prodotti in sede di valutazione di incidenza per il PRG del Comune di Fano. Si rileva comunque che se **"Dall'analisi del progetto e dalla indagini effettuate in campo si evidenzia che l'incidenza sulla fauna è quella maggiormente significativa"** a pag. 57 si afferma che **"l'incidenza maggiore si manifesterà sulla fauna dovuta al rumore"**: In definitiva, benché nella *Relazione* si sia affermato che l'unica incidenza deriva dalla produzione di rumore, non sono state effettuate analisi ai fini di una specifica progettazione per ottenere la mitigazione in fase di cantiere e in fase di esercizio di tale incidenza. Si ricorda, a tale proposito, che il rumore costituisce una fonte di elevato disturbo per la fauna soprattutto nel periodo riproduttivo.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	25

Si riporta qui un ulteriore passaggio della *Relazione* (pag. 58): **“Per quanto riguarda la sottrazione di habitat che influisce negativamente soprattutto sull'avifauna si dovrà prevedere un intervento di riqualificazione ambientale di almeno 15 ha nell'intorno del centro termale come è indicato nella tav. 4. Si tratta di realizzare una serie di praterie con arbusti utilizzando i terreni compresi rispettivamente all'interno e all'esterno di un meandro del fiume come indicato nelle tav.5a e 5b e ricadenti, per la maggior parte, nella proprietà della Società Terme di Carignano. Inoltre nella stessa tavola sono indicate le aree che dovranno essere conservate nelle attuali condizioni ottimali in quanto, lungo le pendici collinari e la pianura sottostante attraversata dal Fosso Bevano, si alternano lembi di bosco, siepi interpoderali e radure che costituiscono habitat di grande importanza per diverse specie faunistiche (principalmente Mammiferi e Uccelli).”** Nella stessa cartografia presentata (Tavola 4 allegata alle integrazioni) è stato riportato lungo il corso del Bevano, anche all'interno dell'area di AP, lo stesso habitat 91E0* che caratterizza il corso dell'Arzilla. **Nella stessa Relazione si conferma perciò l'influenza negativa che deriva dalla sottrazione di habitat** mentre, a pag. 57, si era contraddittoriamente affermato che *“Il progetto non crea una significativa frammentazione né distruzione di habitat utile per le specie oggetto di tutela”*. L'intervento di riqualificazione ambientale corrisponde in realtà alle mitigazioni già previste dal PRG vigente, salvo variazioni della superficie ad essi destinata che determinano effetti da considerare come trascurabili o comunque positivi in fase di esercizio.

Come ben evidenziato nella Tavola 4, un intervento previsto dall'AP è la realizzazione di un campo da golf. Benché le caratteristiche e il tipo di fruizione di un tale impianto sportivo possano costituire un miglioramento della qualità ambientale dell'area, viceversa la progettazione, la realizzazione e soprattutto la gestione possono invece determinare effetti e incidenze negative rilevanti. Risulta quindi necessario, oltre alle suddette prescrizioni relative alla realizzazione di fasce di vegetazione per ottimizzare la progettazione, definire uno specifico programma di gestione eco-compatibile che comprenda, ad esempio, l'utilizzo di specie erbacee macroterme e possibilmente autoctone per le semine e le risemine al fine di limitare le necessità irrigue, l'ottimizzazione dei tagli e delle altre operazioni di manutenzione per evitare di favorire gli attacchi parassitari e conseguentemente la necessità di effettuare trattamenti con prodotti fitoiatrici e la distribuzione di fertilizzanti aggiuntivi, l'oculata programmazione delle concimazioni, l'adozione di tecniche di lotta biologica, l'impiego di acque reflue provenienti da fitodepurazione ecc. Quanto previsto dal *Rapporto* a tale proposito va incontro alle suddette esigenze.

Gli interventi di riqualificazione ambientale e i criteri di gestione indicati nella *Relazione* (pagg. 60 – 61 - 62) si riferiscono ad aree esterne ed aree interne al SIC:

- l'attività venatoria in queste aree dovrà essere assolutamente vietata
- per almeno tre anni dovranno essere assicurate tutte le cure colturali e attuati gli accorgimenti necessari all'attecchimento delle piante messe a dimora
- occorrerà effettuare la parziale ripulitura delle vasche per gli anfibi dopo la caduta delle foglie.

Di tali prescrizioni, comprese tra le misure di mitigazione previste, non sono stati però indicati strumenti, mezzi e competenze necessari per la loro attuazione. Per di più la seconda misura sopra riportata costituisce in realtà quanto viene ordinariamente previsto nei progetti forestali o comunque in quelli per la realizzazione di impianti vegetazionali e, pertanto, non è di per sé una mitigazione; anche nel terzo caso si tratta di ordinaria manutenzione per assicurare la funzionalità di una delle mitigazioni già previste dal PRG sulla base della precedente previsione. La sola nuova mitigazione, stabilita quindi per attenuare gli effetti e le incidenze aggiuntive rispetto a quelle già determinate dalla precedente previsione di PRG sarebbe costituita dal divieto di esercizio dell'attività venatoria, per la quale, comunque, non sono stati indicati strumenti, mezzi e competenze necessari per la loro attuazione.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	26

2.4 CONSIDERAZIONI PARTICOLARI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Per la valutazione di incidenza si fa riferimento agli elaborati presentati con la seconda versione dell'AP così come aggiornati sia con la documentazione datata 25 novembre 2009 sia con la terza versione.

2.4.1 Descrizione botanico vegetazionale

La descrizione degli elementi botanico-vegetazionali, analitica e corredata da molte informazioni, è ripartita tra "specie di particolare interesse", "unità vegetazionali", "vegetazione arbustiva" e "vegetazione erbacea perenne".

Per quanto concerne gli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE nella *Relazione* sono elencate varie *unità vegetazionali* in corrispondenza di alcune delle quali si ritrova l'assegnazione all'habitat 94E0: trattasi con tutta evidenza di un errore di trascrizione in quanto il codice 94E0 non esiste e l'esatta codifica dell'habitat è 91E0* – *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*: A conferma di ciò l'habitat 91E0* si ritrova cartografato nelle Tavole 3a e 4 (senza la dicitura "prioritario") mentre non viene citato nella *Relazione*.

Quindi, ad eccezione di alcune unità vegetazionali, alle quali si fa corrispondere un codice habitat errato, non vi è alcun riferimento alle specie e agli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE. Si rileva soprattutto che, nonostante l'abbondanza e la qualità delle informazioni botanico-vegetazionali riportate, non è presente una conseguente individuazione delle eventuali incidenze sul SIC IT5310008 *Corso dell'Arzilla* derivanti dall'attuazione dell'AP e delle possibili mitigazioni o alternative di piano.

2.4.2 Descrizione faunistica

Per quanto concerne le presenze faunistiche dell'area in esame, sulla base dello studio condotto dall'Università di Urbino "*Monitoraggio dei siti della Rete Natura 2000 delle Marche per la loro gestione e conservazione e per la realizzazione della Rete Ecologica Marche (REM). Completamento delle indagini di base – Scheda zoologica – Avifauna della AB IT 5310008 "Corso dell'Arzilla"* si evidenzia la comparsa della poiana (*Buteo buteo*) e del gruccione (*Merops apiaster*) come specie nidificanti e la conferma della nidificazione di altre specie di rilevante importanza comunitaria, come l'averla piccola (*Lanius collurio*).

La descrizione faunistica, soprattutto per quanto riguarda l'avifauna, è minuziosa e, per tre specie (averla piccola, gruccione, poiana) sono riportati *i fattori di rischio e le linee di gestione e conservazione* (da pag. 48). In mancanza di motivazioni si ritiene che la scelta sia caduta su tali specie in quanto rappresentative di ambienti ed etologie diverse e quindi indicatrici delle criticità alle quali far riferimento. Si rileva che non vi è alcun riferimento alle specie e agli habitat di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Inoltre, nonostante l'abbondanza e la qualità delle informazioni faunistiche riportate, non è presente una conseguente individuazione delle eventuali incidenze sul SIC IT5310008 *Corso dell'Arzilla* derivanti dall'attuazione dell'AP e delle possibili mitigazioni o alternative di piano.

Si riportano pertanto qui di seguito integralmente i *Fattori di rischio identificati e linee di gestione e conservazione* indicati in *Relazione*

- Averla piccola
 - Fattori di rischio:
 - Distruzione di siepi e filari alberati in aree agricole



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	27

- Trasformazioni della rete viaria esistente (asfaltatura di strade sterrate, trasformazione di piste forestali in strade, trasformazione di sentieri in piste forestali)
- Abbandono dello sfalcio nei prati montani
- Intensivizzazione delle aree agricole
- Riduzione della diversità delle coltivazioni
- Pesticidi
 - Linee di gestione e conservazione
- Mantenimento e incremento della dotazione di siepi e alberi degli agrosistemi, favorendo la tutela e messa a dimora di siepi nelle aree agricole
- Evitare la costruzione di strade ad uso agricolo e di altre modalità di accesso nei pressi dei siti di nidificazione
- Mantenere l'attività di sfalcio nelle aree montane
- Riduzione dell'uso di pesticidi
- Favorire l'adozione di pratiche agricole a basso impatto
- **Gruccione**
 - Fattori di rischio
 - Intensivizzazione delle aree agricole
 - Trasformazione degli ambienti agricoli nelle aree basso collinari per interventi di debushing
 - Pesticidi in ambiente agricolo che causano mortalità elevata nelle specie preda
 - Distruzione dell'habitat di costruzione del nido per elevato sfruttamento estrattivo
 - Linee di gestione e conservazione
 - Riduzione dell'impiego di pesticidi tossici in ambiente agricolo
 - Mantenimento degli habitat arbustivi
 - Mantenimento delle pareti sabbiose indispensabili per la costruzione del nido
- **Poiana**
 - Fattori di rischio
 - Pesticidi e pratiche agricole intensive che causano una mortalità elevata delle specie preda come micromammiferi. I pesticidi inoltre possono causare la morte dell'embrione, l'assottigliamento del guscio delle uova e l'infertilità degli adulti.
 - Attività venatoria e bracconaggio
 - Ricolonizzazione naturale con copertura arbustiva, ginestra, inula e altri arbusti che riducono gli habitat di alimentazione
 - Linee elettriche a media ed alta tensione che causano morte per elettrocuzione e collisione
 - Disturbo antropico dovuto soprattutto nel periodo riproduttivo dalla così detta "caccia fotografica"
 - Linee di gestione e conservazione
 - Riduzione dell'impiego di pesticidi tossici per vertebrati e invertebrati in ambiente agricolo
 - Aumento della superficie di zone coltivate ad agricoltura biologica con agevolazioni ed incentivi
 - Incentivazione della zootecnia per il mantenimento dei pascoli e dei prati sfalcianti
 - Tutela dei boschi ad alto fusto incentivando la conversione di molti cedui in alto fusto, utilizzando una selvicoltura naturalistica
 - Modificazione della struttura dei piloni delle linee elettriche a media tensione, con la creazione di posatoi isolati adatti per i rapaci. Nelle linee ad alta tensione prevedere l'interramento dei cavi o l'utilizzo di spirali colorate come segnali visivi per la specie.
 - Regolare e in alcuni casi vietare, l'escursionismo e la "caccia fotografica" nei pressi dei nidi.

Il progetto di mitigazione ambientale proposto (cfr. Tavola 5b e punto 6 della *Relazione*) è parzialmente coerente con quanto sopra riportato: si tratta di interventi o forme di gestione proposti per aree non interessate da opere di urbanizzazione che ricadono all'esterno e all'interno del perimetro del SIC e che, se in alcuni casi sono condivisibili, in altri non determinano effetti positivi ma addirittura possono produrre incidenze negative come nel caso della sistemazione delle sponde di cui si è già detto.

2.4.3 Descrizione delle possibili incidenze

Gli indicatori proposti per valutare la significatività delle incidenze sono i seguenti:

- perdita di aree di habitat (%)
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale)
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito)



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	28

▫ cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua).

Ai punti 4 e 5 della *Relazione (Checklist del progetto e Indicatori per la valutazione della significatività dell'incidenza del progetto sul SIC IT5310008: confronto tra lo stato esistente attuale e lo stato di progetto)* si riassumono gli elementi principali dell'AP e della valutazione di incidenza. Si ritiene che quanto affermato e cioè che "... l'area non riveste alcun ruolo di rilievo rispetto alla fauna individuata e l'intervento non determina alcuna incidenza significativa sul sito e sulle specie animali oggetto della tutela" non sia consequenziale a quanto messo in rilievo nelle parti precedenti della *Relazione* medesima. Risulta infatti non dimostrato che una rilevante trasformazione territoriale, quale quella indotta dall'AP, posta in relazione all'abbondanza e alla sensibilità degli elementi faunistici presenti nell'area, non determini incidenze nei confronti del sito; piuttosto nella *Relazione* **si sarebbero dovute analizzare entità, intensità e qualità di tali incidenze ed eventualmente stabilire opportune misure di mitigazione. Tra l'altro sono state trascurate analisi che avrebbero potuto definire presenza ed entità di altri tipi di incidenze**, quali quelle, ad esempio, determinate dai movimenti di mezzi e persone e dalle fonti di illuminazioni esterne. Si è invece optato per dichiarare l'assenza di incidenze e limitare la procedura alla fase di screening riportando semplicemente elenchi floristici e faunistici senza sviluppare lo studio di incidenza. Peraltro alcuni elementi utili in questa direzione si sarebbero potuti ricavare dai *Fattori di rischio identificati e linee di gestione e conservazione* indicati nella stessa *Relazione*. Si rileva infine una contraddizione in quanto mentre a pag. 17 della *Relazione* si dice "*Merita a tal punto ricordare che dal nuovo comparto "Complesso Termale e Golf" sono escluse le proprietà non puntualmente individuate nella cartografia che riguardano abitazioni private con annessa pertinenza cortiva, nonché aree ricettive di altre iniziative di interesse pubblico.*" nelle Considerazioni finali di pag. 63 si afferma invece che non vi sono altri piani o progetti che possono influire sul sito.

Alcune incidenze emergono, seppur non dichiarate esplicitamente, dall'analisi degli elementi forniti nella *Relazione*. Ad esempio, gli interventi di ingegneria naturalistica per la sistemazione delle sponde di cui alla Tavola 5b (cui fa riferimento anche la terza versione dell'AP nelle Osservazioni) e alla figura di pag. 54 della *Relazione* comportano effetti negativi non solo su porzioni di habitat prioritario 91E0* per l'asportazione di suolo e soprassuolo ma anche sulla fauna in quanto vengono danneggiati i siti di nidificazione del gruccione e del martin pescatore.

Si fa presente che il Formulario di identificazione standard individua per il Sito in questione tre specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, e precisamente la Magnanina (*Sylvia undata*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*) e l'Ortolano (*Emberiza hortulana*). Per tutte e tre le specie l'habitat di elezione è rappresentato da cespuglieti e ambienti agricoli. La realizzazione delle previsioni dell'AP comporterebbe quindi una notevole riduzione di habitat e un notevole disturbo a tali specie. Come ampiamente argomentato in precedenza nel presente documento istruttorio, le Osservazioni presentate con la terza versione dell'AP non sono tali da contraddire le incidenze rilevate. Inoltre, benché non segnalate nel formulario, nella *Relazione* è stata indicata la presenza di altre specie importanti quali il Gruccione e il Martin pescatore (quest'ultima compresa nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE). Per tali specie è prevedibile, oltre al disturbo dovuto all'utenza, una interferenza diretta in quanto vi sarebbe l'eliminazione dei siti di nidificazione.

Gli elaborati TAV. II – *Tavola di raffronto collage PRG (vigenti e in variante) (18 novembre 2009)* e TAV. V – *Ipotesi compositiva e distribuzione delle funzioni degli usi (18 novembre 2009)* riportano la previsione di una zona F2 di verde per attrezzature sportive (Va). Dall'introduzione di tali strutture è ipotizzabile che si generino disturbi nei confronti del SIC, a causa del rumore e, presumibilmente dell'illuminazione notturna: sarebbe quindi stato necessario analizzare e valutare l'incidenza di tali disturbi. Inoltre l'elaborato TAV. VII – *Tavola di progetto del verde (18 novembre 2009)* costituisce una semplice graficizzazione dell'ipotesi di sistemazione a verde complessiva a maturità: vista la proposta di utilizzare il verde per attenuare effetti e incidenze, si sarebbero dovuto quantomeno ipotizzare



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	29

struttura, dimensioni, orientamenti, variabilità stagionale, ecc. dell'impianto vegetazionale in modo tale da comprendere per quali disturbi e in quale modo si vuole costituire mitigazione. Anche a seguito di quanto riportato nella terza versione dell'AP non si possono escludere le incidenze qui segnalate.

Nella *Relazione* si afferma poi che "Il progetto prevede la valorizzazione paesistica dell'asta del Bevano per la fascia corrispondente alla profondità e andamento vincolistica PAI e ex L.431 e il mantenimento a valenza naturalistica delle zone interessate dal SIC." (pag. 17).

La cosiddetta "valorizzazione paesistica", può avere effetti negativi sull'ambiente e, non trattandosi di interventi direttamente connessi o necessari alla gestione del sito Natura 2000 interessato, può anche costituire incidenza negativa come nel caso degli non meglio identificati "sistemazione delle sponde con interventi di ingegneria naturalistica" di cui alla Tavola 5b e alla figura di pag. 54 della *Relazione*. Poiché il progetto prevede la realizzazione di vari edifici, attrezzature, servizi e impianti si sarebbero potuti esaminare effetti e incidenze dell'urbanizzazione e del carico antropico secondo gli stessi indicatori proposti nella *Relazione*. Per di più, nel Decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009, con il quale la Regione Marche ha già espresso il proprio contributo istruttorio in merito alla prima documentazione pervenuta, sono stati introdotti alcuni indicatori (connettività, circuitazione) da sviluppare in funzione sia dell'urbanizzazione prevista sia delle misure di mitigazione proposte nella *Relazione* stessa (a questo proposito si fa presente che anche le piantagioni potrebbero costituire fattore di incidenza negativa, soprattutto se non ben definite con opportuna progettazione o concepite anche come compensazione per l'abbattimento di nuclei di vegetazione già esistenti).

2.4.4 Considerazioni sulla terza versione dell'AP (elaborati del 3 marzo 2010) in relazione alla valutazione di incidenza

Qui di seguito verranno esaminati, per quanto attiene alla valutazione di incidenza e alla VAS, gli elaborati rivisti secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e il contributo istruttorio redatto dalla Provincia di Pesaro e Urbino con il quale sono stati formulate osservazioni e considerazioni in merito ai motivi ostativi alla valutazione di incidenza (comunicati con nostra nota prot. 0084384 del 10/02/2010). Tali documenti sono pervenuti in allegato alla nota della Provincia di Pesaro e Urbino prot. 49963 del 23/07/2010).

Nel complesso si rileva che non vi sono variazioni significative rispetto a quanto già indicato nella precedente documentazione concernente sia le previsioni dell'AP sia la relativa valutazione di incidenza. Tuttavia sono state introdotte delle variazioni che non possono essere considerate migliorative e altre che, addirittura, costituiscono un peggioramento. La diminuzione della volumetria, peraltro dichiarata nell'Aggiornamento ma non risultante nella Tavola 5, come pure l'accentramento della stessa, può costituire un miglioramento dal punto di vista paesaggistico ma dal punto di vista della valutazione di incidenza è neutro; tali variazioni sarebbero potute essere considerate positivamente soltanto nel caso in cui a queste si fossero accompagnate la diminuzione della superficie impermeabilizzata e quindi un corrispondente mantenimento di superficie agro-forestale. D'altra parte nello stesso Aggiornamento si dice che "principale elemento di modifica è l'esclusione dall'edificazione a sud del torrente Bevano". Per di più tale elemento, per essere considerato positivamente dal punto di vista qualitativo e non quantitativo, non può essere lasciato nell'incertezza della scelta alternativa: non è equivalente "utilizzare tale fascia a destinazione verde attrezzato o parcheggio privato" in quanto, anche intuitivamente, si tratta di due diverse utilizzazioni che presentano due diverse incidenze e/o possibilità di "mitigazione delle zone costruite poste a valle". Oltretutto non si sviluppa coerentemente la possibilità di ulteriore mitigazione consentita da tale modifica: non realizzare l'anello stradale e, conseguentemente un nuovo attraversamento del Torrente Bevano, con i conseguenti minori disturbi.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	30

Considerazioni relative al Contributo istruttorio - Osservazioni ai motivi ostativi alla valutazione di incidenza

Si reputa opportuno ripercorrere analiticamente, tra gli elaborati rivisti, il *Contributo istruttorio - Osservazioni ai motivi ostativi alla valutazione di incidenza*, qui di seguito chiamato "Osservazioni". In tale elaborato, dopo aver elencato i motivi ostativi alla valutazione di incidenza, si illustrano il rapporto tra SIC e area di previsione urbanistica e si formulano osservazioni e considerazioni sugli aspetti ostativi alla valutazione di incidenza evidenziati da quest'ufficio al fine di poter fornire elementi utili alla conclusione della procedura di valutazione di incidenza stessa.

Rapporto tra SIC e area di previsione urbanistica.

In questa sezione delle Osservazioni si riconosce che "L'area oggetto dell'Accordo di Programma, situata tra il Fosso Bevano e il Torrente Arzilla, si localizza in un contesto territoriale di indubbio pregio ambientale" e che "l'ambiente fluviale, seppur limitato come estensione, è infatti caratterizzato da interessanti livelli di naturalità", dopodiché si evidenziano le caratteristiche naturalistiche e si elencano i fattori di vulnerabilità del SIC secondo il Formulario Standard del SIC medesimo e si giunge alle seguenti considerazioni di carattere generale:

1. l'area interessata dagli interventi di trasformazione urbanistica si localizza all'esterno del perimetro del SIC;
2. le trasformazioni urbanistiche non interessano né l'ambiente fluviale, né le aree di pertinenza fluviale, ponendosi a debita distanza da esse;
3. l'attuazione dell'Accordo di Programma non è incompatibile con i fattori di criticità segnalati dal formulario Natura 2000.

In merito alla prima considerazione si fa presente che è ben noto, ed è riportato nella documentazione di riferimento pubblicata dalla Commissione europea, che le incidenze (negative) nei confronti dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) possono essere determinate da fattori e cause esterne ai perimetri dei Siti. Nel caso in esame, le previsioni di piano rappresentano una modificazione sostanziale di un'area ecologicamente funzionale al SIC oltre a comportare, come conseguenza della realizzazione delle previsioni, un indiscusso aumento della pressione antropica a carico del SIC.

In merito alla seconda considerazione, oltre a valere quanto appena sopra detto, si rileva che come risulta dalla documentazione dell'AP e come fatto già rilevare alla Provincia medesima (cfr. allegato alla ns. nota 0159555 del 16/03/2010) sono previste opere di "sistemazione delle sponde con interventi di ingegneria naturalistica" delle quali, neanche negli elaborati rivisti, è stata fornita alcuna motivazione in merito alla loro necessità od opportunità, né, soprattutto, si comprende la loro relazione con le "strategie di programma urbanistico" (cfr. pag. 49-50 del Rapporto).

Sempre in merito alla seconda considerazione, non è possibile escludere interferenze tra le previsioni di AP e il complesso del sistema idrico, compreso il corso dell'Arzilla. Si rileva, a questo proposito, che non è stato esplicitato come si intende accogliere il suggerimento relativo all'approvvigionamento per l'irrigazione del campo da golf (il documento istruttorio del decreto 73/VAA_08 chiedeva che in ogni caso non venissero superate le portate massime dei pozzi in uso e che non fosse fatto ricorso all'acqua potabile e a captazioni sui corsi d'acqua superficiale neanche nei periodi di massima esigenza idrica). Inoltre non sono stati chiariti i dubbi relativi ai consumi idrici con riferimento alle necessità delle acque termali (cfr. allegato alla ns. nota 0159555 del 16/03/2010). Occorre qui considerare che nella relazione geologica (maggio 2009) si afferma quanto segue: "La zona è caratterizzata dalla presenza di un acquifero a falda libera impostato nel materasso alluvionale dei torrenti Bevano-Arzilla e di acque sotterranee, minerali e termali, afferenti ai litotipi del substrato. Dagli studi allegati alla concessione mineraria (Dott. Geol. Roberto Chetoni, Marzo 2001) si estrapola quanto segue: L'acquifero alluvionale presenta un'alimentazione legata all'infiltrazione laterale delle acque fluviali ed agli apporti sotterranei da parte degli acquiferi affluenti, mentre minore è l'alimentazione da parte delle acque meteoriche."; più avanti si dice ancora che "In definitiva anche le



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	31

acque afferenti il materasso alluvionale sono da considerarsi in connessione idrogeologica (scambio, alimentazione e diluizione) con le acque termali che si originano nei depositi del substrato. Pertanto la qualità delle acque minerali è da ritenersi strettamente connessa con quella delle acque del materasso alluvionale e quindi legata al grado di vulnerabilità dell'acquifero superficiale di sub-alveo e alla capacità protettiva dell'insaturo" ed infine che "... ai fini della salvaguardia della falda, stante la situazione di alto grado di vulnerabilità dell'acquifero, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di acque minerali, tutela delle acque (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e igienico-sanitarie sarà necessario: - Limitare al massimo gli sbancamenti per non influire negativamente sulle caratteristiche dell'insaturo soprastante la falda (la diminuzione di spessore del medesimo comporta un aumento del grado di vulnerabilità); - limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, per non diminuire l'infiltrazione efficace in falda; ...". Per quanto sopra riportato è evidente che le trasformazioni urbanistiche connesse alla realizzazione del piano possono interessare la circolazione idrica sotterranea e quindi l'ambiente fluviale ad esso strettamente connesso, e possano quindi incidere sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario compresi nel SIC.

Infine, in merito alla terza considerazione, l'asserita compatibilità con i fattori di criticità (in realtà nel Formulario si tratta di "Vulnerabilità") non garantisce l'assenza di altri fattori di criticità. Nella fattispecie sono più volte state evidenziate, nella presente istruttoria e negli stessi elaborati presentati dal proponente, altre criticità quali ad esempio quella relativa alla risorsa idrica e alle connessioni ecosistemiche.

Si ritiene che quindi con tale paragrafo da un lato si riconosca che l'area oggetto dell'AP (e non soltanto, come del resto è ovvio, l'area designata come SIC) è pregiata dal punto di vista ambientale e dall'altro si effettuino delle considerazioni che non apportano elementi utili per la conclusione della procedura di valutazione di incidenza.

Osservazioni ai rilievi evidenziati dalla Regione Marche

Questa sezione delle Osservazioni è strutturata in paragrafi corrispondenti ai singoli aspetti ostativi alla valutazione di incidenza

Nel paragrafo relativo alla sottrazione di habitat naturali o naturaliformi e di elementi del paesaggio si riconosce che "l'assetto dei luoghi subirà una radicale trasformazione, sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale. L'impatto sulla matrice agricola dell'area sarà, conseguentemente, diretto e irreversibile." Questa trasformazione, che dal punto di vista delle incidenze si traduce in sottrazione di habitat di specie, viene vista secondo tre aspetti (floristico-vegetazionale, faunistico e ecologico-ambientale) tutti correlati alla semplificazione degli agro-ecosistemi. Si tratterebbe quindi di terreni in cui "l'intensa attività agricola e i relativi disturbi derivanti dalle continue operazioni agricole, condizionano fortemente la presenza delle specie, sia animali che vegetali". Tale affermazione non può essere ritenuta aprioristicamente valida, neanche nelle aree di pianura dove a causa della meccanizzazione sono stati completamente eliminati boschetti, siepi, alberi isolati, fossi, ecc.; a maggior ragione non può esserlo in un'area dove lo stesso estensore delle Osservazioni dichiara che "si localizza in un contesto territoriale di indubbio pregio ambientale". Le ulteriori specifiche non apportano nessun elemento a favore di quanto si intende dimostrare in quanto, se è vero che le colture intensive hanno semplificato fortemente la composizione floristica, non è vero che tali forme di agricoltura condizionano "fortemente" le specie animali. Anzi, la PAC – Politica Agricola Comune, attraverso la "condizionalità" impone il rispetto di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire, tra l'altro, elevati standard di difesa dell'ambiente; il rispetto di queste regole è "condizione" per accedere ai finanziamenti e per evitare sanzioni. Nello specifico, tra i *Criteri di Gestione Obbligatori* già dal 1 gennaio 2005, vi sono la Direttiva 79/409/CEE e la Direttiva 92/43/CEE. Per di più, a seguito dell'emanazione del D.M. 30125 22/12/2009, vi sono anche *Buone condizioni Agronomiche e Ambientali* da rispettare. Tra queste ultime, a titolo di esempio, si citano lo Standard 2.1 ("Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	32

colturali. È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie”) e lo Standard 4.4 (“Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, in gruppo o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti”). Per di più occorre considerare oggettivamente quali e quante siano le “continue operazioni agricole”: in realtà per i seminativi tali operazioni (essenzialmente preparazione del terreno, semina, raccolta ed eventualmente altri interventi) riferite all'ettaro comportano un disturbo da rumore valutabile, al massimo, in 10 ore all'anno, distribuite nell'arco dell'anno (l'impegno complessivo per colture quali girasole e frumento va da 23 a 25 ore standard / anno - cfr. Regione Marche *Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013*). Da quanto sopra detto si evince chiaramente che l'agricoltura, anche “intensiva”, non può essere aprioristicamente considerata come una forma di utilizzazione del territorio non in linea con la conservazione della Rete Natura 2000. Una corretta valutazione presupporrebbe il confronto tra la situazione attuale (agricolo) e la previsione dell'AP (urbanizzato) al fine stimare le incidenze e, qualora possibile, proporre adeguate misure di mitigazione e/o compensazione. Tuttavia, anche semplicemente chiamando in causa il buon senso, è evidente che dal punto di vista del mantenimento in uno stato soddisfacente dei Siti Natura 2000 un terreno agricolo è preferibile rispetto all'incidenza costituita prima da un grande cantiere e poi da una vasta area urbanizzata. Infine, dalla lettura del seguente periodo “Fatta eccezione per qualche filare arboreo posto lungo gli assi viari dell'area, la matrice agricola è composta da ampie superfici prive, se non marginalmente, della presenza di elementi naturaliformi (siepi, filari, alberi isolati vetusti)...” pare siano stati completamente trascurati, per quanto attiene al livello ecologico-ambientale, la funzione ecotonale e quella connettiva di siepi, filari ed alberi isolati (si ricorda che tali funzioni erano state ben delineate nell'istruttoria del Decreto 73/VAA_08 del 04/08/2009). In sintesi si ritiene che le argomentazioni riportate in tale paragrafo non siano suffragate da ragionamenti, dati o notizie adeguate e che trascurino l'incidenza negativa costituita dalla realizzazione del cantiere e dalla sottrazione di decine di ettari di habitat di specie incuneati nel complesso Bevano – Arzilla. Giova qui ricordare che per la diversa e meno ampia previsione di centro termale e turistico ricreativo del Piano Regolatore del Comune di Fano, il decreto di valutazione di incidenza (n. 70/VAA_08 del 08/07/2008) prescrive al punto 17 che “Le misure di mitigazione dovranno tenere conto degli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme delle previsioni nell'ambito considerato (SIC Corso dell'Arzilla, con particolare riferimento al sistema ecologico Arzilla-Bevano)”.

Nel paragrafo relativo alle interazioni con la fauna tutelata e alle incidenze negative nei confronti delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE si rimarca il concetto della fonte di disturbo costituita dalle “continue e periodiche operazioni agricole”. Innanzitutto si rileva che l'uso congiunto dei termini “continue” e “periodiche” è contraddittorio. Ben differente è l'incidenza nel caso di disturbo continuo, come nel caso della presenza dell'urbanizzato o periodico, cioè che si verifica soltanto in alcuni periodi, come, per l'appunto, nel caso delle operazioni agricole che attuano in poco tempo in alcuni periodi dell'anno. Nello specifico si affronta la problematica costituita dall'incidenza nei confronti di determinate specie (magnanina, averla piccola e ortolano, tutte riportate in Allegati I alla Direttiva 79/409/CEE) In merito alle precisazioni di carattere etologico dalle quali si fa discendere la conclusione che “E' pertanto possibile sostenere che l'area destinata ad accogliere le trasformazioni urbanistiche non costituisce, almeno a livello potenziale, un habitat preferenziale di nidificazione per queste specie” si rimarca quanto già sopra da noi detto, cioè che dalla relazione allegata al PRG del Comune di Fano risulta che l'area in esame è importante non solo per il passo di uccelli migratori, ma anche come ambiente di nidificazione, alimentazione e rifugio per molte specie stanziali. Si rimarca inoltre tutto quanto già detto nel precedente paragrafo 2.4.2. Se pur fosse vero che l'area in oggetto non costituisse habitat di nidificazione occorrerebbe considerare, tra le altre funzioni importanti per l'avifauna, anche



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	33

quella di habitat di foraggiamento: infatti, immediatamente dopo, nel considerare tale funzione si torna ad affermare che *"le aree agricole intensamente coltivate come quella in esame, sottoposte a frequenti e periodici interventi colturali, sono generalmente assai povere di prede (entomofauna ed invertebrati in genere)"*. Occorre pertanto richiamare le stesse considerazioni fatte in relazione al precedente paragrafo delle Osservazioni e tutt'al più rilevare come, paradossalmente, volendo accogliere tali argomentazioni, si tratterebbe di considerare le stesse Osservazioni come contrapposte alla *Relazione*: a pag 58 di quest'ultimo documento (che costituisce il punto di partenza della procedura di valutazione di incidenza) si dice infatti che: *"Per quanto riguarda la sottrazione di habitat che influisce negativamente soprattutto sull'avifauna si dovrà prevedere un intervento di riqualificazione ambientale di almeno 15 ettari..."* e, più avanti, che: *"occorre evidenziare che l'area individuata per l'adozione di misure di mitigazione è estremamente importante per la fauna per cui non si possono prevedere ulteriori ampliamenti dell'area di progetto e, in particolar modo, a ridosso dell'area SIC in una zona compresa fra il meandro dell'Arzilla e il Fosso Bevano"*. Ma una contraddizione di tale genere, interna alle stesse Osservazioni, si ritrova poco più avanti quando, riferendosi alla *"possibile perdita di siti di nidificazione e/o foraggiamento (impatti diretti e irreversibili)"* si dice per gli impatti indiretti che *"le misure di mitigazione proposte, come ad esempio l'ampliamento del bosco ripariale, costituiscono azioni progettuali che dovrebbero tendere, nel tempo, a minimizzare tali impatti"*: se le incidenze nei confronti dell'avifauna sono praticamente nulle, come si cerca di dimostrare, che necessità vi è di mitigarle? Occorre comunque considerare che la matrice agricola circostante il SIC è piuttosto omogenea e che il Formulario del SIC riporta comunque la presenza della magnanina, dell'averla piccola e dell'ortolano: pertanto, dovendo assumere come riferimento tale documento, risulta piuttosto arduo affermare che *"Gli ambienti d'elezione per queste specie ... non sono presenti nell'area in esame"*. Si ritiene che un valido contributo istruttorio si sarebbe potuto ottenere operando nella direzione indicata nella parte relativa alla rete ecologica del precedente paragrafo 2.3.1 dedicato agli aspetti ecosistemici: a fronte di maggiori incidenze si sarebbero dovute indicare maggiori mitigazioni soprattutto mitigazioni coerenti in relazione alla funzionalità ecosistemica da mantenere. Nulla si dice degli impatti diretti. In questo paragrafo, nella tabella riportante le specie di avifauna e i rispettivi habitat, alimentazione, riproduzione, relazioni con l'intervento e livelli di tutela, si propongono misure di mitigazione (in corrispondenza del martin pescatore) per gli interventi di bioingegneria: come già fatto rilevare in precedenza tali interventi costituirebbero incidenza diretta nei confronti dell'habitat 91E0*, non sono stati motivati in nessun documento dell'AP e, comunque, non è possibile ravvisare alcun nesso con le finalità dell'AP.

Nel paragrafo relativo alle misure di mitigazione si rileva che sono state meglio specificate le successioni vegetazionali che dovrebbero verificarsi a seguito dell'attuazione delle misure stesse. Nel confermare integralmente le mitigazioni previste, si è affermato che è evidente che per la loro progettazione saranno necessarie figure professionali interdisciplinari nel campo delle scienze agronomiche, forestali e naturalistiche, ma non si è data risposta per quanto riguarda strumenti e mezzi necessari per la loro attuazione. **Tali indicazioni non sono, come affermato, "elementi progettuali di dettaglio" che l'AP "non può definire, per evidenti limiti di scala" bensì elementi fondamentali, necessari per dare concretezza alle misure di mitigazione previste.** In altri termini si tratta di porre al medesimo livello le incidenze causate dalle previsioni di AP con le azioni che dovrebbero mitigarle e così, poiché è noto chi propone e cosa propone, allo stesso modo bisogna che sia definito come il proponente intende realizzare le mitigazioni, non dal punto di vista tecnico-progettuale bensì da quello amministrativo. Gli stessi documenti della Commissione europea dicono che per ciascuna misura occorre comprovare il modo in cui sarà garantita e attuata e i relativi responsabili; comprovare il grado di possibilità di riuscita; indicare un calendario del progetto/piano in cui saranno evidenziati i tempi di attuazione di tali misure; comprovare le modalità di monitoraggio di tali misure e le modalità per porre rimedio nel caso in cui le misure non dovessero dare l'esito atteso (cfr. *Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat"*



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	34

92/43/CEE); dicono ancora che, ad esempio, le misure possono coprire date e tempi di realizzazione, tipi di strumenti ed interventi da realizzare, zone rigorosamente inaccessibili all'interno di un sito (cfr. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva <<Habitat>> 92/43/CEE). Pertanto nel caso in esame si sarebbero dovute fornire garanzie in merito all'interdizione alla caccia prescritto a pag. 61 della Relazione (es.: realizzazione di fondo chiuso), che siano indicate azioni di interdizione alla pressione antropica diretta verso il SIC (nella stessa Relazione, ad esempio, tra i fattori di rischio si parla della "caccia fotografica") e si sarebbero dovute fornire indicazioni relative alla realizzazione del verde affinché lo stesso non fosse stato finalizzato semplicemente agli aspetti ornamentali o di mitigazione microclimatica funzionale all'urbanizzato, ma che avesse contribuito a ridurre il disturbo (causato da rumori, movimenti e illuminazioni) e la frammentazione (causata dalla viabilità e dalle reti tecnologiche). In merito a questi ultimi aspetti si ritiene opportuno specificare che "strumenti e mezzi per l'attuazione delle mitigazioni" si sarebbero potuti ricavare ripercorrendo quanto già riportato nella Relazione e dandone coerentemente seguito negli altri documenti dell'AP. Ad esempio a pag. 66 nella Relazione si dice "potrà essere incentivato l'utilizzo del trasporto pubblico con autobus navetta elettrici, espressamente dedicati alle terme e ad altri servizi del comparto." e a pag. 67 si conclude dicendo che "L'implementazione della vegetazione ripariale e la realizzazione di stagni in particolare nella zona destinata a Golf costituiscono una forma di compensazione con la finalità di ampliare l'habitat prioritario sia lungo il torrente Arzilla che lungo il Fosso Bevano". Indicare strumenti e mezzi, nell'ambito di un accordo di programma, sarebbe potuto consistere, ad esempio, nell'aver già predisposto degli atti o comunque nel manifestare l'impegno ad avviarne la formalizzazione per realizzare quanto detto e quindi, per restare nell'esempio, atti tesi a istituire il servizio di trasporto pubblico e atti da cui far discendere una proposta di ampliamento del SIC.

Nel paragrafo relativo alle incidenze su habitat 91E0* e agli effetti sulle risorse ecosistemiche tutelate non si contribuisce a fare chiarezza sugli interventi a carico dell'habitat prioritario, anzi, nel confermare che "lungo il Torrente Arzilla la previsione urbanistica non formula alcuna ipotesi di trasformazione urbanistica" non si comprende il motivo in base al quale si parli in questa sede degli interventi di bioingegneria. Oltretutto nel prosieguo "si concorda, in linea di massima, sul fatto che tali opere potrebbero comportare impatti diretti sull'habitat 91E0 per l'inevitabile movimentazione (e non asportazione) di suolo e soprassuolo, nonché impatti sull'avifauna potenzialmente nidificante (Martin pescatore e Gruccione)". Non si entra nel merito tecnico, in base al quale occorrerebbe comprendere come la movimentazione di suolo e soprassuolo possa essere realizzata senza asportazione di vegetazione e, quindi, senza rilevanti incidenze. Si conferma però che gli interventi sono previsti lungo il Fosso Bevano e che sono del tutto autonomi rispetto alle previsioni urbanistiche dell'AP. Si rileva tuttavia che, dal momento che si fa riferimento alla Tav. 5b della seconda versione dell'AP, in cui è riportato anche l'intervento lungo l'Arzilla, non è chiaro da dove risulti che non si prevede di intervenire all'interno del SIC.

Considerazioni conclusive

Sulla base di tutto quanto evidenziato nella presente istruttoria si ritiene che non si sia dato corso a parte delle richieste di integrazione richieste con nota Regione Marche prot. 0452708 del 10/08/2009. Ad esempio, il punto 7 della richiesta chiedeva di individuare attraverso l'utilizzo di appositi indici e grafi gli effetti derivanti dalla realizzazione delle previsioni sulle risorse ecosistemiche tutelate e di riportare le elaborazioni su cartografia a scala 1:5.000.

Si specifica che con la terza versione dell'AP non sono state apportate variazioni sostanziali alle precedenti versioni e che il Contributo istruttorio facente parte della documentazione presentata come terza versione si è risolto non già fornendo quanto richiesto ma apportando elementi tendenti a dimostrare l'insussistenza di incidenze di rilievo da un lato e la sufficienza delle misure di mitigazione dall'altro.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	35

2.4.5 Ulteriori considerazioni istruttorie relative alla procedura di valutazione di incidenza

In fase istruttoria sono emerse inoltre i seguenti elementi:

- le previsioni di AP non ricadono all'interno di un'area naturale protetta regionale;
- le previsioni di AP ano non ricadono all'interno di un'area naturale protetta nazionale, per cui non trova applicazione quanto previsto all'articolo 5, comma 7 del DPR n. 357/97;
- le previsioni di AP sono compatibili con le misure di conservazione contenute nella DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 e ss.mm.ii.;
- le previsioni di piano sono compatibili con i fattori di vulnerabilità segnalati per il SIC interessato e descritti nel formulario Natura 2000 a condizione che non vengano effettuati prelievi di acqua dal Torrente Arzilla e dai suoi affluenti (Fosso Bevano);
- le previsioni di AP provocano disturbi alle specie animali segnalate che possono essere valutati come limitati a condizione che vengano messe in atto opportune misure di mitigazione, come di seguito indicato;
- le previsioni dell'AP non provocano riduzione, frammentazione o degrado degli habitat descritti nei formulari Natura 2000 del sito interessato (habitat prioritario 91E0*) a condizione che le previsioni di AP siano opportunamente modificate, come di seguito indicato.

2.6 CONCLUSIONI

2.6.1. Considerazioni conclusive di carattere generale

Nell'ambito dell'istruttoria sono emerse le seguenti criticità generali (peraltro in parte già inserite nell'ambito dell'istruttoria effettuata per il Decreto del Dirigente di PF n.73/VAA_08 del 04/08/2009):

- L'intervento provoca frammentazione dell'ecosistema presente. Il *Rapporto* non approfondisce gli aspetti ecosistemici né gli effetti che su di questi può comportare la realizzazione delle previsioni. La relazione allegata al decreto n.73/VAA_08 del 4/08/2009 mostra come ambienti apparentemente differenti (Arzilla, Bevano e matrice agricola) siano ecologicamente connessi. **La realizzazione delle previsioni di AP comporterebbe una loro frammentazione** con le conseguenze tipiche della frammentazione di habitat (perdita di habitat di interno, riduzione delle dimensioni delle patch con conseguente aumento del rischio di estinzione di sottopopolazione, aumento delle specie generaliste a scapito delle specialiste, ecc). Oltre all'effetto fisico di frammentazione derivante dalla realizzazione delle strutture previste in varie zone dell'area in esame, un ulteriore fattore di frammentazione è dato dall'alta affluenza prevista: **il disturbo antropico generato comporterà una ulteriore riduzione di habitat effettivo e quindi altra frammentazione rispetto alle condizioni di partenza.**
- Consumo di acqua termale. Nel *Rapporto* viene dichiarato che i quantitativi di acqua termale necessari per il nuovo centro termale "non sono definibili". Inoltre non viene fatto riferimento ai tempi di ricarica della falda termale né ai limiti di sfruttamento. Questo genera perlomeno qualche perplessità, in quanto di fatto **non viene dimostrato che la risorsa sulla quale si basa l'AP sia disponibile in quantità necessarie a mantenere le attività previste.**
- Utilizzazione delle risorse idriche. Le stime proposte per i quantitativi di acqua per l'irrigazione del campo da golf non fanno riferimento a parametri espliciti. Dal raffronto con i quantitativi risultanti da calcoli effettuati con i parametri e i coefficienti esplicitati nella presente istruttoria, risulta che i valori proposti nel *Rapporto* sono sottostimati. Non sono state esplicitate le stime di



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	36

utilizzo di risorse idriche per il funzionamento dell'insieme delle opere previsto nell'AP, come peraltro richiesto dall'AATO1 nell'ambito della procedura di VAS. È necessario pertanto che per l'irrigazione del campo da golf in particolare e, in generale, per tutte le possibili necessità derivanti dalle previsioni di AP, **non vengano superate le portate massime dei pozzi in uso e che non si faccia ricorso a captazioni dai corsi d'acqua superficiale e, per il campo da golf, all'acqua potabile di rete.**

- Compensazione delle emissioni di CO₂. Il *Rapporto* propone la piantagione di alberi quale misura di compensazione per la CO₂ prodotta a seguito della realizzazione delle previsioni di AP. Il calcolo effettuato è evidentemente errato ma, nonostante quanto fatto presente nell'allegato alla nostra nota 0159555 del 16/03/2010, **non sono state calcolate le superfici realmente necessarie.**
- Viabilità. **Non sono stati chiariti i possibili effetti a carico delle componenti ecosistemiche derivanti dalla realizzazione di nuova viabilità e dal ripristino della esistente, anche in considerazione dei volumi di traffico prevedibili.** Non sono inoltre stati chiariti gli aspetti legati all'immissione di traffico nelle strade esistenti extra-comparto.

Dati gli elementi sopra riportati, è evidente che **la proposta di AP comporta effetti significativi negativi sull'ambiente.**

Alternative al piano, benché sommariamente descritte nel *Rapporto*, non sono state adeguatamente valutate. Una loro valutazione, anche sommaria, avrebbe permesso di verificare in sede di istruttoria una eventuale riduzione degli effetti negativi in termini di quantità e significatività. A titolo esemplificativo, il confronto effettuato in termini di emissioni di CO₂ nella presente istruttoria permette di attribuire all'ipotesi del PRG vigente un minore impatto.

Con la terza versione dell'AP, come peraltro da noi suggerito nell'allegato alla ns. nota 0159555 del 16/03/2010, sarebbe stato opportuno rivedere l'intero impianto della proposta, assumendo come base l'ipotesi originaria, riconsiderando l'opportunità di mantenere in tutto o in parte le previsioni non direttamente connesse e funzionali all'obiettivo dell'AP che è incentrato su centro termale e golf.

Tale considerazione è peraltro perfettamente in linea con quanto espresso nello stesso *Rapporto*, nell'ambito della coerenza esterna con il PTCP (pag.70), laddove, in riferimento all'obiettivo del PTCP "*Compattazione della forma urbana*" si afferma che l'interazione tra l'intervento e l'obiettivo citato "*sia significativa, e negativa, alla luce delle possibili alternative localizzative di alcune delle funzioni previste: la residenza e le strutture sportive, che avrebbero potuto trovare luogo in ambiti periurbani o in adiacenza all'urbanizzazione del Comune di Fano, andando a saturare eventuali vuoti già urbanizzati e concorrendo quindi al perseguimento dell'obiettivo del PTCP*".

Rispetto alla proposta presentata nella terza versione dell'AP, anche se è possibile rilevare una contrazione delle superfici utili lorde, si rileva che le criticità individuate rimangono invariate rispetto alle precedenti versioni e pertanto restano valide le considerazioni di cui al contributo istruttorio espresso con Decreto n. 73/VAA_08 del 04/08/2009. Per ciò che concerne la riduzione delle incidenze a carico delle risorse tutelate dal SIC a seguito delle modifiche apportate nella terza versione dell'AP si rimanda alla successiva sezione.

2.6.2. Conclusioni ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza

L'istruttoria effettuata per la seconda versione dell'AP ha portato ad un parere negativo per la valutazione di incidenza preannunciato ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990 con nota prot. 84384 del



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	37

10/02/2010. Le modifiche presentate con la terza versione dell'AP, come esplicitato nella presente istruttoria, potrebbero determinare un cambiamento del precedente parere negativo. Si ricorda che, nelle conclusioni riportate nell'allegato alla suddetta nota, si affermava che *"Ferma restando la necessità di sviluppare un centro termale ed ammettendo la localizzazione prevista del campo da Golf come quella più idonea, si ritiene che una diversa localizzazione delle altre infrastrutture previste, il ridimensionamento delle previsioni e l'eliminazione degli interventi e delle attività che causano incidenza negativa diretta nei confronti dell'habitat prioritario 91E0* e incidenza negativa diretta o indiretta nei confronti di avifauna di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE possa comportare una notevole riduzione delle incidenze"*. Pertanto il parere per la valutazione di incidenza alle previsioni dell'AP potrà essere positivo soltanto **a condizione che vengano messe in atto ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle proposte e che le misure di mitigazione proposte vengano rese concretamente attuabili.**

Nella stessa *Relazione* sono state indicate azioni che costituiscono elemento di disturbo e di incidenza diretta al SIC, senza conseguentemente indicare opportune e necessarie misure di mitigazione (es.: traffico e reti di sottoservizi, cfr. pag. 65 e 66) oppure proponendole senza sostanziarle (es.: chiusura alla caccia, cfr. pag 61) incentivo trasporto pubblico, cfr. pag. 67).

La riduzione delle incidenze può essere ottenuta innanzitutto con l'eliminazione delle previsioni non coerenti con gli obiettivi dell'AP. A tal fine il comparto Ib di cui alla tavola n.5 presentata con la terza versione dell'AP, destinato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, deve essere eliminato. L'effetto positivo di mitigazione delle emissioni di CO₂ può essere parimenti ottenuto attraverso il ricorso ad altre soluzioni tecnologiche, quali ad esempio l'integrazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici previsti dall'AP. Al contempo, l'eliminazione della previsione e del relativo comparto, oltre a diminuire l'occupazione di suolo, permette di trovare soluzioni alternative alla viabilità. In particolare, a seguito dell'eliminazione di tale comparto, il tracciato della viabilità principale di lottizzazione relativa al tratto di nuova realizzazione che attraversa il Bevano e lo costeggia lungo la destra idrografica fino ad innestarsi sulla viabilità esistente non è più utile e pertanto tale nuova strada di lottizzazione non dovrà essere realizzata, mentre potrà essere realizzato il percorso ciclo-pedonale.

Al fine di minimizzare le possibili incidenze derivanti dal disturbo antropico all'interno del SIC, è necessario non effettuare la qualificazione della strada esistente che separa i comparti Va e IVb per il tratto che dall'innesto con la viabilità secondaria di lottizzazione si spinge verso il Torrente Arzilla; in tal modo resterà comunque l'anello funzionale alla viabilità dei comparti e verrà disincentivata la possibile fruizione incontrollata all'interno del SIC.

Al fine di minimizzare ulteriormente il disturbo alla fauna e la sottrazione di habitat di specie, occorrerà poi contrarre ulteriormente l'espansione dell'urbanizzato preservando comunque le finalità dell'AP. Si ricorda che nella relazione geologica prodotta con la prima versione dell'AP si riteneva necessario limitare al massimo gli sbancamenti e l'impermeabilizzazione del suolo. Si ricorda inoltre che nel vigente PRG, alla scheda relativa al comparto ST4_P08, si prevede la possibilità di introdurre una quota di residenziale purché non superi il 10% dell'edificabilità consentita. Si ritiene quindi necessario che l'ipotesi compositiva e distributiva delle funzioni e degli usi dovrà essere modificata, tenendo conto di quanto sopra detto, contraendo e accorparendo le superfici urbanizzate, preservando quindi il più possibile gli attuali usi agricoli con le relative funzioni ecologiche.

Si ritiene che, stante la natura di Accordo di Programma dell'iniziativa che coinvolge l'amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e le Amministrazioni Comunali di Pesaro e Fano e stante quindi l'interesse pubblico sotteso a tale Accordo, debbano essere prioritariamente realizzate le



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag. 38
Ancona	Data: 29/11/2010	

opere di rilevante interesse pubblico riguardanti le strutture termali turistico-ricettive e sportive (art. 2, comma 1 dell'AP) e che debbano essere introdotte opportune garanzie affinché solo successivamente siano realizzate le altre opere.

La "Sistemazione delle sponde con interventi di ingegneria naturalistica" sull'Arzilla e sul Bevano, indicata nella tavola 5b della seconda versione dell'AP (in "Sezioni schematiche degli interventi di compensazione in progetto"), non esplicitamente eliminata nella terza versione, non dovrà essere realizzata in quanto costituisce incidenza diretta sull'habitat prioritario 91E0 e su siti di nidificazione di specie di avifauna di interesse comunitario.

Per ciò che concerne la risorsa idrica, al fine di tutelare gli habitat naturali di interesse comunitario presenti nel SIC, occorre calibrare il possibile sfruttamento della risorsa medesima sulla base dell'utilizzo a pieno regime (per 365 giorni all'anno) delle portate massime autorizzate. Pertanto dovrà essere richiesta, alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni, la verifica della sostenibilità dei prelievi previsti dai pozzi esistenti. In ogni caso, per tutte le esigenze connesse all'AP, comprese quelle relative al Campo da Golf, non dovranno essere superate le portate massime autorizzate dei pozzi in uso e non dovrà essere fatto ricorso a captazioni sui corsi d'acqua superficiale neanche nei periodi di massima esigenza idrica.

L'interdizione alla caccia proposta come misura di mitigazione nelle aree di riqualificazione ambientale dovrà essere attuata mediante realizzazione di fondo chiuso alla caccia con relativa recinzione e tabellazione.

La perdita quantitativa di habitat di specie dovrà essere compensata da un aumento qualitativo delle superfici residue, tale miglioramento è possibile solo attraverso una attenta progettazione del verde. Sulla base di quanto sopra rilevato si ritiene quindi necessario redigere un progetto unico di realizzazione del verde sia per gli interventi di riqualificazione ambientale sia per quelli previsti ad altro titolo, affinché l'insieme degli impianti vegetazionali possa essere interconnesso e possa quindi costituire la ricostituzione e il potenziamento della rete ecologica comunale. Trattandosi di impianto complesso, tale progetto, completo di piano di gestione, redatto da professionista competente in materia agronomico-forestale, dovrà definire le caratteristiche dell'impianto vegetazionale con particolare riferimento alla creazione di habitat utili all'avifauna, attenendosi ai vincoli e alle norme di settore, alle necessità pedoclimatiche e alle interazioni inter e intraspecifiche delle specie da mettere a dimora, alle fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali, alle lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, alle cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora e, dal punto di vista strutturale, curando opportunamente il dimensionamento dell'opera (profilo, altezze, larghezza, sestì di impianto, ecc.) considerando che tale intervento si dovrà inserire correttamente nell'ambito della rete ecologica locale. Inoltre la mitigazione di cui alla tavola 5b del 25 novembre 2009 indicata con lettera D per piantagione di "bosco mesoigrofilo" dovrà essere realizzata mediante costituzione di una fascia boschiva di larghezza minima di 20 m; tra questa fascia e quella adiacente prevista come mitigazione nel PRG, peraltro confermata nella medesima tavola, non dovrà esserci nessuna soluzione di continuità. Si fa presente che, nella localizzazione indicata, non è corretto indicare una sistemazione a verde consistente nella realizzazione di un "bosco mesoigrofilo"; si dovrà invece realizzare un imboschimento la cui composizione specifica, cioè l'indicazione delle specie arboree ed arbustive da introdurre, discenderà come sopra detto da un'attenta progettazione e dovrà essere in rapporto catenale con la vegetazione del SIC.

Affinché si possa verificare la congruenza di quanto sarà modificato (a seguito delle prescrizioni di cui sopra) con l'attenuazione delle incidenze, dovrà essere presentato alla Regione Marche, P.F.



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	39

Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, un elaborato nel quale dovranno essere riportati analiticamente tutti gli elementi che costituiranno recepimento delle prescrizioni, con esplicita elencazione di strumenti, mezzi e competenze necessari per la loro attuazione. In particolare, per ciascuna misura di mitigazione occorrerà comprovare il modo in cui sarà garantita e attuata e i relativi responsabili, comprovare il grado di possibilità di riuscita, indicare un calendario dell'AP in cui saranno evidenziati i tempi di attuazione di tali misure; comprovare le modalità di monitoraggio di tali misure e le modalità per porre rimedio nel caso in cui le misure non dovessero dare l'esito atteso; tale elaborato, a seguito di approvazione da parte della P.F. medesima, costituirà verifica di ottemperanza al presente provvedimento; la verifica di ottemperanza al presente provvedimento è alternativa alla procedure di valutazione di incidenza dei singoli progetti i quali, pertanto, non dovranno essere sottoposti alla procedura medesima. Il suddetto documento potrà essere trasmesso in qualsiasi momento dell'iter delle procedure urbanistiche di attuazione delle previsioni dell'AP; in ogni caso l'ottenimento della verifica di ottemperanza è necessario prima del rilascio dei permessi di costruire.

Si specifica che il progetto di rete fognaria che condurrà gli scarichi dell'insediamento termale lungo la strada che collega le terme con Santa Maria dell'Arzilla, dovendo attraversare il SIC, dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza da parte dell'ente competente.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso si propone:

DI ESPRIMERE in qualità di Autorità Competente, **parere positivo** per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, per l'Accordo di Programma Preliminare tra la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano, il Comune di Pesaro, la Società Terme di Carignano S.r.l. per la realizzazione di un Centro Turistico Termale denominato "Terme di Carignano" **a condizione che vengano attuate le seguenti misure di mitigazione:**

1. il comparto Ib di cui alla tavola n.5 presentata con la terza versione dell'AP, destinato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, deve essere eliminato
2. il tracciato della viabilità principale di lottizzazione relativa al tratto di nuova realizzazione che attraversa il Bevano e lo costeggia lungo la destra idrografica fino ad innestarsi sulla viabilità esistente non dovrà essere realizzato;
3. la riqualificazione della strada esistente che separa i comparti Va e IVb per il tratto che dall'innesto con la viabilità secondaria di lottizzazione si spinge verso il Torrente Arzilla non dovrà essere realizzata;
4. l'ipotesi compositiva e distributiva delle funzioni e degli usi dovrà essere modificata contraendo e accorpendo le superfici urbanizzate, preservando quindi il più possibile gli attuali usi agricoli con le relative funzioni ecologiche; la quota complessiva di residenziale non dovrà superare il 10% dell'edificabilità consentita;
5. dovrà essere garantita la priorità della realizzazione delle opere di rilevante interesse pubblico riguardanti le strutture termali turistico-ricettive e sportive;
6. la "Sistemazione delle sponde con interventi di ingegneria naturalistica" sull'Arzilla e sul Bevano, indicata nella tavola 5b della seconda versione dell'AP non dovrà essere realizzata;
7. dovrà essere richiesta, alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni, la verifica della sostenibilità dei prelievi previsti dai pozzi esistenti; in ogni caso non dovranno essere superate le portate massime autorizzate dei pozzi in uso e non dovrà essere fatto ricorso a captazioni sui corsi d'acqua superficiali;



Luogo di emissione	Numero: 157/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 29/11/2010	40

8. l'interdizione alla caccia proposta come misura di mitigazione nelle aree di riqualificazione ambientale dovrà essere attuata mediante realizzazione di fondo chiuso alla caccia con relativa recinzione e tabellazione;
9. dovrà essere redatto un progetto unico di realizzazione del verde sia per gli interventi di riqualificazione ambientale sia per quelli previsti ad altro titolo;
10. la mitigazione di cui alla tavola 5b del 25 novembre 2009 indicata con lettera D per piantagione di "bosco mesoigrofilo" dovrà essere realizzata mediante costituzione di una fascia boschiva di larghezza minima di 20 m; tra questa fascia e quella adiacente prevista come mitigazione nel PRG, peraltro confermata nella medesima tavola, non dovrà esserci nessuna soluzione di continuità;
11. dovrà essere presentato alla Regione Marche, P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, un elaborato nel quale dovranno essere riportati analiticamente tutti gli elementi che costituiscono recepimento delle suddette prescrizioni, con esplicita elencazione di strumenti, mezzi e competenze necessari per la loro attuazione; in particolare, per ciascuna misura di mitigazione occorrerà comprovare il modo in cui sarà garantita e attuata e i relativi responsabili, comprovare il grado di possibilità di riuscita, indicare un calendario dell'AP in cui saranno evidenziati i tempi di attuazione di tali misure; comprovare le modalità di monitoraggio di tali misure e le modalità per porre rimedio nel caso in cui le misure non dovessero dare l'esito atteso; tale elaborato, a seguito di approvazione da parte della P.F. medesima, costituirà verifica di ottemperanza al presente provvedimento; la verifica di ottemperanza dovrà essere ottenuta prima del rilascio dei permessi di costruire; la verifica di ottemperanza è alternativa alle procedure di valutazione di incidenza dei singoli progetti i quali, pertanto, ad eccezione del progetto di cui al punto successivo, non dovranno essere sottoposti alla procedura medesima;
12. il progetto di rete fognaria che condurrà gli scarichi dell'insediamento termale al collettore presente sulla Strada Provinciale 45, dovendo attraversare il SIC, dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza.

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'autorità competente per la VAS Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Urbanistica – Pianificazione Territoriale - VIA – VAS; ai due Comuni interessati: Comune di Fano - Settore Urbanistica e Comune di Pesaro – Servizio Urbanistica; al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Pesaro ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/97; l'originale del provvedimento è conservato agli atti della Posizione di Funzione;

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Posizione di Funzione Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione Urbana per valutare l'eventuale necessità di modifica della Carta degli Habitat in relazione alla presenza di habitat prioritario 91E0* lungo il corso del Fosso Bevano.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione della dott.ssa Gaia Galassi.

*Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Fulvio Tosi)*

- ALLEGATI -

NO



7 9 1 4/06

Al presente FAX non segue originale
(art. 43 DPR 445/00 - art. 45 D.LGS.N°82/05)



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DELLE MARCHE - ANCONA

24-5-2011

40877

Provincia di Pesaro-Urbino
Protocollo Generale
n. 0040877 del 26/05/2011
Classificazione: 007-4-1 2006/1



* 0 1 1 0 4 0 8 7 7 *

Al Presidente dell'Amm.ne Provinciale di
Pesaro-Urbino
Matteo Ricci
V.le Gramsci, 4
61121 PESARO

Al Sindaco del Comune di Pesaro
Ing. Luca Ceriscioli
61121 PESARO

Al Sindaco del Comune di Fano
Stefano Aguzzi
61032 FANO (PU)

Alla regione Marche
Servizio Territorio Ambiente Energia
Via Tiziano, 44
60125 ANCONA

Prot. N. 8675 Allogati
Class. 34 12 07 Fava h4

Risposta del Foglio del 29/04/2011
Dir. _____ Pac. _____ N. 23857

OGGETTO: FANO e PESARO (PU) - D.Leg.vo 42/2004 - D.P.G.R.M. n. 668 del 03/02/1981 - Accordo di Programma preliminare per la realizzazione di un centro termale denominato Terme di Carignano. Richiesta parere.

Responsabile del Procedimento (L.241/90): Arch Biagio De Martinis.

Con riferimento alla nota prot. 23857 del 29/03/2011 trasmessa dall'Amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino e relativa al quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione progettuale allegata alla predetta nota, fa presente quanto segue.

Con nota prot. 14669 del 04/01/2009, lo scrivente Ufficio ha espresso, tenuto conto delle forme di tutela paesaggistica in atto, parere negativo all'Accordo di Programma preliminare in variante al P.R.G. per la realizzazione di un centro turistico termale denominato Terme di Carignano in località Carignano nei comuni di Fano e Pesaro.

Con nota prot. 11568 del 13/09/2010, questa Soprintendenza esprimeva un nuovo parere negativo sull'Accordo di Programma preliminare per la ridefinizione del progetto in questione.





*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DELLE MARCHE - ANCONA

Nonostante i due pareri sostanzialmente negativi, la Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio con decreto n. 157/VAA_08 del 29/11/2010, inviato con nota prot. 734756 del 30/11/2010, esprimeva parere positivo in qualità di "Autorità competente", sulla Valutazione di Incidenza nell'ambito della procedura VAS, ai sensi del DPR n. 357/97 – art 5, L.R. n. 6/2007, D.Leg.vo 152/2006 e D.G.R. 1400/2008.

Con la citata nota prot. 23857 del 29/03/2011 l'Amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino ha inviato una ulteriore rielaborazione del progetto in questione.

Gli elaborati grafici riportano, come verificato anche nel corso dell'incontro dell'11/05/2011, sei fasi di attuazione, che rappresentano l'articolazione del Piano per la valorizzazione del complesso termale esistente.

Dall'esame effettuato anche nel corso di specifici sopralluoghi nell'area interessata, lo scrivente Ufficio, per quanto di competenza ritiene in linea di massima di poter esprimere una valutazione favorevole alle fasi 1 e 2 relative in modo specifico all'attuazione del recupero del complesso termale storico, degli annessi esistenti e del nuovo campo da golf previsto nell'adiacente territorio comunale di Pesaro.

Per quanto riguarda la fase 3, relativa alla realizzazione di ulteriori strutture a servizio del sistema termale poliambulatoriale e riabilitazione, struttura ricettiva, piazza, chiesa e parcheggi, si ritiene di dover prescrivere che dovranno essere eliminati i volumi relativi alle funzioni ricettive e di servizi connessi e alle funzioni religiose.

Nella fase 4 lo scrivente Ufficio ritiene che debba essere eliminata la superficie interessata dall'insediamento di strutture sportive ed eliminata la superficie relativa a funzioni religiose.

Per quanto riguarda le fasi 5 e 6, come già comunicato nel corso dell'incontro svoltosi in data 11/05/2011 alla presenza degli amministratori di Fano e Pesaro, del Presidente dell'Amministrazione provinciale, Progettisti e soggetti proponenti, stante l'estrema consistenza dei volumi previsti per la realizzazione di strutture residenziali, commerciali ed alberghiere, questa Soprintendenza non ritiene superate le pregiudiziali già espresse a suo tempo con le proprie note prot. 14669/09 e 11568/10 e, pertanto, per quanto di competenza, esprime parere negativo.

Si ritiene inoltre utile ribadire che risulterà assolutamente necessario verificare gli interventi previsti nelle fasi 1-2-3-4 nell'ambito delle procedure previste dall'art. 146 del D.Leg.vo 42/2004, in quanto consentirà di valutare le opere previste nella loro definizione architettonica e volumetrica in rapporto alla compatibilità con le motivazioni che hanno comportato a suo tempo l'emanazione della tutela formale di cui al D.P.G.R. n. 668 del 03/02/1981.

Si trattiene la documentazione esaminata pervenuta in unica copia.

IL SOPRINTENDENTE

(Cozzolino)
[Signature]

[Signature]





9 2 13 30/06

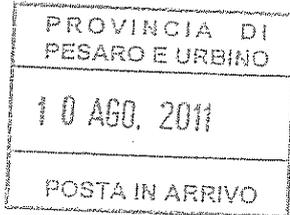
Provincia di Pesaro-Urbino
Protocollo Generale
n. 0062296 del 11/08/2011
Classificazione: 009-7-13 2006/30

Ancona, _____



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DELLE MARCHE - ANCONA



M Sig. Matteo Ricci
Presidente Amministrazione Provinciale di
Pesaro-Urbino
Viale Gramsci, 4
61121 PESARO (PU)

Prot. N. 13074 Allegati _____
Class. 34.19.07 Fase. 229

Risposta del Foglio del 01/07/2011
Div. _____ Sez. _____ N. 51265

**OGGETTO: FANO e PESARO (PU) – loc. Carignano – Richiesta nuova valutazione in merito all' Accordo di Programma Preliminare per la realizzazione del Centro Termale.
Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Biagio De Martinis**

Con riferimento alla precedente corrispondenza intercorsa e alla nota a cui si riscontra, trasmessa dalla S.V. congiuntamente ai Sindaci dei Comuni di Fano e Pesaro nonché al Responsabile della Ditta proprietaria del "Centro Termale" di Carignano, relative a quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza riesaminata la richiesta di ampliamento della struttura ricettiva prevista nella Fase 3 della nuova proposta progettuale, per una superficie di 4.400 mq, ritiene in linea di massima di non avere nulla da opporre tale previsione.

Tuttavia si rimanda alla successiva fase riferita all'attivazione della procedura di autorizzazione paesaggistica prevista nella D.Lgs. 42/2004, le valutazioni del progetto architettonico in rapporto ai valori codificati dalle forme di tutela paesaggistica in atto nel contesto in questione.

IL SOPRINTENDENTE

(Cozzolino)
[Signature]

[Signature]
BDM/pb

prevalente

